

Dovevamo pensarci prima adesso bisogna agire

(Dalla prima pagina) smo, alle scelte tecnico-produttive. Pensiamo all'energia: nelle altre due grandi transizioni della storia, la prima dalla legna al carbone, la seconda dal carbone al petrolio...

MILANO — Una nuova raffica di aumenti è alle porte. Ne saranno investiti ancora una volta i generi alimentari. Per salari e stipendi, e soprattutto per le pensioni sarà un durissimo colpo. La previsione, peraltro del tutto logica dopo la irresponsabile stangata del governo...

Un duro colpo per salari, stipendi e pensioni Ondata di aumenti sui prodotti alimentari

Lo prevede il consorzio dei dettaglianti - Rincarano pasta, olio, latticini, carne - Responsabilità del governo

prezzi di tutti gli altri pesci consentiti. L'aumento sarà consistente. L'aumento sarà consistente. L'aumento sarà consistente. L'aumento sarà consistente.

me. Poi c'è il costo del denaro che è ulteriormente salito. Quindi vanno considerati i costi dei trasporti. Proprio ieri il presidente della Federconsorzi ha preannunciato un aumento del 10% delle tariffe di trasporto...

LETTERE all'UNITA'

Col rifiuto del lavoro la classe operaia non conquista l'egemonia

Caro direttore, sto seguendo con molto interesse la polemica che si è sviluppata a partire dalla lettera di Romano Del Velli...

Prima che il Vietnam intervenisse in Cambogia

Caro direttore, mi sta a cuore sottolineare che nell'articolo dell'Unità del 23 dicembre «Ai confini del dramma khmer» si mette un punto fondamentale...

Paralisi anche ieri per le manovre dei radicali

In difficoltà i lavori della Camera

Il rischio è di compromettere il programma nei prossimi giorni - Presa a pretesto dal PR la questione della fame nel mondo - Corresponsabilità della DC, per l'assenteismo dei suoi parlamentari

ROMA — Ulteriori manovre radicali hanno anche ieri paralizzato i lavori della Camera e rischiano di compromettere il programma di attività anche per i prossimi giorni.

nella ha sostenuto — in contraddizione con gli impegni assunti dai suoi stessi colleghi, e con la conclamata volontà di giungere al più presto ad un voto della Camera...

gravità della manovra radicale è stata al centro di un serrato dibattito che ha preceduto il voto sulla sospensiva. Il presidente dei deputati del PCI, Fernando Di Giulio, ha denunciato con forza come sia stato proprio l'atteggiamento radicale...

Il primo rischio è che non sempre seguono altri contributi sull'argomento in questione, per cui la cosa sollevata dal lettore cade nel vuoto, lasciando punti interrogativi reali.

Bene la rubrica Ma anch'egli vorrebbe più risposte ai lettori

Caro direttore, come già tanti altri, anch'io voglio esprimere prima di tutto la mia adesione al nuovo ritegno dato alle «Lettere all'Unità»...

La conversione produttiva ed energetica richiede perciò mutamenti strutturali e politici. In questa domanda di socialismo, che può riaccendersi nei paesi capitalistici per spinte oggettive e per iniziativa del movimento operaio...

È morto il compagno Giovanni Burlando TORINO — È morto ieri all'ospedale Molinette di Torino, il compagno Giovanni Burlando, prestigioso comandante della 80 Brigata Garibaldi. Nato nel 1922 a Levone, nel Canavese...

g. f. p. punto di riferimento nelle dure lotte per emancipare se stessi e l'umanità intera nella pace e nella democrazia.

La polemica e la preoccupazione sull'intervento sovietico in Afghanistan

Caro direttore, gli avvenimenti in Afghanistan sono motivo di grande preoccupazione per le sorti della pace nel mondo. E' perciò che ho letto con piacere la posizione assunta dal nostro partito di condanna per l'intervento militare dell'URSS in quel Paese.

ROMA — È stato molto (troppo) semplice. È bastato pigiare il tasto sbagliato di una delle tante macchine elettroniche che, «puff!», duemila pensionati sono scomparsi dalla faccia della terra.

Alla sede provinciale dell'INPS di Roma «Cervellone» impazzito cancella 2000 pensionati

Una scheda perforata sbagliata e la tredicesima è stata sospesa: l'ufficio ha dato per «scomparsi» i titolari



ROMA — Pensionati dinanzi alla sede INPS

guito la vicenda — poi ho deciso di venire qui a chiedere spiegazioni. Nessuno sapeva niente. Chi diceva che era un semplice ritardo, chi invece che era un errore del «cervellone», una risposta precisa non me l'ha data nessuno.

Non giungla di privilegi ma scuola da riformare

Caro direttore, rispondo alla lettera apparsa un po' di tempo fa firmata da Giovanni Zanolin. Egli si avvale dell'esempio di due suoi amici che lavorano nella scuola per dare una dimostrazione tangibile dello sperpero dello Stato italiano effettuato con i soldi degli operai.

Vescovi olandesi il 14 a Roma per un Sinodo straordinario

ROMA — Il 14 gennaio prossimo si riunirà in Vaticano il Sinodo straordinario dei vescovi olandesi sotto la presidenza del Papa. Lo scopo — come ha dichiarato ieri il portavoce dell'Episcopato olandese Kouwenhoven — è di trattare i principali problemi teologici e pastorali riguardanti una Chiesa che in tutto il periodo post-Conciliare è stata al centro di forti polemiche.

Un duro colpo per salari, stipendi e pensioni

ROMA — Una nuova raffica di aumenti è alle porte. Ne saranno investiti ancora una volta i generi alimentari. Per salari e stipendi, e soprattutto per le pensioni sarà un durissimo colpo.

« Ogni popolo ha la sua droga... le droghe hanno le loro mode... »

Mangiando, bevendo, masticando, annusando e facendone cultura

Calendari come questo (in cui muove solo l'immagine: Cristo, Shiva, Buddha)...



« svegli per molto tempo ». Nel Sud Africa razzista, « finché l'uso di fumare doggie (canapa) era limitato ai negri... »

Le molte letture della parola droga

Permissività e proibizione da un paese all'altro e nel mutare delle epoche - Storia (con non poche sorprese) delle sostanze che ci intossicano

sta da sembrare quasi inesauribile. Ne citiamo alcuni. « Il famoso Club des Hashichiens (club dei mangiatori di hashish) era uno dei punti focali del mondo artistico parigino... »

estratti di cannabis sotto forma di oli essenziali, tinture, sciroppi, pastiglie, perle, liquori, elisir, dectoli e sigarette... »

niva degustato con grande tranquillità di spirito e con grande diletto, non solo dai comuni mortali, ma anche dalla regina Vittoria e da Papa Leone XIII... »

Nehru e Indira contro la canapa

E ancora: l'India di Nehru di sua figlia Indira tollerava l'alcol (socialmente disapprovato sia dalla maggioranza induista... »

preso una vigorosa campagna per arrivare al più assoluto proibizionismo (anti-alcolico) entro il 1981... »

Oltre al movimento pentadico proibizionista e « permissivo », vi sono poi varianti. Sulle Ande si masticava la coca, nello Yemen, a Gibuti e fra le popolazioni musulmane dell'Etiopia... »

Arminio Savioli

Alla tv la vita della poetessa americana Sylvia Plath, un giorno più cupo del solito

La ricostruzione dell'inspiegabile suicidio a trent'anni, il 18 febbraio 1963. Contrastata esperienza di una « donna che scrive un non detto sulle donne »



Sylvia Plath

Perché si è uccisa Sylvia Plath? Perché la sua morte ci inquieta, diciotto anni dopo, non già come un tragico episodio concluso... »

« Nella vita di Sylvia Plath » (regia di Alessandro Cane, sceneggiatura di Giuditta Rinaldi e Marina Caccio) non fornisce risposte alle domande che la morte di Sylvia ancora pone... »

Le ultime settimane: dal giorno di dicembre in cui Sylvia scopre e affitta la casa già abitata da Yeats fino alla morte... »

Dove affondano le radici di una nazione nascente Terra e indipendenza in Rhodesia

Dalla colonizzazione e dalle ribellioni contadine del secolo scorso alla nascita dei movimenti di liberazione. La proprietà agraria - Due blocchi sociali a confronto.

Quando Cecil Rhodes varcò il fiume Limpopo era animato dall'idea di trovare una nuova regione mineraria favolosamente ricca come il Witwatersrand sudafricano... »

Ma le ricchezze minerarie di quella che fu poi chiamata Rhodesia si rivelarono solo un mito... »

Smith all'inizio degli anni Sessanta ed è su questa base che si è costituito... »

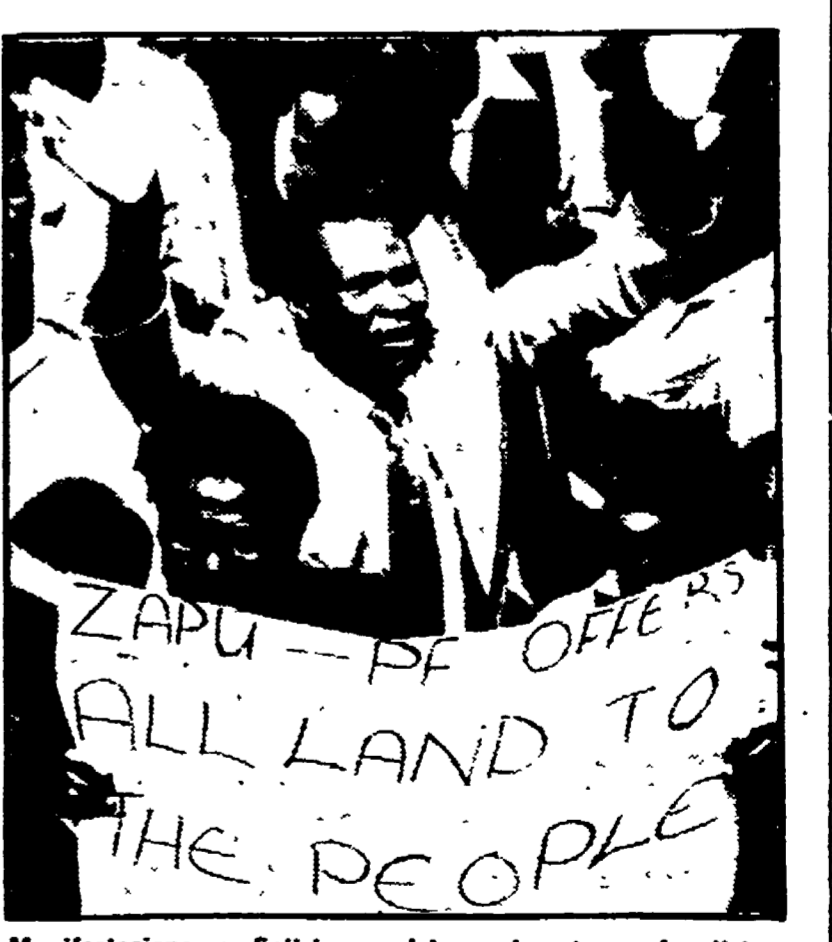
Grande illusione

Un altro nodo o se vogliamo un'altra grande illusione che sta alle radici della questione rhodesiana... »

piccola borghesia 2) La piccola borghesia africana, agricola ma anche urbana (intelletuali, impiegati, piccoli funzionari ecc.)... »

Piccola borghesia

resate alla questione rhodesiana. Riprende forza, dopo un decennio di relativa passività politica (ma non economica)... »



Manifestazione a Salisbury, del movimento nazionalista ZAPU. Il cartello dice: « Tutta la terra al popolo »

zimbaweano e operando una rottura verticale col movimento popolare. Una rottura che li porterà fino all'aperta collaborazione di governo con i coloni razzisti... »

« Nel momento in cui si riconosce infine orfana, madre senza madre, moglie senza marito, figura femminile mutilata, disuana, primaria, non riconoscibile nell'androgino... »

All'appuntamento dell'indipendenza, lo Zimbabwe sembra dunque giungere diviso in due grandi blocchi di forze sociali e politiche tra loro contrapposti... »

Guido Bimbi

ANTEPRIMA TV

Lo show del sabato e un film di Comencini

CINEMAPRIME

«Temporale Rosy»

Forse gravi le condizioni



Fantastica pioggia di milioni

Dopo qualche anno di vita grama, la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno (oggi Lotteria Italia) è ritornata agli antichi fasti...

Parallelo al successo di «Fantastico» è quello della Lotteria più partecipata dagli italiani: quattordici milioni di biglietti venduti...

Oltre ai vincitori, il bilancio dell'operazione sarà in attivo anche per Beppe Grillo, Loretta Goggi e Heather Parisi...

«Bugiarda» una volta di troppo



La bugiarda di Diego Fabri ha avuto, dal 1956, diverse (forse troppe) edizioni teatrali...

L'epifania, eccovi La bugiarda cinematografica (del duo, ore 21.45): che del resto, con il copione originale...

In diretta alla TV le manifestazioni per Rossa

Se giganteggiano amore e gelosia

«Romanzo popolare» nell'ambiente del catch femminile - Gérard Depardieu ha solo il fisico del ruolo

TEMPORALE ROSY - Regista: Mario Monicelli. Sceneggiatura: Age, Scarpelli, Monticelli...



Lui, Raoul Lamarre, è un giovane pugile francese, la cui carriera si è interrotta, nella fase ascendente...

Raoul si aggrega alla strana troupe, vi accetta umilianti incombenze, lavora anche da scaricatore...

Peppino De Filippo di nuovo ricoverato in clinica



ROMA - Le condizioni di salute di Peppino De Filippo, ricoverato da ieri in una clinica romana...

nite stamane ai giornalisti sulle condizioni di Peppino De Filippo. In serata la direzione sanitaria della clinica si è rifiutata di dare ulteriori notizie...

«Misura per misura» a Milano ma soltanto per pochi giorni

ROMA - Mentre all'Argentina, in questi giorni, si replica l'Arlecchino, servitore di due padroni allestito dal Piccolo di Milano...

dramma, in analogo allestimento. Nel darne notizia in un suo comunicato, il Teatro di Roma avverte, non senza una punta di rammarico...

Il difficile lavoro del giovane cinema turco

La recente svolta a destra nella vita politica turca, con la sostituzione del socialdemocratico Bülent Ecevit da parte del conservatore Süleyman Demirel...

I cineasti di Istanbul puntano sul «politico»

stata colta dal cambiamento politico mentre era al lavoro su opere che, stando alle prime anticipazioni, confermano il forte impegno sociale e democratico di questo «giovane cinema».

niera, una storia vigorosa impregnata sulle lotte dei minatori per migliorare le loro condizioni di vita. Questa volta Okar si rivolge al mondo dei ferrovieri affrontando i temi dello sciopero e del terrorismo individuale.

PROGRAMMI TV

- 12.30 FOTO DI CLASSE - Ricordi di cittadini tedeschi. 13.30 TELEGIORNALE. 14.16 PARMA - Pallavolo: Velco Parma-Panini Modena.

- 17. Pallacanestro; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 20.03: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Lancillotto e Ginevra (Film); 22.15: L'Italia vista dal cielo; 22.55: Canale 27.



Carla Gravina è la poetessa Sylvia Plath

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: 7.8.10. GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Stasera stasera; 10.03: Black out; 11: Lo stadio del centomila; 12.03: Musicaperta; 12.30: Primo, secondo e...; 13.20: Dal rock al rock; 14.03: Sei personaggi in cerca di bambino; 14.25: Ci siamo anche noi; 15.03: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo; 17: Radiouno jazz; 17.30: Lorenzo da Ponte; 18.03: Avventure e carriere di un librettista libertino; 18: Ombretto Europa; 18.35: Bolle nell'aria; 19.20: Musica da Film; 20.30: Black out; 21.30: NastroMusica; 22.15: In diretta dal club jazz italiani.

- Radio 2: 6.30: GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30. 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: Sabato e domenica; 7.50: Buon viaggio; 8: Giocate con noi; 9.05: Il velocifero di Luigi Santucci; 9.22: Tradotta e abbandonata; 9: Speciale GR2 motori; 10.12: Radiografitti; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giuseppe Tartini, virtuosità di violino; 15.45: Hit Parade; 16.37: In concerto; 17.55: Invito al teatro; «Naturalezza» di I. Benavente; 19.50: Prego, gradisce un po' di riflusso?; 21: Concerto sinfonico, direttore Georges Fréire; 22.10: Struttamente strumentale.

Un tantino abbracciatosi il contorno, d'imprompto cosmopolitica, data la necessità di mettere insieme alcuni soggetti fuori dell'ordinario. E date, inoltre, la formula produttiva (italo-franco-tedesca) e la distribuzione (americana). Spiritosi i titoli di testa, a disegni animati (cosa non frequente da noi).

Per gioco un mattino al museo

ROMA - Galleria Nazionale d'arte Moderna, la Mostra dei Manifesti, le scale con tanta gente che sale e scende, più in là, gelata nell'inverno. Villa Borghese. Sfila una folla mosaico di categorie sociali...

insegante, Adele, spera di trovare spunti, collegamenti, semplificazioni per gli alunni, che «devono capire come il concetto di museo è morto e come è necessario stabilire un nuovo rapporto con l'opera d'arte».

hiani del '900. Donghi, Guidi e altri. Rosaria, storica dell'arte che sa tutto di urbanistica del '900, non viene ad imparare, ma, senza essere vista, viene a dare una lezione di piccola provincia, dove tra rose sfatte, pizzi inamidati e dolci campagne con le mucche, appare un'Italia antica che, all'inevitabile stacco di moda.

Dal 28 febbraio al 2 marzo Congresso Cgil

Quale sindacato in una regione che si trasforma?

I temi dell'assemblea presentati in una conferenza stampa - Un bilancio delle lotte

Sel anni di storia, e quale storia, separano il terzo congresso regionale della Cgil...

Un sindacato che sta raccogliendo frutti, conquistando critiche, che è alle prese con questioni nuove che si sono imposte negli anni '70...

per dar vita ad un'unica organizzazione. Lo stesso avverrà per i lavoratori del credito, per i postoperatori e telefonisti.

Una precisazione del ministero della Sanità Ci saranno ancora i contributi per i ricoveri nelle cliniche

Catturato ieri mattina dagli agenti della squadra mobile in una pensione

Arrestato il complice del tunisino ucciso a Termini: è lui l'assassino?

Insieme avrebbero partecipato ad una rapina contro un cittadino egiziano - Nelle tasche del giovane accoltellato martedì scorso sono stati trovati 600 dollari, una parte del bottino - La polizia ha scoperto la provenienza dei soldi - Forse i due hanno litigato per spartirsi il denaro

Una precisazione del ministero della Sanità

Ci saranno ancora i contributi per i ricoveri nelle cliniche

Il decreto governativo non avrà effetti nel Lazio, dove già esiste una legge che disciplina il settore - Istituita l'Uls ad Anagni

Il Lazio farà eccezione. Il merito è di chi l'amministra. Dall'inizio dell'anno, in tutta Italia, chi sceglie di farsi ricoverare in una clinica privata (si parla di quelle non convenzionate) lo farà a sue spese.

diversa normativa. Insomma, nel Lazio i rimborsi (si tratta di un contributo) potranno continuare a essere erogati

ULTIMORA

Assassinato di colore in via Cavour

Un uomo di colore, di cui non si conoscono ancora le generalità, è stato assassinato stanotte a tarda ora in pieno centro, all'angolo tra via Principe Amedeo e via Cavour.

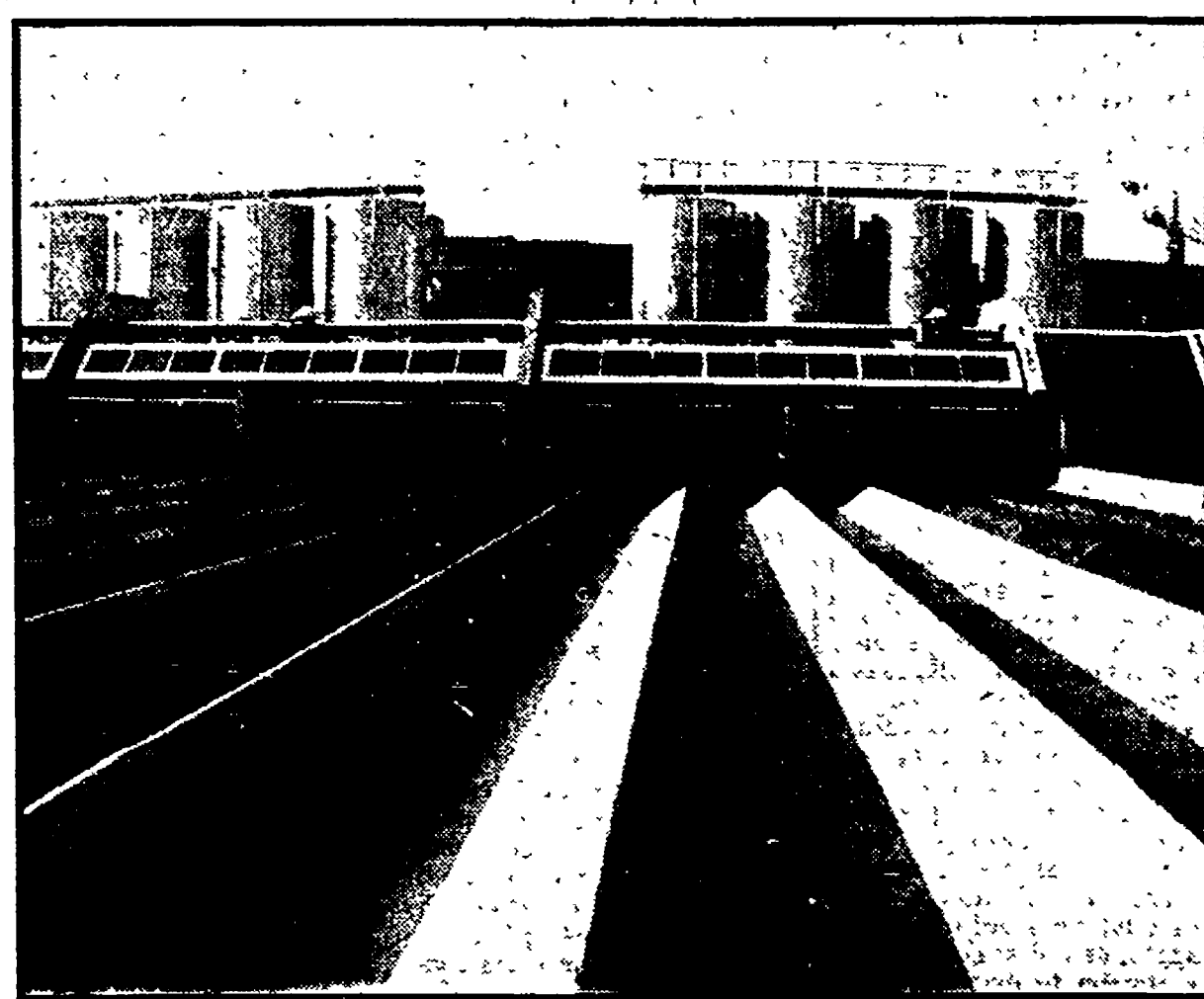
Purtroppo però - rivelano i sindacati - questo sviluppo produttivo fuori Roma è nato male, spesso con gli interventi di deboli e di assistenza della Cassa per il mezzogiorno.

Del problema e dell'azione delle strutture sindacali di base nei grandi complessi industriali della regione se ne discuterà, prima del congresso, in un convegno fra qualche settimana.

Dopo l'aumento dei giorni scorsi un altro rincaro è stato deciso dal CPP

Da martedì il latte costerà 520 lire

Il prezzo attuale è di 495 lire al litro - La differenza in più andrà alla Centrale e ai rivenditori (gli unici che ne trarranno un reale guadagno) - Si prevede ovviamente un rincaro del cappuccino



La nuova Centrale del latte

Il latte più caro d'Italia sarà quello venduto a Roma se, martedì prossimo, il Comitato provinciale prezzi (come è molto probabile) deciderà su un ulteriore aumento di 25 lire sul prezzo di 495 lire attualmente in vigore.

Come si ricorderà, un rincaro era già stato fatto nei giorni scorsi (il prezzo al pubblico è passato da 460 lire a 495) per soddisfare le richieste dei produttori, ai quali vanno per intero le 35 lire d'aumento.

Chi di questa raffica di aumenti a «respiro corto» si avvantaggerà saranno ovviamente i rivenditori (i lattai). Per questi infatti le 60,55 lire di margine costituirebbero un reale guadagno, giustificato dalla perdita di tempo che i commercianti impiegano per vendere i «pezzi» da mezzo litro e che li costringe a aprire il frigorifero due volte.

il partito

ROMA. COMITATO PROVINCIALE: alle ore 9 in Federazione tutti i segretari zone su campagna elettorale e congressi (Ottaviano).

FROSINONE. FIUGGI ore 16 attivo problema formalismo (Mazzocchi). Spazio: VALLE D'AGRI ore 17 CD sulle elezioni (Vaccà); ROCCASECCA ore 18 conferenza organizzazione FGCI (Tomassi).

Il PSDI si prepara, diviso in due blocchi, al congresso

Il PSDI romano si prepara all'appuntamento del suo congresso provinciale, diviso fra due mozioni che si contendono la maggioranza, e si inseguono a distanza ravvicinata.

Perché no? Portiamo la fantasia dentro quel vecchio cinema

Esistono diversi mutamenti sulle stagioni, ma credo che nessuno di questi possa spiegare quanto segue. A Villa Gordiani, quartiere popolare di Roma, esiste un cinema, l'«Araldo», chiuso ormai da diversi mesi.

Oggi convegno della CNA sull'associazionismo a Palazzo Valentini

Mancano i soldi, il governo dice «no» e gli artigiani scelgono le cooperative

È uno dei settori economici più importanti della città, vive, forse in maniera applicata, i problemi causati dalla crisi. Ma l'artigiano sta cercando di «sfondare» scegliendo una strada certo difficile ma decisiva, quella dell'associazionismo.

Denuncia della Lega delle autonomie

Un decreto governativo per «non far governare»

Un attacco all'autonomia delle amministrazioni locali. L'ultimo giorno dell'anno appena trascorso, sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto legge che deve disciplinare l'attività dei comuni e delle province.

La sede diplomatica del Marocco deve sgomberare

«Sei un ambasciatore? Ti sfratto lo stesso»

Presentato un ricorso per sospendere il provvedimento, fino a quando la Cassazione non avrà deciso. Nell'istanza si legge che l'ambasciata subirebbe un danno grave se dovesse essere sfrattata subito, prima della decisione della Cassazione.

Ieri vertice banche-Regione-agricoltori per le campagne, oggi sopralluogo sul litorale

Passata la tempesta, si pensa ai danni

Primo giorno di sereno dopo l'imperversare del maltempo - Il freddo tuttavia è stato intenso: a Roma meno cinque - Per quattro ore ferma la Centrale del latte - «Liberato» il Terminillo che era rimasto isolato - Le previsioni non ottimistiche - Percorribile la Salaria bis

Passata la tempesta, si pensa ai danni. Ieri il maltempo ha concesso a tutti i centri della regione una prima giornata di respiro. Ovunque spalatori, tecnici, addetti alla viabilità ne hanno approfittato per ricondurre la situazione alla normalità. Al Terminillo ha fatto freddo intenso, ma non ha nevicato. Il cielo si è mantenuto sereno dappertutto. L'altra notte invece è stata la più rigida di questo primo scorcio di stagione. A Roma città il termometro è sceso a meno cinque gradi centigradi. Il ghiaccio non ha accennato a sciogliersi fino alla tarda mattinata. Molti i tamponamenti, sensibili le difficoltà alla circolazione. La gelata ha colpito duramente le coltivazioni già messe a dura prova dalle bufere di vento e pioggia con cui si è chiuso il '79. Poi il sole ha fatto la sua comparsa e questo ha permesso, se non altro, di riprendere pienamente al traffico le strade interrotte dalla neve e dalle auto abbandonate.

La statale Salaria 4 bis del Terminillo è praticabile, ovviamente con catene, in tutti e due i sensi. I problemi più seri non li hanno creati i cumuli di neve, quanto le auto che in tutte le posizioni e in tutti i modi i proprietari hanno lasciato lungo la via nel pieno dell'intensità della tempesta. Decisivo, fin dall'altro giorno, è stato l'intervento degli alpini del battaglione Etruria e delle guardie forestali di Cittaducale.



Una fontana ghiacciata e un venditore di caldarroste a Trinità de' Monti

Normale è anche la situazione al rifugio Sebastiani a Pian de' Valli che dal 31 notte era rimasto completamente isolato con una trentina di ospiti impariti e intriziati. Dicevamo dei danni. Finora nessuno è in grado di fare stime ufficiali. Il quadro però non pare davvero roseo. Ieri il Comune di Roma ha fornito le prime cifre. Si tratta tuttavia di una stima relativa al solo territorio comunale e ferma alla puntatina grande ondata del maltempo, quella della notte tra

il 30 e il 31 dicembre. Si parla di un miliardo di danni, di 22 grandi aziende colpite, di una superficie interessata di oltre 3 mila ettari, di 187 dipendenti che rischiano il posto di lavoro.

Un «vertice» si è svolto, sempre ieri mattina, alla Regione. Dall'assessore Bagnato si sono recati i rappresentanti di quegli istituti di credito e quelli delle associazioni agricole. Trovare presto i soldi per finanziare gli interventi più urgenti è stato l'obiettivo dell'incontro. Questo per sal-

vare una produzione che rischia di andare perduta se gli agricoltori non saranno in grado (tanto per fare un esempio) di ricostruire, nel giro di pochi giorni, serre e strutture di riparo dal vento e dal gelo per le colture già «in posa».

Da parte sua, la giunta, nella riunione del 28 dicembre, già mise a disposizione a fondo perduto 400 milioni per il solo acquisto dei telli di plastica necessari alla copertura delle serre e andati perduti per la furia del ven-

to. Ma altri provvedimenti sono allo studio. Ieri si è parlato di precedenza assoluta per il credito agevolato alle aziende colpite dal maltempo, dell'emissione di un decreto governativo che «riconosca» le zone danneggiate e della sospensione delle scadenze delle cambiali agricole.

Questa mattina il vicepresidente della Regione, Paolo Ciofi, si recherà, per un sopralluogo, nelle zone del litorale più duramente investite dal fortunale della scorsa

settimana. Si tratta di valutare come, e con quali mezzi, consentire una regolare apertura della stagione estiva, solo apparentemente «tanto lontana». I danni agli stabilimenti balneari sono notevoli e vanno riparati per tempo.

Ieri — come abbiamo detto — niente pioggia né neve. Ma il freddo. Anche se i consumatori non se ne sono accorti, il gelo ha fatto passare ore difficili alla centrale del latte. Il prodotto, bene o male, è stato distribuito, ma quella di ieri mattina è un'esperienza che al nuovo centro di pastorizzazione non dimenticheranno facilmente.

Per quattro ore l'enorme complesso è rimasto praticamente bloccato. Il freddo ha fatto scoppiare un tubo dell'impianto di demineralizzazione dell'acqua. Inoltre, gli impiegati hanno lavorato a termosifoni spenti perché lo scoppio ha danneggiato anche l'impianto di riscaldamento. E, come se non bastasse, numerosi automezzi sono rimasti in panne per il gelo. Solo la buona volontà di tutti ha consentito che la difficoltà della centrale non si ripercuotesse troppo sulla cittadina.

Le previsioni per i prossimi giorni, infine, non sono «eccellenti». Il freddo intenso dovrebbe gradualmente diminuire, ma in compenso il cielo tenderà a rannuvolarsi di nuovo e non mancheranno precipitazioni anche a carattere nevoso, specie nelle zone interne della regione.

C'è chi per riscaldarsi deve ricorrere all'arte di arrangiarsi

In borgata, tra le baracche nelle roulotte dei nomadi dove il freddo è più freddo

Fra gli zingari la stufa solo per l'anziano dell'accampamento. La legna a ottomila lire il quintale - Qualcuno ricorre ai liquori



Un accampamento di zingari

Imparare a convivere con il freddo, questo il consiglio che viene dai meteorologi. E noi ci arriamo dei cappotti più pesanti (magari fuori moda, ma efficaci) di cappelli e di guanti di lana, e cerchiamo di affrontare il freddo tagliando con cui ci imbattiamo fuori. Mentre la casa riscalda il pieno il suo ruolo di focolare, pur se si deve ricorrere a qualche economia, ad una potenza di calore dei termosifoni, ridotta. Ma come è la storia di quelli per cui parlare di casa è un eufemismo?

«Dura, durissima» è il primo commento di quei particolari abitanti del borghetto Latino, che sono gli zingari, degli altri più «normali» del Prenestino, nella zona di Porta Furba o del Marone. Certo, si tratta in ogni caso di gente ormai abituata a fare i famosi salti mortali, a confrontarsi con ogni genere di difficoltà, e che solo questo ne ha fatto degli esperti nell'arte di arrangiarsi. Ma il freddo è sempre una brutta bestia da combattere. «Quella al centro dello spiazzo — dice uno degli zingari nei pressi del borghetto Latino — un italiano un po' stentato — è la capanna del più anziano; lui, sono nove anni che si trova a Roma».

E allora si spiega meglio perché di quella maltesa canna fumaria che esce dal tetto. È l'unica che si vede nel piccolo accampamento, per il resto nessun segno che faccia immaginare qualche strumento che serva a riscaldarsi. Strumenti — s'intende — a cui si possa essere abituati. Il freddo a questo modo è conveniente. Il costume di questo popolo nomade, di solito raggruppato all'aperto in grande animazione, viene contraddetto da una atmosfera dimessa. Si raccolgono tutti nelle capanne che stanno su con i fili in roulotte che tutto sanno fuorché di estate. Sul fili con le mille corde stese, sulle reti che segnano le provvisorie «proprietà», ci sono

ancora i panni e le coperte. Tante coperte, rimedo per la sera, che sembrano dei modernissimi pannelli solari. Anche se può apparire retorico quel sì scaldava davvero stando vicini, l'uno accanto all'altro, magari a fumare pipe dalle forme le più arzigogolate. Ogni tanto arriva sul posto qualche macchina, addirittura «Mercedes». Dal bagagliaio si comincia a scaricare la legna. Sebbene possano essere i più interessati gli zingari non sanno niente della possibilità di raccogliere gratuitamente i pezzi degli alberi caduti per il maltempo.

I bambini nascosti chissà dove al momento di preparare il fuoco sono fuori per goderselo anche con gli occhi. Non mancano i bambini da qui in un altro accampamento si ritrovano le stesse facce «abbronzate». Ha un'aria «più ricca». Qualche roulotte da cui esce il fumo, qualche stufa a gas rimessa in sesto trovata in un ammasso di rifiuti. Non

Non c'è la stufa: bambini, a casa

«Tra le «vittime» del freddo di questi giorni sono da annoverare anche i bambini della scuola elementare «Alessandro Manzoni» di via Veturina (quartiere Appio-Latino) che dopo le vacanze natalizie, più che in classe si sono trovati in frigorifero. Mancava, infatti, il riscaldamento (e non si sa se per la rottura della caldaia o per la mancanza di fondi per acquistare gasolio) e molte vetrine si sono rotte proprio in questi giorni di tramontana.

Conclusioni: la stessa didattica ha invitato i pochi alunni «superstiti» (la maggior parte infatti è ammalata) a starsene a casa fino a quando non si troverà una soluzione.

si capisce se è per le feste o per il freddo, ma si vedono girare bottiglie di cognac, certo non di marca. Anche questo in fondo è un modo per tenersi caldi. Quello che fa una certa impressione è che a pochissima distanza dagli zingari si ripiomba in una «strana» normalità, fatta di vetrine, negozi di grandi palazzoni dove c'è la luce in ogni appartamento e la «tecnica» la fa da padrone. Non altrettanto si può dire per numerosi appezzamenti che ospitano ridotti gruppetti di roulotte, a Porta Furba, lungo lo stretto cunicolo di Via del Mandrione. Già in quegli archi che immettono sulla Tuscolana è tutto un susseguirsi ininterrotto di capisole, di lamiera e di plastica appiccicata, segnato dai sacchi di immondizia buttata là, da baracche tappezzate che tuttavia non rinunciano (forse è un modo per mantenere una identità) ai colori cespugliati, o in qualche rialzo del terreno, si notano dei resti di costruzioni, dei muri abbattuti che formano comunque delle stanze. Visitatori animati da intenzioni più o meno buone sono tenuti lontani da interi bracci di cani, spesso grossi mastini napoletani, non si sa bene a guardia di che cosa. Si abita anche qui «anche qui si deve combattere col freddo». È difficile farlo specie se come spesso si si tratta famiglie plurinumerose con oltre cinque figli, con suocere e nuore. Talvolta insieme ai muri vi si conserva antichità e fumose stufe a legna. «Ma compraria — dicono — non è una schizofrenia a otto mila lire il quintale, e la vendita dei fischietti che fabbrichiamo con le canne proprio non basta».

Vittorio Marzocchi

Il grande freddo ha fatto aumentare il ricorso all'uso delle bombole di gas

La stufetta «alternativa» ha un difetto: è pericolosa

Con i termosifoni a «basso regime» molti hanno cercato altre fonti di calore - Ma attenzione, bisogna essere molto prudenti - Un'infrazione alla legge che nessuno controlla - E poi, se c'è crisi petrolifera, non ci sarà più neppure il gas

Grande freddo, crisi petrolifera. Lo spettro delle case ghiacciate si aggira sulle nostre teste. E in questi giorni, per evitare liti condominiali sul prolungamento o no dell'orario dei termosifoni molti sono ricorsi alle stufette «alternative». Quelle a gas con la bombola e quelle a cherosene sono andate letteralmente a ruba nei negozi di elettrodomestici. Risultato: sempre più complicato acquistare le bombole di gas liquido, dal momento che questo tipo di energia non è «fatto alternativo al petrolio, ma ne è pur sempre un derivato».

«Ancora è presto — spiega

all'unione petrolifera — per sapere se c'è stato un aumento e quanto consistente nell'acquisto di questo tipo di carburante. Per le bombole è comunque difficile fare un calcolo perché molte vengono usate per cucinare». I dati a disposizione dell'associazione si riferiscono al territorio nazionale e vanno da gennaio a novembre del '79. In questo periodo sono state prodotte 1.861.000 tonnellate di GPL (gas da bombola) contro i 1.879.000 tonnellate dell'anno precedente. Il salto è quindi «passivo», ma è solo un paradosso apparente. Non per niente abbiamo parlato di produzione e non

di consumo. A fronte di una pressante domanda, infatti, l'offerta è diminuita, proprio in seguito alla crisi energetica.

Spiega il dottor Wenzel dell'Unione Petrolifera: «Il gas delle bombole non è altro che il risultato della raffinazione del petrolio. In pratica la fiammella che impennaccia le ciminiere. Se si riduce la raffinazione, anche il GPL diventa più raro. Inoltre per la sua pericolosità può essere importato molto meno facilmente del petrolio».

Il gas delle bombole, infatti, oltre a essere incendiario è esplosivo, quindi molto più dannoso. E qui

tocchiamo un tasto molto delicato. Chissà di noi, abbia una bombola in casa è come avere la morte a due passi. La legge prevede, infatti, che le bombole vengano conservate nei luoghi aperti (terrazze, balconi) e non nelle cucine. Questo perché, nell'eventualità di un'esplosione, le stanze non facciano da camera di scoppio, centuplicando il rischio. Tutti, invece, le tengono in casa. Anzi, le industrie costruiscono le macchine del gas con «il posto per la bombola». È una infrazione che nessuno controlla, ma sarebbe opportuno che, chi può, trasferisca questa «bomba» all'esterno

E torniamo al riscaldamento. Ripetuto all'anno scorso è aumentato, invece, il consumo di cherosene, passato dalle 941.000 tonnellate del '79 alle 867 mila del '79, ma anche per questo prodotto valgono le considerazioni precedenti. Se la crisi energetica dovesse aggravarsi le stufette si potranno utilizzare solo come ferro vecchio.

Tornare alla legna, al carbone? Può essere un'idea. Ma la legna è rara, costa venti mila lire al quintale e i venditori la consegnano inzuppata d'acqua per farla pesare di più. Chissà quanti romani hanno approfittato, invece, dell'appello del Co-

mune e sono andati a raccogliere nelle ville gli alberi «abbattuti» dal vento? «Nel peggiore dei casi — è sempre il dottor Wenzel a parlare — si potrebbero usare le palle di carta fatte con i giornali. Mia madre le utilizzava in tempo di guerra. Si prendono i giornali vecchi si tengono a bagno una giornata, poi si formano delle belle palle compatte e si fanno seccare di nuovo. Bruciano che è una bellezza. Un tempo si preparavano l'estate per usarle d'inverno».

In caso di necessità, tutti i consigli sono buoni. No, però, ci auguriamo che questi restino solo consigli.

La libreria se ne va per lasciare posto agli uffici di una banca

Chiude Rizzoli: com'è lontana la via Veneto della Dolce vita



Da una parte il Savoy e l'Ambasciata Usa, dall'altra l'Ambasciata e l'Excelsior, in mezzo, tra un'edicola e l'altra, le vetrine della Rizzoli. Ma... ma i libri non ci erano più dietro i cristalli, e sull'entrata qualcuno ha smontato l'insegna luminosa con le lettere verdi. Tra un po', dicono, cominceranno i lavori di trasformazione e in questi locali ci terrà una banca: soldi al posto di libri, e nel cambio ci perdiamo. Ci perde via Veneto (perché — per chi non l'avesse capito — è di lei che stiamo parlan-

do), che fa un passo in avanti nel veloce viale del tramonto. Si perché una volta la libreria Rizzoli era un simbolo, tra i tanti, di questa strada, una mano di tecnica culturale in mezzo ai bar e agli alberghi, in mezzo ai turisti americani, alle attricette e ai paparazzi, un tocco di intellettualità immerso nella cronaca rosa.

Perché Rizzoli se ne va? Probabilmente perché vende poco, probabilmente perché fa un affare a vendere questi metri quadrati a una banca, probabilmente perché a un

editore come lui, di «libreria» ne basta una, a piazza Colonna. Sicuramente la Rizzoli chiude perché via Veneto è diventata meno importante di quanto non fosse dieci, venti anni fa: i bar sono sempre più vuoti, i marciapiedi meno pieni di luce e i turisti, se passano, lo fanno in pullman o in frettolose comitive.

Eppure, la libreria Rizzoli era importante, aveva una storia. Chi è che non si ricorda di Mastrolanni, Fellini seduto la notte con gli amici al Café de Paris con alle

spalle una via Veneto con le luci che scimmiettavano i boulevards parigini? Negli anni della Dolce vita la libreria era aperta la notte, fino alle 23, l'unica in tutta Roma a non rispettare i turni fissati dal Comune. Qualcuno ricorda ancora che per fare questa eccezione ci vollero un sacco di insistenze, e ne nacquerono un sacco di polemiche. Ma allora via Veneto era via Veneto, la strada vetrina, la strada dei ricchi e del boom. Degli alberghi più cari e delle edicole dove si trovavano i giornali stranieri

La «strada dei sogni» degli anni '60 perde un altro pezzo di storia. Qui un tempo si vendevano libri anche di notte - Un vecchio mito che decade, senza nostalgia. La gente preferisce i negozi specializzati

freschi di stampa. E allora sembrò inevitabile che anche le vetrine della Rizzoli restassero illuminate fino a tardi. E c'era chi comprava i libri a quell'ora. Una operazione promozionale e culturale che portò nelle tasche dei lettori un bel po' di soldi.

L'orario notturno era stato abbandonato già da qualche tempo, ma anche nelle ore normali i clienti stavano calando. C'era stato, è vero, un piccolo tentativo di riconversione per adattare la «merce» in vendita al pubblico nuovo, quello dei turisti stranieri. Così qualche vetrina ospitava, al posto dei titoli italiani, le copertine colorate delle edizioni Penguin o quelle ancora meno «gravi» dei testi americani, libri francesi, libri tedeschi. L'operazione — a giudicare dalla chiusura di oggi — non deve aver dato grossi risultati, anche perché forse gli stranieri i libri dei loro paesi preferiscono comprarli nelle librerie specializzate che — a quanto ne sappiamo — godono di buona salute.

Decadenza, dicevamo. E i segnali si vedono ad occhio nudo: nei gabbietti di vetro attorno ai tavolini dei grandi bar c'è pochissima gente. E ce n'è ancora di meno a passeggiare sui marciapiedi a osservare le vetrine dove le scarpe, già dieci anni

Un incontro in Campidoglio tra assessori e commercianti. Perché piazza Vittorio non sia soltanto un mercato all'aperto



Piazza Vittorio è al centro — da qualche tempo — di una serie di critiche e di polemiche. Problemi di pulizia, di illuminazione e di «agibilità» della piazza di epoca umbertina hanno spinto l'associazione dei genitori e numerosi commercianti del quartiere a chiedere misure d'emergenza. Per discutere stamattina, alle 8,30, il sindaco Petroselli incontra in Campidoglio i rappresentanti dell'Unione commercianti e della Confesercenti.

Gli amministratori capitolini non vogliono fare soltanto un esame della situazione esistente. Dall'incontro usciranno proposte concrete sui vari problemi sollevati dagli abitanti della zona.

Il mercato all'aperto — dicono — occupa tutta la piazza. I banchi fissi e quelli ambulanti creano un eccessivo disordine nei

marciapiedi e nei giardini. E, inoltre, sporcano troppo, anche se, dal mese di luglio, alcune squadre speciali di netturbini tolgono i cumuli di rifiuti che si accumulano agli angoli delle vie. L'altro problema urgente è il traffico: nelle ore di punta è un ingorgo continuo, con le auto parcheggiate alla rinfusa. E la circolazione si intasa.

«Occorre restituire dignità e decoro alla piazza» protestano. Nella loro petizione hanno presentato questioni reali e legittime. Ma bisognerà trovare quelle soluzioni che non alterino e conservino l'aspetto e la storia di questa parte significativa della città. Certe richieste avanzate, invece, vanno nella direzione opposta. Ad esempio, non convince la proposta di combattere la diffusione della malavita, della droga e della prostituzione con delle squadre di «vigilantes»,

ma solo un po'.

Le statuette sono sparite nella notte di San Silvestro

Gesù bambino e due re Magi rubati al presepe di piazza Navona

Si tratta di oggetti di valore relativo - Nessuno sa spiegarsi chi possa essere l'autore del furto - Opere di artigianato - Forse un «rapimento» su commissione



Il presepe di piazza Navona

Soldi e gioielli in una banca

Avevano altri milioni i 3 della lancia termica

I tre della «lancia termica» arrestati giovedì a Roma erano a capo di una grossa banda. Oltre alle decine di milioni in gioielli trovati nelle loro abitazioni...

ben di Dio è una delle donne arrestate, Amalia Marzetti, di 59 anni. Proprio in casa sua la polizia aveva trovato la gran parte della refurtiva...

La culla (il pagliericcio) è vuota. Del re magi innocenti in adorazione ce n'è rimasto soltanto uno, a far compagnia a Maria, Giuseppe, bue e asino. Il Gesù bambino del presepe di piazza Navona è stato «rapito»...

Accordo fra Comune e sindacati

Solo entrare nel taxi costerà 500 lire in più

Nessuna variazione, invece, per le tariffe e gli scatti successivi - Gli «autonomi» avevano puntato a un aumento di 800 lire

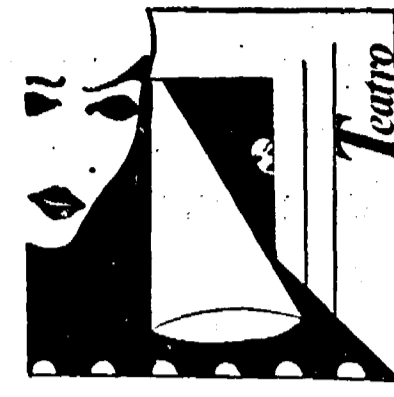
Aprire lo sportello del taxi, entrare e dire: «Per favore mi porti a...» costerà dalla seconda metà di questo mese 500 lire in più. Le tariffe e gli scatti successivi restano, invece, invariati.

so giudici l'assessore al traffico Tullio De Felice, un rappresentante della CGIL di categoria e un esponente del sindacato autonomo dei tassisti, il Cupar.

Di dove in quando

Iniziativa decentrate

Non è più necessario un palco all'Opera per ascoltare musica



Al privilegiati che si sono potuti permettere un palco all'Opera (o anche una poltrona) poco imporrà questa iniziativa del Teatro dell'Opera...

di Roma; direttore Carlo Quaranta. Giovedì 10 gennaio, ore 15 Intermezzi del '700: La Dirindina...

Sarro, con Giovanna Fioroni e Carlo Desideri, Andrea Snarski e Giovanna Fioroni. Giovedì 17 gennaio, ore 15 Orchestra d'archi...

E' uno dei tre operai colpiti da silicosi polmonare cinque mesi fa alla Videocolor di Anagni

Si ammala, denuncia l'azienda e lo licenziano

Il provvedimento preso sulla base del referto di un medico già incriminato per lesioni colpose - Un'inchiesta della Magistratura sull'inquinamento della fabbrica - Giancarlo Nardoni lavorava nel reparto schermi - Altri otto lavoratori intossicati

Scomparso da casa: si teme un suicidio



Si chiama Giulio Marani, è scomparso da casa (a Canale Monterano) il primo gennaio. Da allora di lui non è saputo più niente.

della zona, ma di Giulio nessuna traccia. L'uomo - sposato e padre di tre figli - ha già tentato mesi fa il suicidio, tagliandosi le vene.

Lo hanno licenziato perché si era ammalato di silicosi polmonare e aveva «osato» denunciare la fabbrica. E' accaduto, guarda un po', alla Videocolor di Anagni, la più inquinata di tutte le aziende della provincia.

Sulla base di questo referto la direzione dello stabilimento di Anagni è passata al contrattacco. Ha inviato a Nardoni la lettera di licenziamento nella quale si parla di prolungata assenza ingiustificata.

mi, intossicati dal cadmio (un metallo tossico) denunciano l'azienda. Si apre una grossa inchiesta nella quale sono coinvolti dirigenti e funzionari dello stabilimento, sempre indifferenti di fronte alle allarmate denunce del sindacato.

Nonostante questo l'azienda ha sempre fatto finta di niente. Per il padrone non c'è e non c'è mai stato inquinamento. Le intossicazioni non sono state altro che un «bluff» dei lavoratori magari per starsene un po' di giorni a casa.

licenziare Giancarlo Nardoni l'azienda s'è servita addirittura della certificazione di uno dei medici incriminati, il dottor Vincenzo Vari. Ora, come sia credibile il «referto» di un personaggio che ha sulla testa un'incriminazione in piena regola, nessuno lo sa.

la vicenda finirà sicuramente davanti al Pretore. Gli avvocati infatti invieranno un telegramma alla Pretura e all'azienda nel quale il provvedimento viene definito ingiusto e inefficace.

lettere al cronista

Tanti bibliotecari in cerca di biblioteche

Circa due anni fa, la Provincia di Roma ha bandito un concorso per 120 posti di «corso di qualificazione e tirocinio» per ordinari di biblioteche scolastiche e comunali di Roma e Provincia.

previsto per un anno, parte nel '79 fra le aspettative di chi vi partecipa e la «buona volontà» degli operatori culturali chiamati dalla provincia a qualificare.

la scolastica, che ormai ben tutti conosciamo. Considerati ospiti più che lavoratori, a circa un anno di distanza, dopo aver avviato l'operazione di sistemazione delle biblioteche, spesso in stato di assoluto abbandono, rimangono tutti i problemi di un lavoro a tempo determinato, sostenuto da una riforma dell'istruzione.

mettono, alla programmazione degli acquisti, a quella didattica, facciamo i prestiti agli studenti, lavoriamo con loro per seminari, cineforum, ecc. Questa funzione non è peraltro riconosciuta né dal Provveditorato, né dal Ministero, né paradossalmente dalla Provincia.

con prospettive, a dir poco, fumose. Fino ad oggi il servizio delle biblioteche decentrate è stato lasciato andare allo sfacelo per l'assenteismo e la mancanza di volontà delle forze politiche di governo.

certamente, renderà la città più abitabile e umana per il minor traffico di macchine. Sappiamo poi che la linea tranziaria Termini-Ciencinella, come è logico, verrà soppressa.

in breve

La «Vrta opera» al teatro Spaziouno

Al teatro Spaziouno, vicolo dei Fanieri, 3 dal 7 al 31 gennaio, andrà in scena il giorno e la notte di Ludwig W. del Laboratorio di teatro «Vrta Opera».

Musica all'ARCI Calderini

Sono aperte le iscrizioni alla scuola popolare di musica presso il Circolo Culturale ARCI Calderini, piazza Mazzini 4, scala C.

Torna a Roma Lindsey Kemp

L'attore-mimo, regista-attore inglese Lindsey Kemp, dopo lo strepitoso successo ottenuto in Italia con i suoi Flowers e Sogno di una notte di mezza estate, torna a Roma in questi giorni.

Favolette e sogni per quando vivremo in metropolitana



In questi giorni viene replicato al Teatro Cabaret La Chanson Metropolitana, di Greco, Giordano e Ventimiglia.

noiose su questioni politiche, che generalmente abbondano nei nostri cabaret.

Tony Ventura, tanto che, più che in un teatro, spesso sembra di trovarsi in una modernissima discoteca.

Rientra l'idea di boicottare le Olimpiadi?

Dopo la valanga di «no» retromarcia della NATO

Negli ambienti dell'Alleanza a Bruxelles si cerca di ridimensionare la «gaffe» - Anche Canada e Venezuela confermano che saranno a Mosca

ROMA - Le indiscrezioni trapelate in stampa riguardo all'idea di un boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca da parte dei paesi della NATO hanno suscitato nel mondo sportivo un autentico «muro» di «no».

Le reazioni da parte dei Comitati olimpici di vari paesi occidentali non si sono fatte attendere, dimostrando ampiamente la non disponibilità del mondo sportivo a farsi strumentalizzare per fini politici.

«Soltanto la minaccia di un pericolo istico per gli atleti canadesi - ha concluso Pound - potrebbe impedire al Canada di partecipare ai prossimi Giochi olimpici estivi».

Prima del Canada e del Venezuela - come si ricordano - numerosi altri paesi dell'Europa occidentale avevano assunto un atteggiamento analogo: una risposta implicita (nel senso che non nominavano né il boicottaggio, né l'Afghanistan) ma ugualmente secca, era stata data in primo luogo da Lord Michael Morris Killanin, presidente del Comitato olimpico internazionale.

La volta dei rappresentanti britannici, tedesco federale, francese, olandese, belga dello stesso presidente del COI, Franco Carraro, il rappresentante italiano, nella sua dichiarazione, metteva fra l'altro giustamente in luce come un boicottaggio di Mosca '80 da parte dei paesi occidentali avrebbe potuto soltanto allargare il divario tra l'Unione Sovietica e l'Occidente.

Ad aggiungersi, il presidente dell'Associazione olimpica britannica, Sir Denis Follows, rifiutando seccamente ogni ipotesi di boicottaggio, aveva affermato che l'organizzazione sportiva inglese non avrebbe accettato alcuna interferenza governativa nelle sue scelte.

Di fronte a questa generale e decisa alzata di scudi è ben comprensibile un accenno ai «macchine indietro» da parte dei fautori del boicottaggio. Secondo notizie d'agenzia diffuse ieri negli ambienti della NATO di Bruxelles serpeggia un certo nervosismo tra gli atleti e i dirigenti.

democrate occidentali si fossero astenute dal partecipare ai Giochi (di Berlino - NDR). A parte la suggestiva (ma poco convincente) ipotesi storica, è bene comprensibile il desiderio che si esprimano in simile tenore restassero «riservate». Invece, le indiscrezioni trapelate immediatamente sulla stampa hanno lasciato nettamente spazzati i rappresentanti della NATO, che, a questo punto, lamentano anche il fatto che una pura e semplice «ipotesi» sia stata presentata da più parti come decisione presa.

Questo insieme di stati d'animo è ben espresso dalle affermazioni - diffuse ieri dall'ADN Kronos - attribuite ad un alto funzionario NATO a Bruxelles: «La NATO - avrebbe affermato - è un'alleanza militare tra 15 paesi sovrani, ciascuno alle prese con la propria pubblica opinione. Se vuole boicottare i Giochi, ciascun governo può provarci, senza mettere in ballo la NATO, che non c'entra di questo punto».

Insomma, sembra evidente il tentativo di ridimensionare la «gaffe», ma questo stesso sforzo rafforza anche la generale certezza che la proposta sia stata presa in considerazione e discussa. Probabilmente a questo punto prevale la convinzione che le eventuali azioni di dissuasione nei confronti dell'Unione Sovietica debbano essere condotte su altri canali e terreni.



Ackermann: «addio» dopo Mosca '80

BERLINO EST - In un'intervista al quotidiano della Germania Orientale «Der Morgen» Rosemarie Ackermann, la prima atleta ad avere superato nel salto in alto il «muro» dei 2 metri, ha annunciato che abbandonerà l'attività agonistica dopo i Giochi Olimpici di Mosca.

La saltatrice tedesco-orientale, 27 anni, medaglia d'oro ai Giochi di Montreal nel 1976 e detentrica con 2 metri del record della RDT, ha detto che bisognerà ottenere proprio questa misura per conquistare la vittoria olimpica. Secondo la Ackermann l'italiana Sara Simeoni (detentrica del record mondiale con 2,01) è la favorita della competizione per la grande realtà della sua prestazioni.

L'atleta della RDT ha aggiunto poi che la sua preparazione prosegue regolarmente che recentemente ha ottenuto al coperto la misura di 1,94 che è la seconda assoluta indoor della sua carriera. Nella foto: ROSEMARIE ACKERMANN.

Boniperti, Giuliano e Trapattoni solidali ad oltranza

Keegan, Antognoni, la crisi? In «casa Juve» negano tutto

Escluso, per il momento, l'allontanamento del tecnico a fine stagione - Il problema delle «occupazioni extra»



Keegan, Antognoni, la crisi? In «casa Juve» negano tutto

TORINO - La Juve, in crisi, cerca di uscire mettendo a segno il «gran colpo» sul mercato degli stranieri? E' in arrivo il grande Keegan per sostituire qualche giovane nostrano che non ha risposto alle attese?

Dalla nostra redazione TORINO - La Juve, in crisi, cerca di uscire mettendo a segno il «gran colpo» sul mercato degli stranieri? E' in arrivo il grande Keegan per sostituire qualche giovane nostrano che non ha risposto alle attese?

Chiediamo agli addetti: Boniperti, Giuliano e Trapattoni: «Il fatto che il tecnico come il «Trio capinera», negano nel modo più assoluto. Si potrebbe, sofisticando, avvertire sfumature diverse tra i tre, ma il «no» è quasi categorico. Negati tutti gli acquisti pubblicati dai giornali, anche se Keegan è un nome «forte».

Allora, niente crisi? Se ci facciamo venire in mente quella «dannata partita» di domenica, con l'Ascoli in vantaggio e la Juventus che recitava «Aspettando Godot» (Samuel Beckett, l'autore di «Aspettando Godot» non s'adatterà se gli abbiamo rubato un pezzo della sua bravura), allora dobbiamo riproporre d'obbligo la parola crisi.

noi siamo tra quelli (pur non approvando sino in fondo certe girandole), bisogna allora tentare di capire perché la Juventus gioca così male e che è poi l'unico dato su cui tutti concordano (persino Trapattoni). I primi due scudetti, nei primi due anni di Trapattoni, la Juventus li ha conquistati con Boninsegna (29 partite il primo anno e 20 il secondo), poi con Viridis, è finita al terzo posto.

Il primo «buco» sta quindi nel fatto che la Juventus, tra le candidate per «censura» al ruolo scudetto, è l'unica a giocare con una punta sola e questa punta si chiama Bettega il cui gioco, quando Bettega è solo, lo «condanna» a diventare un rifinitore «mezza punta».

Andiamo per eliminazione. Boniperti ha voluto Viridis: purtroppo ha sbagliato e per più ragioni ha dovuto perseverare nell'errore dando a Trapattoni l'incarico di risolvere a livello tecnico questo problema (costruire attorno a Bettega una squadra che possa giocare sui tre fronti - campionato e coppe), ma nel frattempo gli ha venduto anche Benetti.



BETTEGA venderli) e i punti sono soltanto due. Qualche anno fa vinceva il più forte, in questo campionato, basta guardare la classifica, vince chi gioca meno peggio: tutto qui.

Nello Paci Fissati i prezzi dei biglietti Da 3.500 a 30.000 lire per vedere gli «europei»

ROMA - Sono stati stabiliti i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti per i prossimi campionati europei di calcio in programma in Italia dall'8 giugno.

Il presidente Franchi non è d'accordo con la formula prescelta dal comitato organizzatore

L'Italia forse rinuncia al «mundialito»



ARTEMIO FRANCHI

PUNTA DEL ESTE - L'Italia ha messo in dubbio la sua partecipazione al «Mundialito» dato che non condiziona la formula di partecipazione alla definizione del torneo che prevede la realizzazione di un girone semifinale, una finale e una partita di consolazione per i due gruppi preliminari.

Infatti, la formula approvata prevede che nella fase semifinale la squadra vincitrice di ogni gruppo incontri la seconda dell'altro gruppo. La posizione dell'Italia, aggiuntasi al dubbio esistente sulla partecipazione del Brasile al torneo, che si disputerà a Montevideo fra un anno, ha fatto sì che i dirigenti qui riuniti hanno rinviato il sorteggio dei gruppi e il calendario delle partite che dovranno essere compiuti entro due mesi.

Una sfida obbligata fra RDT e Stati Uniti Speranze esigue per le azzurre, ma Roberta Felotti può farcela ad arrivare in finale negli 800 metri stile libero

I Campionati mondiali di Berlino hanno modificato il panorama del nuoto femminile a lungo distanza delle atlete della Germania Democratica e così a Mosca-1980 per fare medaglie d'oro bisognerà battere le nuotatrici americane. E su tutte la grande Cynthia Woodhead, capofila stagionale dei 100 e dei 200 metri.

e un paese europeo da designare giocchino la partita inaugurale del torneo. Il presidente della Federazione Franchi, presidente della UEFA, ha dichiarato che prima di decidere l'eventuale partecipazione dell'Italia al «mundialito», deve consultare i dirigenti della federazione del suo paese.

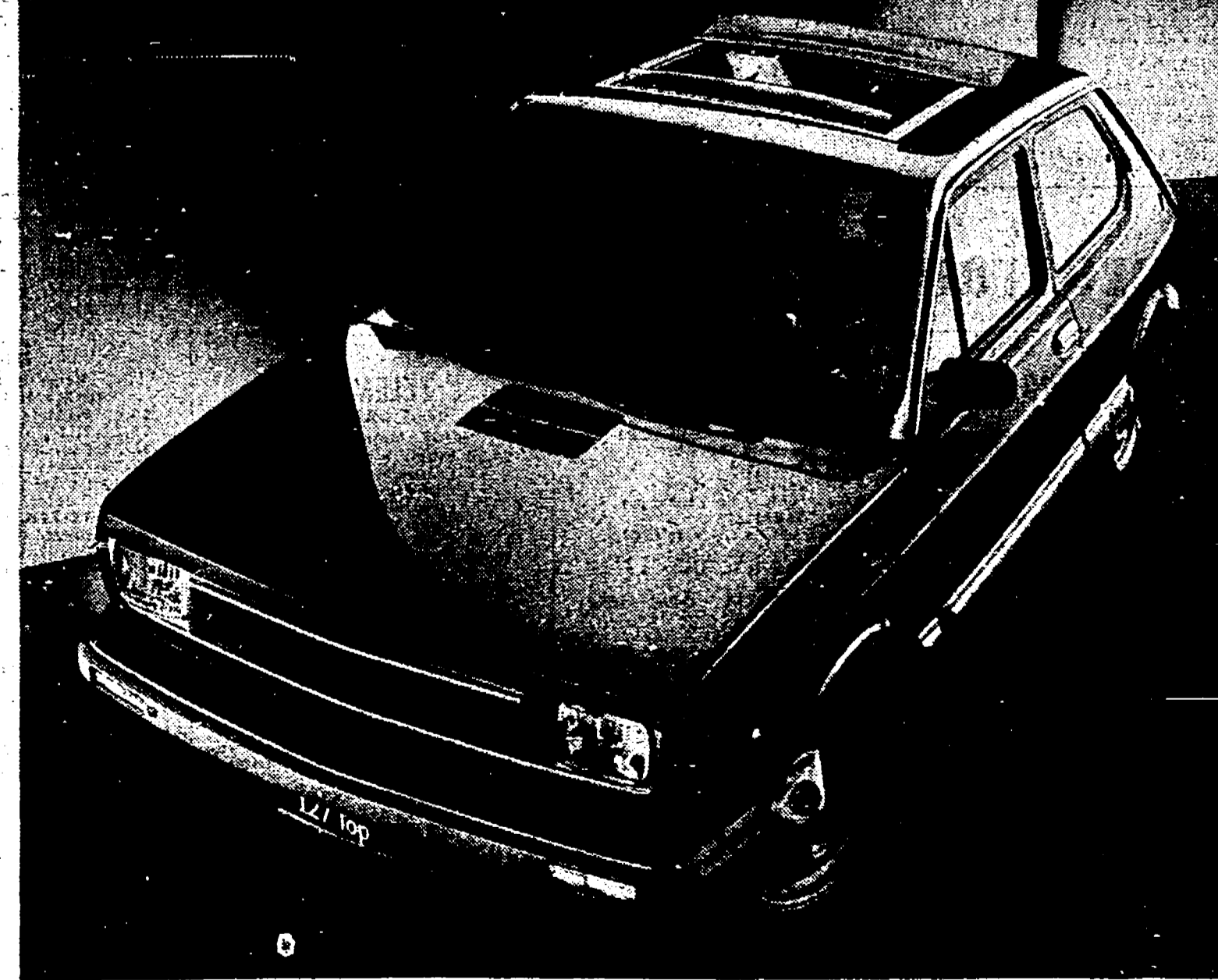
Franchi ha spiegato che oltre ad offrire la possibilità che una squadra classificata seconda nel suo gruppo possa vincere la manifestazione, questo sistema prolunga di tre o quattro giorni la durata del torneo. Ciò obbligherebbe a sospendere una terza giornata del campionato italiano.

La situazione presentata dall'Italia ha aggiunto un altro elemento di incertezza per quanto riguarda l'organizzazione del torneo, che già alla vigilia della riunione di Punta del Este aveva conosciuto una prima difficoltà con i dubbi sulla partecipazione del Brasile.

La classifica per nazioni La classifica per nazioni è stata ottenuta sommando punti (da 30 a 1) alle prime trenta nuotatrici del 1979 di ognuna delle 14 specialità olimpiche. La cifra tra parentesi si riferisce al numero delle atlete che hanno contribuito a realizzare il punteggio.

Advertisement for the Fiat 127 Top. The main headline reads '127 "Top". Il massimo della 127.' Below the headline is a large image of the car. To the right of the car, there is a list of technical specifications and features. At the bottom, it says 'Presso Succursali e Concessionarie Fiat.'

127 "Top". Il massimo della 127.



Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte.

CLASSIFICA FEMMINILE
1) USA punti 2315 (144)
2) Germania 1303 (77)
3) URSS 458 (25)
4) Canada 340 (23)
5) Australia 347 (24)
6) RFT 216 (18)
7) Olanda 213 (12)
8) Gran Bretagna 191 (14)
9) Giappone 97 (6)
10) Svezia 85 (7)
11) Ungheria 76 (7)
12) Romania 67 (3)
13) Italia 55 (7)
14) Nuova Zelanda 54 (4)
15) Francia 51 (7)
16) Norvegia 26 (2)
17) Belgio 24 (2)
18) Polonia 19 (1)
19) Danimarca 17 (2)
20) Cecoslovacchia 15 (1)
21) Svedesita 12 (1)

A colloquio con Alberto Rella sindaco della cittadina

Moser oggi a Folgaria e da giovedì la «Festa»

Molto sport, spettacoli e dibattiti nella manifestazione indetta dall'Unità

A Pra Loup

Herbert Plank domani ci riprova

Torna la Coppa del mondo di sci alpino dopo la pausa natalizia con una discesa libera maschile domani a Pra Loup. Francia, e con due discese femminili, domani e lunedì, a Pfronten, RFT. In Francia in programma la terza «libera» stagionale, dopo quelle di Val d'Isère e di Santa Cristina vinte rispettivamente dall'austriaco Peter Wirnsberger e l'olimpico Peter Mueller. Sarebbe la quarta «libera» se non fosse stata annullata, o meglio interrotta, quella di Schladming, in Austria stava vincendo il canadese Steve Podhorskì, decisamente arrabbiato per non esser finalmente riuscito a vincere una prova di Coppa del mondo.

Podhorskì è ovviamente favorito anche sulle nevi di Pra Loup. Ma oggi, come ben sapete, è quasi impossibile fare dei pronostici. Il massimo che si può fare è trascrivere una rosa, larga, di candidati. E bisogna mettersi gli occhiali da sci. Gli austriaci Peter Wirnsberger, Werner Grissmann e Sepp Waicher, il tedesco della RFT Michael Veith, il norvegese Erik Haker, lo svizzero Peter Mueller e, naturalmente, il nostro Herbert Plank. L'azzurro, secondo a Val d'Isère e perduto lungo quella discesa in Val Gardena, è alla disperata ricerca di un successo. Herbert punta ai giochi olimpici, ma vorrebbe arrivarci con almeno un successo in Coppa del mondo, tanto per aver il morale adatto all'impresa.

A Pfronten entusiasmata sfida tra la scatenatissima parietina Maria Teresa Nadig e l'austriaca Annamaria Proell. La Nadig è in forma spettacolare e conta di vincere la quarta discesa libera stagionale. La discista svizzera ha vinto a Val d'Isère, a Piancavallo e a Zell Am See. Ma le due atlete dovranno probabilmente fare i conti con la giovane cecoslovacca Jana Soltysova che già è riuscita a far meglio della Proell a Zell Am See. Sarà una bella lotta, anche tenuto conto che Hanni Wenzel, capofila di Coppa del mondo, cercherà di far punti a tutti i costi. Hanni è infatti molto migliorata sulle piste della «libera». Nelle prove cronometrate di ieri la più rapida è stata la Nadig (1'21"57) che è distanziato nettamente la grande rivale (1'23"29). Meglio della Proell hanno fatto la svizzera Bischofberger e De Agostini, le austriache Eberle e Krani e le tedesche della RFT Mittermaier e Epple.

Gli appassionati possono seguire le gare alla TV svizzera: alle 11.25 da Pfronten e alle 11.55 da Pra Loup.

Per David nuovo miglioramento: segue con gli occhi i filmini

VIENNA — Dalla clinica di Innsbruck dove giace praticamente senza coscienza dall'estate del 1971 Leonardo David ha cominciato ad interessarsi. «Con gli occhi» come dice sua madre Mariuccia David, a ciò che gli viene proiettato sulla parete bianca della sua cameretta. Diapositive, film sportivi in supporto, di sci, tennis, motorcross, rally automobilistici, rugby. «Migliora, migliora», questa la constatazione della madre di Leo che però è sempre prudente nei giudizi. «I medici dicono che ha acquistato coscienza» ha detto Mariuccia David — ma non

Dal nostro inviato FOLGARIA — Comincia giovedì 10 e si conclude domenica 20. Ma la seconda «Festa dell'Unità sulle nevi» ha un prologo oggi, nel Teatro-Tenda che è stato prestato al Gruppo Sportivo Samson: i trentini di Folgaria vi festeggeranno il trentino Francesco Moser. E il 12 e cioè in piena festa gli atleti della Samson disputeranno il campionato sociale di slalom gigante e di fondo. Ci piace molto premettere queste notizie perché vengono a confermare che la Festa non è solo un incontro dei comunisti ma una vicenda articolata che vive di spirito unitario.

Attraverso la festa la gente della montagna ha imparato a conoscere i comunisti e a volentieri più «civili» e «cari». E ancora: «Noi ci siamo resi conto che senza gli operatori locali non avremmo potuto fare festa e loro ci sono venuti conto che senza di noi non avrebbero ottenuto quel che hanno ottenuto». Queste parole sono di Alberto Rella, sindaco comunista di Folgaria e vogliono precisare che la festa è stata accettata dalla gente di Folgaria certamente come un fatto economico — rilancio turistico della zona — ma anche come un fatto di cultura. Il programma è denso: spettacoli, sport, dibattiti. Ce n'è per tutti i gusti. E non è vero come qualcuno ha detto, che si tratti soltanto di una settimana bianca, ma se fosse anche solo questo sarebbe una proposta seria e interessante e come è possibile meglio utilizzare le attrezzature di un centro di turismo e non a costi di speculazione. «Nel campo turistico la prima Festa è stata il segno di una iniziativa rinnovatrice nel modo di fare turismo». Certo: turismo senza lunche code agli impianti di risalita, turismo disciplinato e molto sport, senza affanno, per divertirsi, per trascorrere serenamente una vacanza che non è obbligatorio trascorrere nella frenesia dei giorni di Natale e di fine anno.

«Il mare e la Romagna hanno mille idee. Qui di notizie promozionali non ne esistono, salvo qualche incontro culinario all'estero». Alberto Rella, fondista (ha partecipato a parecchi campionati italiani e ha portato a termine quattro volte la «Marcialonga») è l'unico del Consiglio comunale ad aver votato contro la Festa. «Perché mi sembrava una forzatura. Perché essendo festa nazionale mi pareva più giusto che la seconda edizione andasse altrove». Ma naturalmente è ben contento che sia Folgaria a ospitarla ancora. Soprattutto perché tutta la città l'ha voluta, con voto e con richiesta unanimità. La Festa è ricca di aspetti positivi: «Si offrono gli stessi impianti e gli stessi maestri di sci di Capodanno. Ma in condizioni migliori: maestri meno stressati e lezioni più proficue con la possibilità di intrecciare utili rapporti umani. Offriamo piste meno pericolose e poco affollate e l'uso della neve sul piano dell'escursionismo». Vale la pena di precisare che a Folgaria esiste una Giunta eterogenea dove i comunisti non sono assolutamente in posizione egemonica. Si lavora sul piano unitario e la Festa, ripetiamo, non è festa dei comunisti ma dell'intero altoipiano.

ancora coscienza». «Stiamo cercando di fare il possibile per farlo da questa specie di sonno mentale». Confermano i clinici dell'università di Innsbruck. La madre di David, dopo aver ringraziato per mezzo dell'ANSA i giornalisti che si sono recati a Innsbruck prima di Natale per visitare Leo e per portargli un piccolo abito, chiede cortesemente in prestito pellicole e diapositive di sport in super otto: «Leo — conclude Mariuccia David — guarda, muove gli occhi, quando mi attento riesco anche a farlo mangiare».

Gli operatori economici, assai impressionati dalla serietà organizzativa dei comunisti, sono giunti al punto di imporsi un'autorevole, una forma di autodisciplina davvero apprezzabile. Quindi la Festa ha già offerto il risultato del superamento delle gelosie e delle invidie che spesso esistono tra la gente che opera in tema di interessi. La Festa ha fatto capire che gli interessi sono comuni. Si è detto «molto sport». C'è chi dice, addirittura, che se siamo tutti convinti che lo sport è cultura, che affratella, che agevola gli scambi umani, che rallegra, si possa anche dire che di sport in una festa per quanto ce ne sia non sarà mai troppo.

La Festa si è così allargata che ormai Folgaria non la regge più. E così mille e cento turisti saranno alloggiati a Lavarone. E' la prova della vitalità di questa iniziativa comunista che ha la «pretesa» di offrire come nuove in un ambiente — quello della montagna — sostanzialmente statico e impigrigo su formule e sche-

mi antichi (anche se collaudati). Al passo cioè, dove saranno disputate molte gare, il comune folgaritano ha costruito un impianto fornito di docce e di altre utili attrezzature per agevolare la pratica del fondo. E' il sogno di Mario Azittà, direttore agonistico delle squadre italiane: «Penso che i comunisti dovrebbero costruire degli impianti nei pressi delle piste di fondo. Con la gestione di simili utilissime strutture sarebbe agevole mantenere le piste e, anzi, aumentarne l'uso». A Folgaria l'han fatto e l'impianto lo daranno in gestione al gruppo sciatori a condizione che venga utilizzato per fini sociali.

La Festa ha creato fermento e stimolato l'impegno di tutti: sport, cultura, politica, spettacolo, vacanza. E badate: non è un cadaverone e nemmeno, semplicemente, una vacanza. E' la capacità di avere idee e di utilizzarle nell'interesse comune.

Remo Musumeci

● CAPITANIO, sarà uno dei protagonisti?

Oggi e domani l'appuntamento sulle nevi della Val d'Ayas



Undici nazioni a Brusson per la «sagra del fondo»

Apertura con la tradizionale 15 Km - Grossi calibri d'oltr'Alpe

Nostro servizio

BRUSSON — Sulle nevi di Brusson, in Valle d'Aosta, di buon mattino, alle 8.30 di oggi, si aprirà per la ventisettesima volta la sagra del fondo valdostano «La Coppa Consiglio Valle d'Aosta», gara internazionale articolata su due prove (15 chilometri e staffetta). Sugli stupendi anelli di 5 e 10 chilometri della Val d'Ayas scenderanno in gara 66 seniores e 39 juniores nella tradizionale 15 chilometri che vede il nazione rappresentate al via (Unione Sovietica, Finlandia, Germania Democratica, Francia, Germania Federale, Norvegia, Svizzera, Spagna, Svezia, Italia e Bulgaria), i cui atleti, però, ieri sera non erano ancora giunti nella cittadina valdostana.

Questa manifestazione è ormai entrata tra i grandi appuntamenti internazionali e un suo eventuale inserimento nella Coppa del mondo (probabile nel 1981) porterebbe Brusson alla pari del più grandi centri dello sci nordico internazionale. Nonostante che in molti

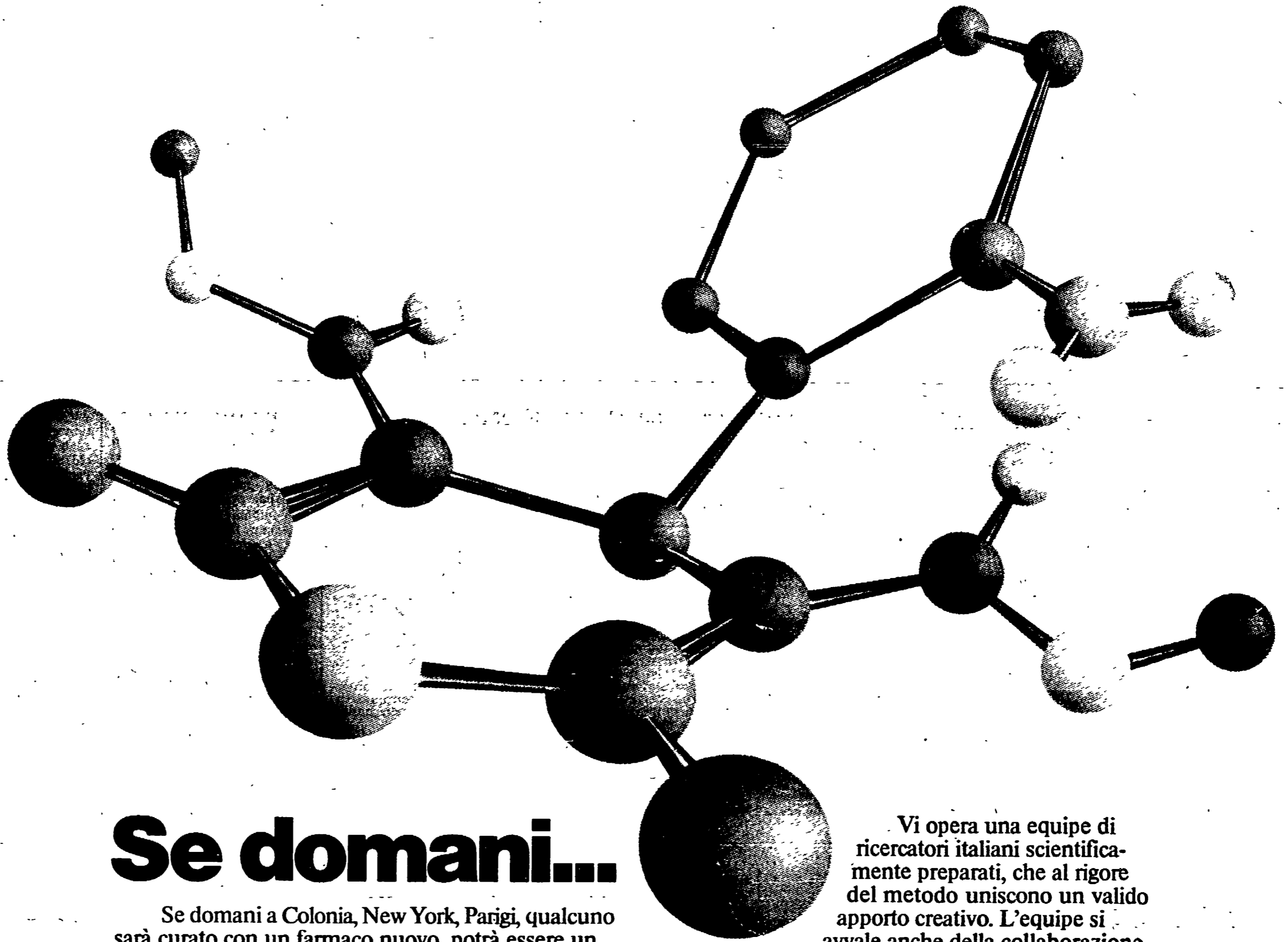
paesi siano tuttora in corso le selezioni per le squadre da portare a Lake-Placid e in altri si preferisca mantenere segrete le liste dei preolimpici, il «cast» al via è decisamente interessante. Il grande e caloroso pubblico valdostano potrà infatti ammirare, tra gli atleti del calibro del finnico Kirvesniemi — vincitore lo scorso anno — e secondo alle spalle di Mieto a Davos nella prima prova di Coppa del mondo — e A. Sko, le «speranze» sovietiche Ankudinov e Kolesov, i tedeschi democratici Deckert e Krause, il francese Peirrat, lo svedese Larson e Danielson, oltre naturalmente agli altissimi azzurri Capitano, De Zoli, Vanzetta unitamente a tutte le rappresentative nazionali.

Tra gli juniores attesissimi i sovietici presenti, e l'azzurro Marco Albarello, giovane promessa di Courmayeur, impegnato a cercare la grande affermazione. Non per niente il clan azzurro, che si giova di avere iniziato la stagione olimpica con il passo giusto, recupera sulle nevi di Brusson Pedrini e Pedroncini

dopo il forzato riposo per acciacchi e malattie varie. Il fondo azzurro si aspetta da questa competizione indicazioni interessanti in vista della seconda prova di Coppa della settimana prossima a Castelrotto.

Per la Coppa Consiglio Valle d'Aosta si tratterà invece di questa competizione indicazioni interessanti in vista della seconda prova di Coppa della settimana prossima a Castelrotto. Si è trovata in Brusson la sede fissa e si è collocata una data precisa del calendario. Per vedere i risultati dei contatti internazionali basti esaminare il curriculum dei fondisti d'oltralpe presenti. Da questa mattina sotto l'occhio vigile delle telecamere, il fondo vivrà uno dei più grandi appuntamenti della stagione italiana. Domani toccherà alla staffetta 4 per 10 chilometri.

Cesarino Cerise



Se domani...

Se domani a Colonia, New York, Parigi, qualcuno sarà curato con un farmaco nuovo, potrà essere un prodotto Bayer nato da ricerche interamente svolte in Italia.

Da oltre quattro anni a Garbagnate Milanese, in Italia, opera il Centro di Ricerche Bayer Farma. L'unico Centro di Ricerche Farmaceutiche creato dalla Bayer al di fuori della Germania e nato per iniziativa della Bayer Italia.

Perché oggi il modo più costruttivo per essere veramente presenti in un Paese è investire nella ricerca, anche se è una scelta impegnativa che richiede anni ed anni di lavoro e decine di miliardi di investimento prima di arrivare alla concretizzazione di un risultato, mettendo in bilancio successi e insuccessi.

E la scelta Bayer, una grande azienda che, a tutto, ha sempre anteposto l'evoluzione scientifica per servire meglio l'uomo. Il Centro di Ricerche Bayer Italia ne è la risposta più concreta e viva.

Sorto a Garbagnate Milanese, improntato a un concetto dinamico di continua evoluzione, è oggi in grado di operare con tecniche d'avanguardia.

Vi opera una équipe di ricercatori italiani scientificamente preparati, che al rigore del metodo uniscono un valido apporto creativo. L'équipe si avvale anche della collaborazione di scienziati delle università italiane

ed estere ed è in continuo interscambio scientifico con la Bayer di tutto il mondo. La metodologia è severa, le attrezzature quanto di più specializzato esista nel settore.

L'impegno della ricerca è immenso. Si calcoli che in media è necessario lavorare su non meno di 8000 sostanze prima di mettere a punto un nuovo farmaco e, prima di essere immesso sul mercato, questo dovrà ancora superare innumerevoli test farmacologici e clinici fino alla definitiva approvazione del Ministero della Sanità.

La strada è lunga e non sempre costellata di successi, ma è l'unica via giusta che può portare a nuovi farmaci. E oggi più che mai, per curare l'uomo, occorre ricercare nuovi farmaci, capaci di colpire il male nelle cause fino a prevenirlo. Un nuovo farmaco: anche in questo sta il nostro futuro.

Un giorno esso curerà meglio qualcuno in qualche parte del mondo e sarà un farmaco nato in Italia, nel Centro di Ricerche Bayer Italia.

Bayer fa la ricerca in Italia.

Bayer Italia S.p.A. - Viale Certosa 126 - 20156 Milano



La ricerca farmaceutica è solo una delle tante attività della Bayer in Italia.

totocalcio		totip	
Ascoli-Inter	x 2	PRIMA CORSA	x x
Fiorentina-Juventus	x 1	SECONDA CORSA	1 2
Milan-Lazio	x 1	TERZA CORSA	1 x
Napoli-Catanzaro	1	QUARTA CORSA	2 2
Perugia-Cagliari	1	QUINTA CORSA	x 1
Roma-Avellino	1	SESTA CORSA	1 1
Torino-Bologna	1		1 1
Udinese-Pescara	1 2 x		1 2
Palermo-Como	1 x		1 2
Pisa-Bari	x		1 2
Taranto-Ternana	x		1 2
Chieti-Benevento	1 x		1 2
Venezia-Padova	1 2 x		1 2

sportflash - sportflash - sportflash - sportflash

● CALCIO — La RFT è la migliore squadra europea del 1979. «Italia è all'ottavo posto». Il risultato di un sondaggio fra i giornalisti sportivi jugoslavi svolto dal quotidiano «Sport» di Belgrado. Questa la graduatoria: 1) RFT punti 23; 2) Jugoslavia 18; 3) Inghilterra 17; 4) Olanda 17; 5) Cecoslovacchia 13; 6) Austria 12; 7) Grecia 10; 8) Italia 16.

● NUOTO — accompagnati dall'allenatore federale Costantino Donnerstein partono oggi per un periodo di preparazione invernale ad Am Rarnaa in Austria i seguenti nuotatori: Carabino, Quattri, Nagni, Bolliati, Lalle, Guarducci e Armellini.

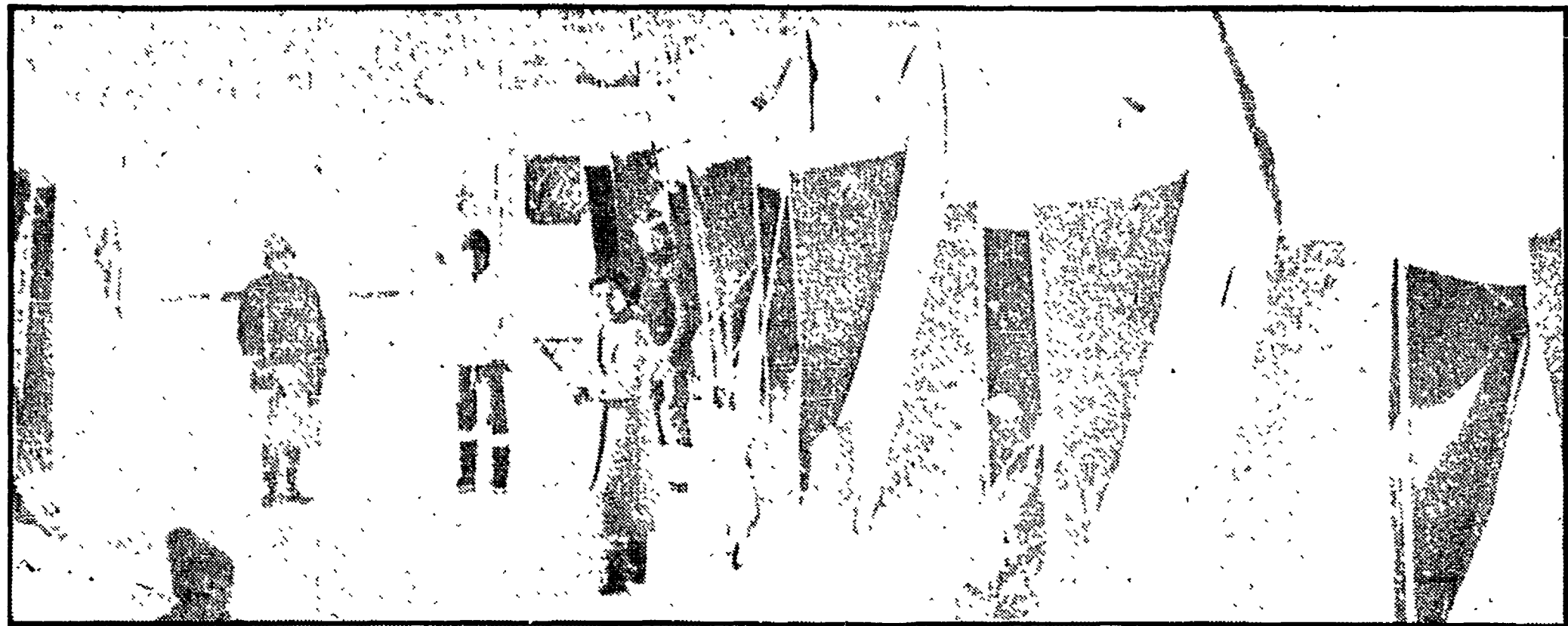
● CICLISMO — E' morto all'età di 88 anni l'ex campione belga Lucien Bruyne che vinse il Tour de France nel 1926.

Aumentano i disagi per le popolazioni colpite dal sisma

A Norcia ancora scosse e 18 sottozero

Tragica la situazione degli accampati

Ghiaccio sotto le tende coperte di neve - « Battaglia » contro il vento - Non ci sono più le cucine da campo - I sindaci e i rappresentanti della Regione presto a Roma - Occorre requisire le case



Nostro servizio

NORCIA — Diciotto gradi sotto zero ieri alle 8 del mattino nel pieno centro di Norcia, proprio mentre due ruspe si stavano mettendo in marcia per andare a sbloccare Cortigiano: 1360 metri sul livello del mare. Come vedano le cose nei paesini diroccati che sventano sulle montagne, come se la passione di una cinquantina di persone che stanno vivendo il rigido inverno della Valnerina sotto tende e roulotte, è forse possibile in parte immaginarlo, ma bisognerebbe provarlo. Abitando una tenda coperta di neve si impara a combattere contro insospettabili nemici: il ghiaccio che si forma tra i materassi, i cuscini per isolare dalla rigida tela l'acqua che inspiegabilmente filtra dal sottotelo; l'umidità provocata dalla cottura dei cibi; il corto circuito che rischia di mandare tutto a fuoco (ne abbiamo visto le tracce nella tendopoli di Norcia). Oppure — come la notte di San Silvestro — la guerra diviene aperta e impegnativa: intere famiglie, mani puntate contro intonacature metalliche, a sostenere la tenda che il vento rischia di buttare giù (il 31 dicembre quattro grosse tende militari non abitate sono letteralmente volate via). Se poi se ne va l'energia elettrica, come il primo giorno dell'anno (10 ore di black-out) le stufette si spengono lasciando solo buio e freddo polare.

Con il 79 il maltempo non se ne è andato, ma il 1980 una novità importante in Valnerina l'ha portata: almeno i vecchi, i bambini, e le gestanti a Norcia possono dormire negli alberghi, previa autorizzazione che giornalmente i terremotati si vanno a procurare negli uffici comunali.

Un riparo dal freddo più che necessario visto che fino ad oggi tra polmoniti e infarcti i decessi sono stati quindici. Verranno inoltre consegnate — un'altra notizia positiva — 56 prefabbricati, ma non sono tutti urbanizzati.

A Cascia di problemi ce ne sono meno perché meno numerosi è la gente che sta sotto le tende o che vive nelle roulotte o nei prefabbricati (la cittadina del '62 è stata in parte ricostruita con criteri antisismici). In montagna, invece, a Chivasso, San Marco, ma anche a Savelli e in altri paesini che pur non arrivano ai 1300 metri, il freddo entra anche nei prefabbricati, laddove sono arrivati, ed il piatto letto è già stracarico di neve.

L'inverno, intanto, sta bloccando sui monti i camion adibiti al trasporto dei componenti da 18 metri; due autosnodati proprio l'altro ieri sono finiti in un campo. Intorno alle stufette a kerosene o quelle a legna dei prefabbricati i 4700 terremotati senza tetto ancora non ci sono tutti. Il resto vive come pigri, maleducando il freddo e tentando di guadagnarsi da vivere dopo che da Natale anche le cucine da campo dei militari se ne sono andate con tutto il contingente. Per chi non ha il posto di lavoro « terremotato », come impiegati comunali, statali, ecc., è ripreso il tran-tran quotidiano. Anche gran parte delle aziende (salumifici, ecc.), sono di nuovo aperte. Gli agricoltori, soprattutto nelle frazioni montane, sono i meno garantiti.

Gli 80 centimetri di neve che in media sono caduti ad una altitudine di mille metri, lasciano del resto ben poco spazio all'agricoltura ed è solo, grazie ai capannoni messi su dall'Ente di sviluppo agri-

colo dell'Umbria che gli animali continuano a vivere. In pianura, o almeno a quota 600 — che poi è quella delle valli di Norcia e Cascia — la coltre bianca è meno spessa. Con le catene si supera abbastanza agevolmente la lastra di ghiaccio e di neve pressata che separa la Valnerina da Terni o Spoleto. Entro la metà di gennaio, i sindaci ripartiranno per andare, assieme ai rappresentanti della Regione dell'Umbria, a sollecitare al governo l'applicazione della legge organica per 300 miliardi di lire votata unanimemente nel dicembre scorso dal consiglio regionale.

« Speriamo che il governo non cada prima — dice tra il serio e il faceto il sindaco di Norcia — perché altrimenti le pratiche per la ricostruzione andranno ancor più per le lunghe ». Con convinzione aggiunge che, secondo lui, si potrebbe dare un riparo a molta gente requisendo case inutilizzate (l'altro ieri a Pescia, frazione di Norcia, dove non sono arrivati i prefabbricati, sembra sia stata requisita una casa che appartiene ad Antonella Luatdi ed al maestro Stelvio Cipriani). Non tutti, i terremotati sono però del suo parere. Del resto in molte zone della Valnerina dal 19 settembre 1979 case inafette da requisire non ce ne sono più.

Dimenticavamo: ieri alle 8 c'è stata un'altra scossa del 5. grado della Scala Mercalli; non ha un numero d'ordine perché padre Martino Siciliano, che da Perugia controlla i sismografi ufficiali, dopo 500 e più scosse non tiene più i conti.

Gianni Romizi

Nella foto: una tendopoli nella Valnerina sotto la neve.

Grave ed equivoco atteggiamento

Ostruzionismo radicale sulle servitù militari

Rischio del ricorso al decreto-legge - Proposta dai partiti democratici un documento

ROMA — L'ostruzionismo radicale in atto alla Camera da alcuni giorni sul disegno di legge di proroga di un anno della prima revisione triennale delle servitù militari (che scade l'11 gennaio) rischia di ottenere proprio un bel successo: il governo, per evitare la decadenza immediata delle servitù non ancora revisionate, forse emanerà un decreto legge confermando, in blocco, tutte le servitù militari comprese quelle che potevano essere soppresse nei prossimi mesi. I radicali hanno presentato in Commissione ben 320 emendamenti.

I gruppi parlamentari del PCI, della DC e del PSI con gli interventi dei parlamentari Baraccetti, Stegagnini, Tassone e Spini, mentre sono stati unanimi nel criticare il governo per l'insufficiente documentazione fornita alla Camera, hanno severamente criticato l'atteggiamento radicale che, provocando un decreto-legge governativo, o provvedimenti di occupazione di urgenza, colpiscono un punto fondamentale della legge di riforma delle servitù che permette la partecipazione delle regioni e dei comuni alle decisioni sulla soppressione o mantenimento delle servitù non revisionate.

Infine i gruppi parlamentari democratici, su proposta comunista, hanno preannunciato un documento (cui il governo ha dichiarato l'adesione) che conterrà precisi impegni per armonizzare la necessità della difesa del paese con quello dello sviluppo economico-sociale in un piano nazionale da discutere in un apposita conferenza Stato-Regioni-Comuni anche per diminuire con misure immediate taluni aspetti della pesante presenza militare in Friuli-Venezia Giulia. Martedì la Commissione difesa riprenderà l'esame del provvedimento.

Malgrado le preoccupazioni manifestate da Pci e Psi

La centrale di Caorso punta a funzionare a pieno regime?

Giudicate insoddisfacenti le risposte del governo a proposito del piano di emergenza - Manca l'autorizzazione del Cnen, ma per il 10 è prevista una riunione

Ieri per il processo FIAT brevissima udienza a Torino

TORINO — Brevissima l'udienza di ieri del processo intentato dalla FLM contro la FIAT per comportamento antisindacale. Il pretore Denaro ha terminato l'interrogatorio del direttore del personale della carrozzeria di Rivalta, quindi i rappresentanti della FIAT hanno presentato i documenti ripiegati dei programmi e dei consuntivi di produzione per l'anno 1978, relativi al modello « Ritmo ». La disponibilità di questa documentazione — richiesta dal collegio dei sindaci — dovrebbe consentire di valutare la situazione produttiva negli stabilimenti dove lavoravano i licenziati.

Il pretore ha rinviato l'udienza a stamane, ma è possibile che ci sia un ulteriore aggiornamento a lunedì. L'esame del primo ricorso individuale contro il licenziamento, presentato col patrocinio dei legali del sindacato, è stato affidato al pretore Luciana Violante.

L'IRI blocca il piano di investimenti RAI?

ROMA — Sul prossimo numero dell'«Espresso» comparirà una lettera che l'IRI, azionista dell'azienda al 99%, ha inviato alla RAI in merito all'attuazione del piano triennale di investimenti. La lettera costituisce un fatto abbastanza inconsueto nei rapporti IRI-RAI: raramente in passato l'azienda ha mostrato tanto interesse per il servizio pubblico. Quali i motivi della lettera? In sostanza questi: l'IRI intima alla RAI di non procedere all'attuazione di quella parte degli investimenti (all'incirca 250 miliardi, il 50% di quelli previsti) che non hanno ancora la relativa copertura finanziaria.

Si tratta di un richiamo formalmente ineccepibile, che deve essere indetto. Una volta che il ministro dell'Industria ha fatto la lettera di preme su chi (il ministro) deve proporre l'aumento del canone.

L'iniziativa dell'IRI ripropone comunque la necessità — più volte espressa dai comunisti — di esaminare l'adeguatezza delle entrate RAI nel loro complesso.

Dal nostro corrispondente

PIACENZA — La centrale di Caorso ripartirà al cento per cento? Il telex di autorizzazione del Cnen non è finora arrivato ma è stata convocata, per il giorno 10, una riunione della commissione consultiva degli esperti con il Cnen appunto sull'avvio al 100 per cento. Da alcuni mesi l'ENEL promette la copertura del « buco » energetico con il passaggio della centrale dal 50 per cento al massimo della sua potenza, e ricorda i costi per ogni giorno di sosta (360 milioni). E' bene ripetere come finora la gestione caotica, da parte dell'ENEL, dell'impianto non abbia dato quelle garanzie di sicurezza interna ed esterna, chiesta da enti locali, sindacati piacentini e dalle popolazioni: ne sono testimonianza i numerosi « inconvenienti tecnici » segnalati nei mesi scorsi.

Non sono stati questi, comunque, mai elementi usati dalle forze democratiche per boicottare la produzione di energia, ma denunce di una situazione in centrale da modificare. E che di modifiche e revisioni ci fosse bisogno lo testimoniano i fatti: il 29 dicembre si è attuata una

fermata per procedere alla sostituzione dei sensori dell'idrogeno e si sta provvedendo ad un controllo degli impianti. Tutto, dunque, sarebbe pronto per il 10 secondo l'ENEL. Mancano tuttavia i risultati degli studi della commissione nazionale, strappata a Bisaglia dopo il riavvio di ferragosto, e non è ancora stato rifatto adeguatamente il piano di emergenza e risposte ai quesiti posti alla commissione nazionale per la sicurezza.

Nel consiglio di fabbrica della centrale, in parte di missionario per questioni inerenti la gestione della vertenza in atto sull'organizzazione del lavoro, si discuterà, come pure nel sindacato nei prossimi giorni, della questione del riavvio.

m.a.p.

poste pensioni

Necessaria l'iniziativa per far avanzare la riforma

Nella lunga notte dei rincari di fine d'anno, il consiglio dei ministri ha approvato anche il testo del disegno di legge di riforma del sistema pensionistico. Ora la riforma riprenderà l'iter parlamentare. E' sufficiente questo per dire che siamo sulla strada giusta? Ancora no. In primo luogo, perché non è ancora stata approvata l'articolato del disegno di legge governativo. In secondo luogo, perché l'avvio del dibattito parlamentare è solo la prima tappa della riforma. E' già successo che, lungo la strada, le forze contrarie al riordino del sistema previdenziale accumulino le forze per ostacolare e impedire, infine, il varo della riforma.

Ma sulla base di quello che si sa, quali sono i punti principali della proposta Scotti? L'assegnazione del sistema pensionistico viene ancora una volta raccolta. Come parziale correttivo (su cui è necessario un congruo numero di possibilità, che il governo si è riservato di consentire, attraverso un decreto, gestioni speciali di particolari fondi pensionistici).

Viene inoltre modificata la normativa sul cumulo. Nel sistema attuale i pensionati INPS erano « uniti ». Infatti, se lavoravano potevano cumulare soltanto un importo pari al minimo di pensione mentre il divieto di cumulo era totale se erano titolari di pensioni di anzianità. Negli altri regimi pensionistici, generalmente, non esistono norme simili.

Ecco la proposta: le pensioni di superstiti sono interagenti cumulabili. Le pensioni di invalidità e vecchiaia sono cumulate con i redditi da lavoro dipendente, professionale e autonomo sino al triplo del trattamento minimo vigente per il fondo lavoratori dipendenti. Oltre questa cifra si opera una trattenuta pari al 60% della quota eccedente, ma potranno essere cumulate con altre retribuzioni le pensioni di vecchiaia anticipata, e di anzianità, le pensioni anticicliche comunali collegate con esodi volontari o agevolati.

Tre sono invece i miglioramenti previsti e alcuni si è largamente scritto in questi giorni, nelle prestazioni. L'aumento di 20 mila lire delle pensioni sociali che se fosse approvata la riforma e tenendo conto degli adeguamenti già in vigore dall'aprile 1979, si porterebbe a quota 102.350. Vengono sgraziate dai minimi (che restano fermi) le pensioni di famiglia in vigore dal 1 gennaio i trattamenti dei lavoratori dipendenti con anzianità di 15 anni di contribuzione obbligatoria.

La scala mobile diventa semestrale, e i trattamenti minimi dei lavoratori autonomi vengono uniformati a quelli dei lavoratori dipendenti. Resta il tetto massimo pensionistico in 18 milioni e mezzo (indicizzati), ma per un decennio chi gode di un trattamento di maggior favore lo mantiene.

Nel progetto di riforma, si aggiunge a quello presentato dal PCI in Parlamento, sono contenute norme che investono ovviamente tutti i campi del sistema previdenziale e una analisi accurata sarà possibile farla solo quando si conoscano i singoli articoli, perché la formulazione di un articolo di legge può essere anche diversa dalle dichiarazioni di intenti proclamate nelle sintesi diffuse in questi giorni dal ministero del lavoro.

Abbiamo scritto a più non è per ragioni di prudenza e non per diffidenza preconcetta.

Le modifiche del sistema previdenziale che abbiamo per brevi cenni sintetizzato investono la maggior parte dei temi su cui si era incentrata la politica esplicita degli avversari della riforma. Ebbene, il nuovo testo ha reso più sommaria l'iter parlamentare? Non è il caso di vedere a chi abbia dato torto e a chi ragione la fine dovrà essere assicurata dal ministro del lavoro — dopo le lunghe consultazioni con le parti sociali e in particolare con i sindacati — fatto di unificazione dell'INPS del sistema pensionistico possa essere fatta nell'arco di tre anni dall'emanazione del de-

creti attuativi della riforma; che saranno assicurati nel regime generale solo coloro che saranno assunti dopo la data di pubblicazione dei decreti e che, infine, saranno ancora possibili gestioni speciali; ecco tutto questo — al di là del giudizio che se ne può dare (e che deve essere rivolto criticamente) — rappresenta un tentativo di mediazione con una parte del fronte anti-riformatore.

E' già successo, tuttavia, questi tentativi siano andati a vuoto, e non sempre in una battaglia condotta a viso aperto dagli avversari della riforma. Ecco perché siamo alla prima tappa della battaglia di riforma che si prepara perché in questi anni sono stati compiuti indubbiamente passi in avanti importanti, ed è necessaria una grande iniziativa di massa e parlamentare.

G. CA.

Dopo morto arriva il riconoscimento

Oltre due anni addietro, mio padre era defunto per causa di malattia contratta in guerra, ha sostenuto una visita di agio presso la Commissione medica dell'Ospedale militare di Cantanaro. Detta Commissione gli ha concesso la categoria più alta della differenza tra la prima e la seconda categoria. Dal 31 ottobre 1977 la pratica di mio padre è stata presentata alla Commissione medica delle pensioni di guerra. Desidero sapere a che punto stanno ora le cose.

FILIPPO C. PERRI

Roma

Inizialmente, l'amministrazione aveva rifiutato un provvedimento negativo per non aggravare il bilancio. Senonché il Comitato di gestione ha ritenuto l'infertilità effettivamente aggravata e ha restituito la pratica all'amministrazione che provvederà alla liquidazione del rateo a favore del defunto, e per esso agli eredi. Verrà altresì provveduto alla liquidazione della pensione di reversibilità a favore della vedova.

La pratica inviata alla Corte dei conti

La Commissione medica militare con verbale del 6-12-1982 mi propone la IV categoria della differenza tra la prima e la seconda categoria. Dopo aver presentato per ben tre volte istanza tendente ad ottenere un provvedimento negativo, sempre rifiutato. Inoltrai ricorso alla Corte dei conti che, nel 1972, mi notificò la sentenza che essa inviava al ministero del Tesoro in merito all'esame del mio ricorso. Da allora non ho saputo più niente.

G. NUCCETELLI

Roma

La Commissione per i perseguitati politici, nella seduta del 30 ottobre 1979, ha confermato il provvedimento di inabilitazione. La tua pratica sarà, pertanto, nei prossimi giorni trasmessa di nuovo alla Corte dei conti per la pronuncia in sede giurisdizionale.

Recupero somme INPS

Desidererei sapere se a chi prende o prendeva pensione sociale gli è stato abbonato ciò che aveva riscosso in più fino dal 1974 (perché scorse) e se, in caso contrario, si è fatta la differenza. Ciò in quanto a mia moglie è stata ridotta la pensione e ha dovuto pagare la differenza di quello che le hanno tolto per raggiungere lire 280.000. Non si diceva che tale somma non doveva essere tolta?

CAMILLO BRANDONI

Roma

Il condono si riferisce alle somme che non spettano per legge ma che sono state percepite dai pensionati sociali fino al 29 dicembre 1978. Questa data, all'atto pratico, è poi slittata fino al momento in cui l'INPS non ha fatto dagli Uffici per i mandati di pagamento. Resta fermo, però, che le somme che sono state percepite in più, non pregiudizialmente avversaria della riforma. Tuttavia vi sono anche queste. Un esempio: il fatto che l'unificazione dell'INPS del sistema pensionistico possa essere fatta nell'arco di tre anni dall'emanazione del de-

a cura di F. Viteni

con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

— effettuare trasporti celeri ITALIA/U.R.S.S. e viceversa a mezza camion, senza trasbordati, sia per partite complete, sia groupages camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi città dell'U.R.S.S.
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, franco frontiera, franco destinazione).
- il servizio colere camionista Gondrand / Sovtransavto è una garanzia per gli esportatori italiani.

Mosca 1980 - XXII Olimpiade
Spedizione dei Fornitori Ufficiali Italiani

GONDRAND

Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874854 - telex 334669
(indirizzi su Pagine Gialle)

I lavori della commissione bilancio della Camera

Così l'indagine sulle tangenti ENI

ROMA — Si concluderà probabilmente entro la prossima settimana, l'indagine conoscitiva della commissione Bilancio sull'affare delle tangenti pagate dall'Eni agli ancora ignoti intermediari del contratto per la fornitura del petrolio saudita. L'inchiesta — è stato deciso ieri sera dai commissari — si svilupperà ancora con una serrata « tre giorni » di audizioni, da martedì a giovedì prossimi. Verranno reinterrogati — per verificare una serie di elementi emersi successivamente — Cossiga e Bisaglia.

Inoltre la commissione ha deciso l'audizione, per la prima volta, di altre cinque persone: il segretario amministrativo del PSI sen. Rino Formica (Bisaglia ha sostenuto di aver ricevuto da lui una telefonata in cui gli chie-

deva la testa del presidente dell'ENI Mazzanti « per conto di Craxi », ma questi ha smentito di aver avuto parte in causa nell'episodio); il rappresentante dell'ENI in Arabia Saudita Bruno Tesser (che partecipò ad alcuni delicati momenti della trattativa); i finanziari Ciglia e Raciti (che si offrono al presidente dell'AGIP Barbaglia come intermediari « alternativi », ma furono messi alla porta come inaffidabili e, soprattutto, perché avevano chiesto che la tangente fosse versata su due conti bancari distinti); e infine quel Fernando Mack, amministratore di aziende del PSI, che secondo Mazzanti protestò presso di lui per l'estromissione dall'affare di Ciglia e Raciti.

La decisione delle audizioni è stata preceduta da un breve dibattito nel corso del quale i commissari comunisti hanno censurato l'atteggiamento assunto, alla vigilia di Natale, dal presidente del consiglio, nella dichiarazione sulla nuova « stangata », nel corso della quale Cossiga aveva trovato modo di fare dei riferimenti del tutto inopportuni alla « tassa degli sceicchi » ed all'imperialismo dei produttori di petrolio.

Il compagno Gambolato ha rilevato come la commissione avesse poco prima di quella dichiarazione preso atto della necessaria riservatezza di taluni documenti trasmessi al Parlamento e relativi all'accordo con l'Arabia. Un atteggiamento — ha detto — che ha poi oggettivamente sottolineato il carattere irresponsabile delle dichiarazioni di Cossiga.

g. f. p.

Direttore
ALFREDO REICHLIN

Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
M. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione:
00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telefoni centrali:
4950331 - 4950332 - 4950333
4950335 - 4951251 - 4951252
4951253 - 4951255 - 4951256

Stabilimento Tipografico
G.A.T.E. - 00185 Roma
Via dei Taurini, 19

Quando le elezioni fra i militari?

ROMA — Le elezioni per gli organi democratici di rappresentanza dei militari non si possono fare — questo ha detto il sottosegretario Petruccioli — perché la corte dei conti non ha ancora registrato il regolamento di attuazione della legge dei principi e così il regolamento, non potendo essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, non può diventare operante e la consultazione non può essere indetta. Il sottosegretario alla Difesa ha detto di aver sollecitato la Corte dei conti a decidere, ma non ha fornito alcuna spiegazione né dato altre indicazioni. Petruccioli replica al compagno di partito che ha illustrato alla commissione di difesa della Camera una risoluzione presentata dal PCI. Il sottosegretario ha chiesto un aggiornamento della discussione per poter accogliere alcune richieste del PCI.

Baraccetti ha messo in luce come il governo abbia disatteso le indicazioni delle commissioni parlamentari riducendo gli spazi di democrazia ai militari e ha sollecitato la convocazione ai breve termine della consultazione fra i militari per la elezione delle rappresentanze.

Dopo le elezioni sarà peraltro necessario apportare opportune modifiche al regolamento governativo con apposite iniziative parlamentari e sulla base delle proposte che potranno essere presentate dagli stessi organi della rappresentanza militare. A tal fine dovrà essere assicurata la più ampia partecipazione possibile al voto dei 480.000 militari elettori. Molto critico verso il governo anche il socialista Accame, mentre il dc Staggini si è detto d'accordo con alcune osservazioni di Baraccetti.

a cura di F. Viteni

Ai confini della tormentata zona di crisi e di tensione nell'Asia meridionale

I thailandesi e l'Indocina

Lotta armata, lotta politica e nuove alleanze nel processo politico a Bangkok e nella jungla - Vietnam e Cina

Dal nostro inviato BANGKOK - Il disertore ed il guerrigliero nelle strade di Bangkok, l'uno all'insaputa dell'altro, ma ben consci di esistere e di essere parte di una grande contraddizione...

contro l'imperialismo ed i suoi complici, che tra il 1965 e il 1975 non ammetteva dubbi né esitazioni nel «prenderne parte». Non vi era contraddizione apparente tra la realtà internazionale e gli interessi nazionali...

saie a lavorare, ma noi restiamo nella foresta. Cominciamo dal poco, dai problemi personali, poi allarghiamo il discorso ai problemi generali del paese e della società.

A Ankara il consigliere Nimetz per le basi americane in Turchia

Il governo turco riunito dopo l'avvertimento dei militari - Demirel esclude la coalizione con il Partito repubblicano-popolare (socialdemocratico) di Ecevit

WASHINGTON - Da fonti ufficiali americane si è appreso, ieri, che il consigliere del Dipartimento di Stato, Matthew Nimetz, è ad Ankara «per cercare di definire i negoziati con la Turchia in merito all'uso di basi militari statunitensi in quel paese».

L'ammiraglio americano Shear ha intanto dichiarato: «Per quanto riguarda il fianco sud-orientale della NATO, il problema di fondo è quello della ricostruzione di un forte apparato militare ed economico in Turchia».

un governo di coalizione comprendente anche il Partito repubblicano del popolo (ora all'opposizione e guidato dall'ex premier «socialdemocratico» Ecevit).

Il consiglio dei ministri, comunque, tornerà a riunirsi «per esaminare l'esito delle consultazioni intervenute fra i vari partiti e il presidente della Repubblica dopo l'avvertimento» dei vertici militari.

Gian Carlo Pajetta a Sofia a colloquio con Todor Zhivkov

SOFIA - Il «Rabotnichesko Delo» ha dato notizia del soggiorno del compagno Gian Carlo Pajetta in Bulgaria...

Il «Rabotnichesko Delo» ha dato la seguente notizia: «Il primo segretario del CC del Partito comunista bulgaro è presidente del Consiglio di Stato Todor Zhivkov ha ricevuto il compagno Gian Carlo Pajetta della Direzione del Partito comunista italiano che si trova nel nostro paese per una breve visita su invito del CC del PCB. Nei colloqui svoltisi in una atmosfera di franchezza e cordialità si è avuto uno scambio di informazioni su alcuni dei problemi fondamentali che il PCB e il PCI affrontano nella fase attuale».

Esplode la crisi nella giunta di governo a San Salvador

SAN SALVADOR - Le dimissioni di due membri civili della giunta al potere nel Salvador e di tutti i ministri del governo hanno fatto esplodere una crisi politica latente da tempo.

Le dimissioni dei due membri civili della giunta, l'ex rettore dell'università, Roman Moyargá Quiroz e Manuel Guillermo Ungo, sono venute dopo il rifiuto dei capi militari di escludere dalla giunta Mario Andino, accusato, insieme a qualche ufficiale delle forze armate, di lavorare per una svolta a destra che potrebbe, a loro avviso, portare a una guerra civile.

Molto bassa l'affluenza nelle votazioni in India

NUOVA DELHI - Molto basse, tra il 50 e il 85 per cento, l'affluenza alle urne nei 24 distretti elettorali in cui si è votato giovedì scorso, in India, per il rinnovo del Parlamento.

Ford Fiesta Questo è il momento!

(Tempo e benzina sono denaro)



Consegna immediata, al prezzo di oggi. 16,9 Km. con un litro a 90 Km/h. Intervalli di manutenzione ogni 20.000 Km.

Modelli: Base-L-S-Ghia, con motori 957-1117-1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Dalle grandi speranze alle atroci delusioni

Fu un periodo di grandi speranze, seguito da atroci delusioni. Tre anni dopo, la vendita del potere schiacciò il movimento degli studenti, e restaurava la dittatura, questa volta di ultra-destra. Questa doveva durare solo poco più di un anno, poiché gli stessi militari che avevano operato il colpo avevano finito col rendersi conto di avere commesso un errore colossale.

ne contro Pol Pot, né contro la Cina, e la conseguenza fu che perse tutte le basi d'appoggio che aveva in Cambogia e nel Laos: quelle in Cambogia, distrutte dall'avanzata vietnamita, e quelle nel Laos rase al suolo dai laotiani, dopo che l'arrivo degli ex alleati a prendere posizione era stato respinto.

I motivi della scelta della guerriglia

Così i guerriglieri thai si ritrovarono soli, di fronte a sé stessi ed ai problemi del proprio paese. Ed ecco davanti a noi in occasioni e sedi separate, il disertore ed il guerrigliero. L'origine è comune: entrambi studenti, attivi prima del 1973, principi e protagonisti del movimento di massa che nell'ottobre di quell'anno dovette rovesciare i marescialli, dirigono solo nelle motivazioni che li avevano portati nella giungla dopo la «rendita del potere» nel 1976: il primo portò, verso le basi di guerriglia della Thailandia, «perché non mi sentivo sicuro a Bangkok». Il secondo perché convinto che non c'era altra strada. «Ero frustrato - dice - perché avevo visto che le lotte legali degli operai e dei contadini non portavano ad alcun risultato. Il potere li schiacciava. Così gradatamente presi coscienza che la linea del PCT, di prendere i contadini come base di puntare all'accerchiamento della città da parte delle campagne, era giusta, e che il potere nasce dalla canna del fucile». Soltanto in montagna, nel Nord, a diciott'anni, vi rendo l'entusiasmo dell'accoglienza tra i combattenti; il lungo tirocinio per rafforzare i muscoli delle gambe per le

marce nella giungla: lo studio politico e militare, ma soprattutto politico. Dice che lo studio era condotto su testi che introducevano all'analisi di classe, compendio autonomo di molti testi marxisti, e su testi specifici: «Stato e rivoluzione» di Lenin, «Inchiesta sul movimento contadino nello Hunan» di Mao Tsetung.

Il disertore mette l'accento soprattutto sull'aspetto «cinese» dello studio, e sulla origine cinese degli stessi quadri dirigenti, che accusa di avere sposato le tesi di Lin Biao e del «quattro» in coincidenza con la rivoluzione culturale in Cina, e di aver fatto delle opere di Mao una Bibbia. Il guerrigliero risponde sostenendo che questo non è vero, e che l'analisi della società venica e viene condotta sul concreto della realtà thai. Racconta la «conquista» dei villaggi contadini: prima, dice, conduciamo una indagine sul villaggio, sulla sua composizione di classe, sui problemi che esistono. Poi entriamo in contatto con i suoi abitanti più poveri, in modi diversi secondo le circostanze: diventando noi stessi braccianti agricoli, o mercanti. Nelle zone bianche» anziché i più potenti quando si recano nelle ri-

Emilio Sarzi Amadè

Acuta tensione tra USA e URSS

La stampa sovietica risponde alle accuse americane, polemizza con la « campagna provocatoria » di Washington, denuncia « le manovre dell'imperialismo » dopo le contromisure di Carter

I colloqui a Mosca del ministro degli esteri afgano Dost sulla via di New York per il dibattito alle Nazioni Unite - Intanto il primo ministro Karmal - apparso in pubblico - annuncia un'amnistia

Gromiko replica: un affare interno dell'Afghanistan

Dalla nostra redazione
MOSCA — Una visita lampo del ministro degli Esteri dell'Afghanistan Shah Mohammad Dost per un colloquio di oltre due ore con Gromiko per discutere — secondo alcune fonti — un prossimo vertice sovietico-afghano a Kabul, programma radio e rassegna stampa tesi a presentare l'intera questione afgana come risultato di una « campagna provocatoria » scatenata dall'Occidente e in primo luogo dagli americani; disappi su prese di posizione di esponenti dei paesi del Patto di Varsavia; sottolineatura della « reale situazione che esisteva nell'Afghanistan »; denuncia di quelle che sono definite « manovre » di Carter: questi in sintesi i punti centrali sui quali si è soffermato ieri l'attuale segretario degli osservatori politici e diplomatici presenti a Mosca.

I giornali hanno gettato molta acqua sul fuoco presentando il panorama tradizionale senza allarmismi: servizi dai paesi socialisti sui successi economici, notizie di incontri diplomatici e poi servizi legati alla situazione asiatica. Ma il tipo di informazioni non si è discostato dall'usuale. Sotto il titolo « smascherati i calunniatori » la « Pravda » ha presentato una rassegna di quegli articoli della stampa straniera — in testa il « Rude Pravo » — favorevoli alla posizione sovietica. Sono seguite informazioni « Tass » da Kabul (denuncia della posizione americana) e quindi l'annuncio agli avvenimenti dell'Iran. Anche qui solo notizie da Washington, Beirut e Teheran. Poi articoli sull'aumento della forza militare americana in Europa e nell'Asia e quindi denunce delle « manovre dell'imperialismo » contro i movimenti rivoluzionari dell'Africa. Nessun accenno, però, alle sorti della distensione.

La radio, intanto, ha continuato a diffondere disappi da Kabul sull'importanza dell'aiuto militare sovietico. Quindi l'improvvisa visita del ministro degli Esteri afgano. Con un breve dispaccio la « Tass » ha reso noto l'arrivo di Shah Mohammad Dost: « Uno scalo sulla via di New York » dove prenderà parte al Consiglio di sicurezza dell'ONU. L'esponente di Kabul è stato subito ricevuto da Gromiko.

Un incontro — ci è stato detto — di oltre due ore, cordiale ed amichevole (in russo l'espressione usata è « incontro tra compagni »). Gromiko ha ribadito la posizione del Cremlino e cioè: « No alla internazionalizzazione della questione afgana ». Ha quindi fatto notare che a chiedere la discussione all'ONU sono stati paesi « legati agli USA » (tra questi anche il Cile) e che la Cina si è « accodata » usando così di fatto la posizione dello schieramento atlantico. Gromiko ha poi parlato dei pericoli che Kabul ha corso negli ultimi tempi in seguito a quella che ha definito « una possibile aggressione dall'esterno ». Anche l'esponente afgano, dopo aver manifestato « piena adesione alla posizione sovietica », ha ricordato che il suo governo « si opporrà vigorosamente a tutti i tentativi occidentali di organizzare al- l'ONU un dibattito sulla questione afgana ». Un problema afgano — egli ha detto — « non esiste ».

Altre notizie ufficiali sull'incontro non si sono avute. Ma da fonti dell'ambasciata afgana a Mosca si è appreso che nel corso del colloquio — presenti numerosi consiglieri di Gromiko ed esperti militari — sarebbe stata discussa anche la situazione del Pakistan e sarebbero state avanzate « ipotesi » per una soluzione pacifica. Si sarebbe anche deciso di tenere, a breve scadenza, un vertice sovietico-afghano che potrebbe aver luogo direttamente a Kabul. Non vi sono ipotesi su chi potrebbe — a nome del Cremlino — guidare l'eventuale delegazione.

Carlo Benedetti

Calma a Kabul combattimenti nelle province

KABUL — Secondo quanto riferisce l'agenzia sovietica Tass dalla capitale afgana, il primo ministro Karmal ha annunciato una larga amnistia a favore dei detenuti politici in occasione del 15° anniversario del Partito democratico del popolo afgano. Karmal è frattanto comparso in pubblico, per la prima volta dal colpo di stato, nel corso — riferisce ancora la Tass — di una conferenza stampa in cui ha ringraziato l'URSS per il suo intervento « in difesa dell'indipendenza nazionale, sovranità e integrità territoriale dell'Afghanistan ». Karmal, che ha definito « ovvie provocazioni e volute menzogne » le affermazioni dei circoli imperialistici occidentali e del Pakistan, ha aggiunto che gli Stati Uniti « stanno cercando soltanto di coprire le loro colpe ». con un chiaro riferimento ad un complotto americano per impadronirsi del paese, con il quale il defunto Hafizullah Amin sarebbe stato d'accordo. Karmal, che ha ribadito la sua intenzione di promuovere la formazione di un largo fronte patriottico nazionale rappresentante del popolo afgano. « Si può affermare — ha aggiunto — che la persona che uccise il capo dello stato eletto dal popolo è il presidente legittimo? ».

Secondo notizie provenienti dalla frontiera pachistano-afghana, truppe aeree sovietiche sono state paracadutate nella regione del Badakhshan (confine con la Cina) e in quella di Herat (confine con il Pakistan). In quella di Herat, la stampa pachistana afferma che la città di Herat (nei pressi della frontiera con l'Iran) sarebbe ancora in mano dei ribelli, appoggiati da contingenti dell'esercito afgano che hanno disertato. Sarebbe in alto nella zona — riferiscono fonti iraniane — un grande concentramento di forze corazzate sovietiche che si porrebbe l'obiettivo di togliere al Pakistan la città di Herat. Combattimenti sono in corso anche a Jalalabad, sulla strada che collega Kabul con la frontiera pachistana.

Secondo il colonnello Mohammed Sarwar, ex comandante della quarta divisione blindata, da qualche mese rifugiato in Pakistan, anche attorno alla capitale la situazione militare non sarebbe tranquilla a causa di due divisioni dell'esercito afgano, la settima di Rishkur e la quarta blindata di Puli-Charki, che non si sarebbero arrese e si appresterebbero ad affrontare le truppe sovietiche e quelle fedeli al regime di Karmal.

Intanto, il vice capo della delegazione dell'Afghanistan alle Nazioni Unite, ambasciatore Abdul Hakim Tabibi, ha annunciato ieri sera di essersi dimesso dall'incarico in segno di protesta per la violazione della sovranità e indipendenza del mio paese » da parte dell'Unione Sovietica.

All'ONU lo scontro tra Washington e Mosca

(Dalla prima pagina)

tonnellate metriche. Ma forse l'aspetto più preoccupante dell'intero quadro è il pratico fallimento della missione a Teheran del segretario generale dell'ONU sul punto centrale: il rilascio degli ostaggi. A meno di un imprevedibile fatto nuovo ciò significa che nella prossima settimana si dovrebbe andare ad un'altra riunione del Consiglio di sicurezza con all'ordine del giorno le sanzioni economiche contro l'Iran. Nuovo, prevedibile veto sovietico. E allora cosa farebbero gli americani? La tentazione militare diventerebbe fortissima perché Carter comincia ad essere atterrito dai suoi concorrenti per la mancanza di risultati della sua azione diretta a ottenere il rilascio dei prigionieri. Ma se la tentazione militare dovesse effettivamente

prevalere il quadro generale diventerebbe estremamente buio. La presenza militare sovietica in Afghanistan, che secondo gli americani sarebbe assai massiccia, acquisterebbe un significato evidente di partecipazione di Mosca alle conseguenze di un eventuale intervento americano: o pratica alleanza con l'Iran oppure tentativo di spartizione del paese con una probabile parte all'Irak. E' dal tempo di un sviluppo di questo genere — che segnerebbe la fine della distensione, già largamente compromessa dal blocco del Salt, e comunque della prospettiva della presenza europea nel gioco mondiale — che parlano le resistenze europee sia alla prospettiva di un intervento americano sia all'inasprimento delle relazioni tra Mosca e Washing-

ton sia a una eventuale spartizione dell'Iran tra le due superpotenze e qualche « cliente » minore. In tutti e tre i casi, infatti, l'Europa sarebbe la vittima indiretta di una situazione che non ha contribuito a provocare, ma neppure a distendere. Le resistenze europee, d'altra parte, si giudica in America che giochino oggi più a favore di Mosca che a favore di Washington. E questa è la ragione per la quale l'URSS punta il suo attacco contro Carter e si guarda bene dal coinvolgere gli alleati dell'America in Europa. Ma questo è, anche, uno degli elementi di vulnerabilità degli Stati Uniti che non possono affrontare da soli una situazione che si è creata in Iran e in Afghanistan. E' un elemento di vulnerabilità politica. Ma ce n'è anche un altro di carattere militare. Gli Stati Uniti non

hanno né basi né uomini in quella zona del mondo. Le loro portateci incrociano praticamente impotenti davanti al Golfo Persico. Né la missione del Pentagono è riuscita ad ottenere gran che per la famosa forza di « pronto intervento ». Pare che solo l'Oman e il Kenia abbiano accettato di mettere a disposizione i loro aeroporti. La Somalia avrebbe rifiutato. Gli elementi di vulnerabilità politica e militare degli Stati Uniti hanno evidentemente giocato nel calcolo sovietico che ha portato all'intervento militare in Afghanistan. Ma tale calcolo si può rivelare pericoloso nel caso, niente affatto improbabile, che in America, in conseguenza di una tragedia nell'ambasciata a Teheran, si crei realmente un clima da fine del « complesso del Vietnam ».

Fallita la missione di Waldheim in Iran

(Dalla prima pagina)

tro immediato a New York. Motivazione formalmente ineccepibile ma che non spiega interamente il carattere precipitoso della partenza; mentre appare più plausibile che l'incontro con il Consiglio della rivoluzione (che ha fornito — ha detto diplomaticamente il portavoce — « la opportunità per un ampio scambio di vedute su tutti gli aspetti del problema, tale da contribuire a una migliore comprensione ») e la certezza di non poter vedere Khomeini — cioè l'unica persona che in definitiva può decidere di sbloccare la situazione — abbiano reso inutile il protrarsi della sua permanenza a Teheran, per di più — va ripetuto — in un clima di crescente ostilità.

Il portavoce non ha fornito alcuna indicazione specifica sull'esito dei colloqui; Waldheim, egli ha detto, « spera che essi aiuteranno a spianare la strada ad una soluzione pacifica della crisi » e desidera esprimere a Golbadeh e al Consiglio della rivoluzione « il apprezzamento per le utili conversazioni e per l'ospitalità ricevuta ». Un ultimo incontro con Golbadeh si era avuto ieri mattina, quando il ministro degli Esteri ha accompagnato Waldheim all'aeroporto. Rispondendo alle domande, il portavoce ha aggiunto che un eventuale ritorno a Teheran « dipenderà » dagli sviluppi successivi: che la prossima tappa è la riunione del Consiglio di sicurezza; che non era realistico pensare in due giorni di risolvere i problemi. Ad una

d domanda specifica sulla questione degli ostaggi ha risposto evasivamente, e ripetuto due volte, che « ci sono state conversazioni assai utili su tutti gli aspetti del problema ». Quanto agli scontri di Teheran e di Qom, questi ultimi come si è detto — in base alle notizie qui disponibili in serata — hanno contrapposizioni di Khomeini e del « Ayatollah Shari Madari; gli incidenti hanno scosso la festività religiosa del venerdì nella città santa e provocato l'incendio di auto e di negozi. Nella capitale invece era stata indetta una grande manifestazione dei « feddayn del popolo » (organizzazione armata che si definisce marxista-leninista, formalmente illegale malgrado il contributo da es-

sa dato all'insurrezione contro lo scia) in appoggio alla occupazione dell'ambasciata USA e per annunciare nuove rivelazioni sulle attività spionistiche americane in Iran. Ma i militanti islamici, che definiscono i feddayn « traditori », sono confluiti « a loro volta sul luogo della riunione. Le due parti, entrambe assai numerose, si sono fronteggiate per varie ore e si sono affrontate più volte in scontri nel corso dei quali si sarebbe anche sparato. Altri scontri anche a Tabriz tra seguaci di Khomeini e di Madari. Sono durati tutta la giornata intorno alla radio della città che prima è stata occupata dagli avversari di Khomeini e dopo ripresa, nella tarda serata, dai « guardiani della rivoluzione ».

Il premier olandese: salviamo il dialogo

(Dalla prima pagina)

stan. Il rifiuto di seguire oggi acriticamente l'invito americano allo scatenamento della psicosi antisovietica, e a misure sull'orlo dell'abisso come il rinvio sine die dell'approvazione del Salt 2, è contenuto in una decisione olandese di un mese fa in cui accettava la linea del riarmo nucleare voluto dalla NATO.

La situazione in Afghanistan non ha dunque fatto recedere il governo olandese dal rifiuto di ospitare le nuove basi nucleari; anzi, sia il governo olandese sia la maggioranza delle forze politiche si sforzano di resistere in questi giorni con serenità e fermezza la loro volontà di mantenere aperto il processo di distensione, in nome del quale hanno respinto i missili americani.

Questi concetti, che dominano i commenti della stampa olandese, sono stati ribaditi l'altra sera in un importante dibattito televisivo, centrato appunto sull'interrogativo: « Si deve rivedere la decisione di non accettare i missili nucleari in Olanda in seguito alla firma dell'Afghanistan? ». La prima risposta, senza equivoci, è venuta da De Lubbers, capogruppo parlamentare del CDA (il partito del premier Van Agt); anche nella situazione attuale, ha detto Lubbers, malgrado il motivo di tensione che essa contiene, resta più che mai necessario lo sforzo per far diminuire il ruolo delle armi nucleari sulla scena internazionale. La crisi in Afghanistan — ha ribadito un altro esponente del gruppo De Boer — non deve portare ad abbandonare la strada della distensione. L'in-

tervento del presidente del Partito socialista (PVDA), l'ex premier Joop Den Uyl, è stato dominato dalla preoccupazione di sdrammatizzare la situazione, contro gli effetti della guerra psicologica che gli Stati Uniti cercano di scatenare in Occidente: la crisi in Afghanistan — ha detto Den Uyl — va circoscritta ad un conflitto fra le due grandi potenze per il controllo di una zona nevralgica del terzo mondo. Per il Partito comunista olandese, il compagno Wolf ha insistito sulla necessità di cooperazione fra tutte le forze politiche per impedire che l'unica risposta alle tensioni attuali sia affidata alla corsa al riarmo nucleare. Va notato che i comunisti olandesi si sono inseriti positivamente nel dibattito sulla forza politica sulla situazione internazionale.

L'oltranzismo «tory» è tutto marca USA

Il precoce ritorno sui temi della guerra fredda - La missione del ministro degli esteri inglese lord Carrington

Dal corrispondente
LONDRA — La Gran Bretagna prende l'iniziativa sul terreno diplomatico in risposta alla « crisi » in Asia e nel Medio Oriente. Appare anche spingere più avanti di altri sul piano delle « contromisure » verso Mosca. Intende infine assumere un ruolo di coordinamento tattico utilizzando i suoi tradizionali legami nella penisola araba e nel sub-continente indiano. A questa funzione di battistrada — apprendiamo dalla stampa londinese — sarebbe stata formalmente chiamata dal sottosegretario americano Christopher nella riunione a sei lunedì scorso. E' vero che il rappresentante britannico all'ONU, insieme al collega pakistano, si fa promotore della richiesta di convocazione del Consiglio di sicurezza per esaminare il « caso afgano ».

La signora Thatcher dal canto suo fa sapere ufficialmente di avere « annullato » una possibile visita di Gromiko a Londra anche se l'occasione non era ancora stata concordata nel calendario degli incontri bilaterali. Il ministro degli Esteri, Lord Carrington, si appresta ad un viaggio nelle zone di « potenziale conflitto »: Turchia, Arabia Saudita, Oman, Pakistan (14-16 gennaio) e forse l'India (ma quest'ultima destinazione dipende dal risultato delle elezioni generali che si concluderanno domani). Qualunque siano i problemi che gravano sul mondo, per quanto duri e insidiosi siano rivelandosi i pericoli che attendono alla pace generale, la Gran Bretagna « tory » è soddisfatta per aver ritrovato in politica « una dimensione e un carattere che credessa di aver perduto sotto la cauta democrazia e il « basso profilo » della precedente amministrazione laburista. Esattamente in questi termini si è espresso ieri, alla radio, il portavoce governativo Angus Maudie (relazioni pubbliche e stampa) sottolineando la rinuncia e la « passività » che avrebbero prevalso all'ombra dei « vecchi schemi » coesistenziali.

I pesanti dubbi e i giustificati timori che l'attuale momento internazionale suscita in numerosi ambienti europei non sembrano toccare gli attuali dirigenti governativi inglesi. Al contrario, essi pensano di affrontare i motivi di rilancio. Credevano di riconoscere infatti nell'attuale tormentosa congiuntura la conferma di una linea più aggressiva nel quadro dei rapporti est-ovest, che essi hanno sempre invocato. Il precoce ritorno sui temi della guerra fredda fa quindi un passo in avanti, e il titolo di merito alla Thatcher è quello di « Lady di ferro ».

Sono seguite altre mosse significative. Da un lato è andata emergendo una ipotesi di strategia complessiva per la ripresa degli interessi occidentali attraverso una serie di « contromisure »: un aiuto su scala globale come « cintura di sicurezza » antisovietica. Dall'altro si è perseguito il discorso su crisi economica e riarmo, si è insistito per l'allargamento dei bilanci militari e il rafforzamento del potenziale atomico. Si dice che il momento è il più opportuno per finalizzare la vendita degli aviogetti da combattimento Harrier alla Cina. Lord Carrington si appresta ora ad una missione alla quale la stampa attribuisce lo scopo di « rassicurare i paesi amici e alleati circa i motivi di rilancio, solidarietà e sostegno, da parte dell'Europa ».

Il viaggio era già in programma da qualche tempo, e in concreto, era rivolto a chiarire la situazione col Pakistan di Oman circa lo stretto di Hormuz e le vicine basi della RAF nel caso gli USA chiedano di qui a poco l'uso delle installazioni e attrezzature aeree esistenti. Gli organi di informazione londinesi aggiungono che analoghe offerte di ospitalità logistica militare (sollecitate o meno) sarebbero già state avanzate da Israele, Arabia Saudita, Kenia e addirittura Somalia.

In questi giorni il linguaggio delle emittenti radio tv e dei giornali è decisamente drammatico, torna a rappresentare un mondo diviso in due, dominato dalla logica dei blocchi, apparentemente privo di spazi di manovra al di là di una rigida scelta di campo, di una convergenza univoca sul « fronte » comune. Inghilterra e USA sarebbero attualmente impazziti di fronte alla lentezza dei meccanismi decisionali della NATO circa la proposta lista di ritorsioni economiche e diplomatiche contro i sovietici. Hanno perciò deciso di rompere gli indugi dando vita ad iniziative unilaterali.

In questa cornice si inserisce l'eccesso orientale di lord Carrington il quale si incarica di portare fin nel lontano Pakistan la voce del « sostegno europeo ». E' arrivato al suo collaudo una delle tendenze più rischiose — accendete all'irriducibilità nei confronti dell'Unione Sovietica — di cui si sono fatti interpreti i conservatori inglesi in questi anni. Ossia l'ambizione di estendere l'arco dell'intervento britannico alla periferia della NATO, di ampliarne la possibile area di coinvolgimento. Un punto cruciale, questo, che gli altri governi europei devono adesso meditare con grande attenzione, quanto più forte si manifestano le pressioni per la investitura di marcia di quel « regime coesistenziale », che, pure in modo imperferito ma salvando gli equilibri di fondo, ha finora garantito sul lungo periodo la pace del mondo.

Antonio Bronda

Brandt: «Non fermare la distensione»

Invito alla cautela del premier indiano a Carter - Le reazioni prudenti di Vienna - Questione Pakistan

ROMA — La decisione di Carter di bloccare la ratifica del Salt 2 dopo l'intervento in Afghanistan di truppe sovietiche, continua a suscitare in varie capitali reazioni e commenti dai quali traspare, sia pure con diversità di accenti e valutazioni, la più grave preoccupazione per le sorti della distensione. Da Bonn si segnalano tre fatti rilevanti: una dichiarazione del governo, un commento di Willy Brandt e il richiamo dell'ambasciatore a Kabul.

Un portavoce ha dichiarato che « il governo federale comprende » la decisione di rinviare la ratifica del Salt 2 dopo l'intervento militare sovietico in Afghanistan, « ma — ha subito aggiunto — ritiene l'accordo sugli armamenti strategici particolarmente importante per ragioni di sicurezza ». Circa le misure statunitensi verso l'URSS, il portavoce ha informato che il ministro degli Esteri Genscher ha avuto contatti con Schmidt, che si trova in Spagna, ma non ha fornito particolari. Egli ha inoltre comunicato che ai 150 tedeschi federati, attualmente in Afghanistan in seguito ad accordi economici, è stato consigliato di abbandonare « provvisoriamente » il paese.

Willy Brandt, presidente del Partito socialdemocratico, ha dichiarato che l'intervento sovietico a Kabul « non deve diventare argomento contro il proseguimento della distensione ». « Questo gravissimo avvenimento — ha aggiunto in una intervista — dimostra

invece che nel mondo c'è troppa poca distensione. La ragionevolezza vuole, quindi che il processo di distensione venga portato avanti oltre i confini dell'Europa ».

Il giornale viennese « Die Presse » riporta un giudizio di Bruno Kreisky sull'intervento sovietico. « Quello che mi dispiace — dice tra l'altro il premier austriaco — è la totale mancanza di necessità dell'intervento militare sovietico in Afghanistan ». Di notevole rilievo politico appare la notizia, diffusa da un portavoce del governo indiano, secondo il quale il premier Charan Singh ha inviato a Carter una lettera che esprime una esigenza di cautela. Charan Singh invita gli Stati Uniti a considerare gli sviluppi della situazione in Af-

ghanistan non soltanto dal punto di vista indiano, ma secondo una più ampia visione della necessità di stabilità e di pace nella regione. Il premier indiano esprime « riserve » sulla intenzione USA di aumentare le forniture di armi al Pakistan, sostenendo che una corsa agli armamenti nella regione può portare soltanto a un accrescimento della tensione.

A questo proposito il presidente pakistano Zia Ul-Haq ha dichiarato invece che il suo paese dovrebbe accettare l'aiuto americano, e ha auspicato che il movimento dei non allineati non si opponga alla fornitura. Zia Ul-Haq ha fatto anche osservare che l'URSS aveva invitato gli Stati Uniti a considerare gli sviluppi della situazione in Af-

ghanistan non soltanto dal punto di vista indiano, ma secondo una più ampia visione della necessità di stabilità e di pace nella regione. Il premier indiano esprime « riserve » sulla intenzione USA di aumentare le forniture di armi al Pakistan, sostenendo che una corsa agli armamenti nella regione può portare soltanto a un accrescimento della tensione.

armi dall'Unione Sovietica. La decisione di Carter di sospendere la ratifica del Salt 2 viene accolta a Pechino con una disposizione, almeno in apparenza, favorevole, vista la tempestività con la quale « Nuova Cina » ha rilanciato la notizia. L'altro ieri il ministro degli Esteri Huang Hua aveva invitato tutto il mondo — e specialmente gli USA — a prendere « tutte le misure efficaci per contrastare le avventure sovietiche in Afghanistan ». Tale dichiarazione era stata rilasciata durante un ricevimento offerto dall'ambasciatore americano a Pechino Leonard Woodcock. Assai duro, con l'iniziativa sovietica è anche l'agenzia albanese « Ata » la quale parla di « violenza e terrore feroc ».

Tito curato per una flebite

BELGRADO — Nessuna informazione ufficiale ieri sulla malattia del presidente Tito, ricoverato giovedì in una clinica di Lubiana. Fonti jugoslave bene informate hanno tuttavia precisato che Tito soffre di una flebite e che è particolarmente colpita la gamba destra. Le cure dovrebbero durare sei o sette giorni. La decisione del ricovero era stata presa dallo stesso presidente prima del capodanno.

Oggi in Sardegna riunione straordinaria di decine e decine di Consigli comunali

La rinascita cammina solo con le gambe della gente

Accanto al drammatico problema del comparto chimico, quelli altrettanto gravi dei nuovi insediamenti, della pastorizia e dell'agricoltura - Le colpe del governo e della Regione

CAGLIARI — I Comuni, le Province, i comprensori, le Comunità montane di tutta l'isola si mobilitano oggi a sostegno della vertenza per il salvataggio della SIR-Rumiana...

culturali e di massa, movimenti giovanili e femminili. La giornata di lotta è stata indetta dall'assemblea straordinaria dei sindaci svoltasi a Cagliari la settimana scorsa...

mediata. Da Ottana e Villacidro alle miniere carbonifere e metallifere dall'agro-pastorizia all'artigianato tutti i problemi che attendono una soluzione da anni...



La scandalosa vicenda al Comune di Palermo

Gli appalti al cimitero senza il sì del consiglio

Nuovi particolari sulla mafia dei lavori - In una nota il PCI chiede che la manutenzione venga affidata direttamente al Comune

PALERMO — S'arrovanta la polemica a Palermo sulla sospesa gestione degli appalti per la manutenzione dei cimiteri. Cora c'è dietro l'assegnazione di questi appalti?

E fu il silenzio

PALERMO — Il segretario regionale del PCI, compagno Gian Luigi Parisi, ha improvvisamente parlato l'uso della parola. E simultaneamente, quasi per simpatia, la stessa sentenza è toccata a tutti gli altri compagni della segreteria...

Nostro servizio

GUSPINI — Seimila disoccupati ufficiali su una popolazione di 60 mila abitanti; mille cinquecento operai in cassa integrazione (oltre la metà della forza lavoro dell'industria) e residue attività minerarie e tessile all'agonia...

Serve a qualcosa? I sindaci di Guspini, Villacidro, Gonosfanadiga, San Gavino, Pabillonis, Arbus, Valdermosa riuniscono oggi in seduta straordinaria i consigli comunali. E' l'inizio di un nuovo movimento, che vede coinvolte tutte le popolazioni...

Il presidente della Comunità montana compagno Marco Ortu è esplicito: « il convegno delle amministrazioni comunali di tutta l'isola si è tenuto a Cagliari il 28 dicembre è stato un fatto positivo. Come dobbiamo continuare? Il movimento deve andare avanti... »

doveva farli, ma tutto è fermo nei cassetti», spiega Marco Ortu. Ecco un esempio, tra i tanti, delle inadempienze della DC e alleati. La riforma dell'assetto agro-pastorale è ferma. « Così si rischia di creare fra la gente la sfiducia... »

A Crotona nuova sortita della giunta comunale

Per le nomine negli enti pubblici stravolte le posizioni del PCI

Ridicolo tentativo della coalizione di centro-sinistra per scaricare le responsabilità

Dal nostro corrispondente CROTONE — Nel dibattito politico di questi ultimi giorni dobbiamo segnalare, per l'ennesima volta, uno stravolgimento delle posizioni del PCI riguardo alcune questioni emerse nell'ultima seduta consiliare del 1979.

Una dichiarazione puntuale che ha messo in moto quella sera stessa nel Consiglio comunale un dibattito che a dire il vero si è avuta la netta espressione non si intendesse fare da parte della maggioranza di centro-sinistra. C'è da dire comunque che la posizione del PCI è stata valutata « positivamente » dal rappresentante socialista e dal sindaco democristiano.

La lotta interna è finita in farsa

Un segretario non basta A Nuoro la DC ne ha due

Accuse di « congiure di palazzo » e lettere recriminatorie a Roma tra i seguaci di Zaccagnini e quelli di Fanfani

Dal nostro corrispondente NUORO — La vicenda delle lotte tra i diversi gruppi della Democrazia cristiana nuorese per la conquista della leadership nel partito, ormai da mesi senza esclusione di colpi, non poteva che tramutarsi in farsa: come definire altrimenti gli ultimissimi episodi che hanno portato questo partito ad avere ben due segretari provinciali?

no » e che hanno decretato così clamorosamente di fronte all'opinione pubblica la virtuale spaccatura in due della DC nuorese? Il 2 gennaio, in una riunione del Comitato provinciale della DC, alla presenza di un inviato della Commissione garanzie statutarie, Antonio Salvinio (almeno a quanto asseriscono gli amici forzanosivi e fanfaniani del neo eletto segretario Mulas) veniva votata una mozione di sfiducia nei confronti del « vecchio » ma tuttora in carica segretario politico Matteo Marteddu dell'area Zaccagnini; veniva votata la surrogata di un consigliere fanfaniano, amici, nella sede del Comitato provinciale e si contendevano la partecipazione alle riunioni regionali degli organismi dirigenti, i due tronconi della DC nuorese aspettarono le decisioni che verranno prese dagli organismi nazionali della DC.

Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania

Lo scudo crociato impone una raffica di promozioni

Per un vice presidente, competente « ma » socialista, la DC ha preteso un'orda di nuovi dirigenti di sicura fede

I lavori del convegno su Lussu CAGLIARI — E' cominciato ieri al palazzo dei congressi della Fiera campionaria di Cagliari il convegno in onore di Emilio Lussu sul tema: « Lotte sociali, antifascismo, autonomia ». Oggi il convegno riprende alle ore 9. Il programma prevede le relazioni di Salvatore Sechi (la costituzione e le autonomie regionali) e di Paolo Petta (il federalismo di Lussu). Ancora in mattinata si terrà una tavola rotonda su « Lotte sociali in Sardegna nel secondo dopoguerra »; vi parteciperanno Eugenio Maddaloni, Peppino Barranu, Pietro Cocco e Sebastiano Cossiga.

DC, in cambio della vice presidenza a Serafini, ha preteso che una sfilza di altri funzionari, quasi tutti democristiani ossequianti, venissero promossi a dirigenti di prima e, soprattutto, di seconda categoria. La lottizzazione nelle promozioni alla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania è stata energeticamente contestata dall'unico rappresentante comunista, il compagno Pietro Midaglia, presente nel consiglio di amministrazione della banca.

Fuori pericolo i 2 operai feriti alla Siderpotenza

POTENZA — Il clima alla Siderpotenza si è fatto più sereno, dopo l'apprensione generale per l'incidente sul lavoro avvenuto nel pomeriggio di giovedì nei pressi del forno di fusione. Due operai, Rocco Desina e Angelo Amelio sono rimasti seriamente ustionati dal materiale incandescente fuoriuscito dall'altoforno.

prattutto, a capire come sia potuto accadere che materiale incandescente sia uscito dal forno. Pronta la reazione della FLM provinciale e del consiglio di fabbrica. Questo nuovo incidente sul lavoro, che è il primo del 1980 in Basilicata ed il primo anche per la nuova società che gestisce il più grosso complesso siderurgico della regione, ripropone la questione della prevenzione infortunistica, più volte posta all'attenzione delle forze imprenditoriali pubbliche e private dalle organizzazioni sindacali.

In Sardegna penose (con pretese d'avanguardia) le trasmissioni della terza rete

Una modella milanese tra aragoste e mimi

I castigati spogliarelli saltellando tra le Grotte di Nettuno — Il piatto del giorno sardo: aragosta alle fragole — Tutta la trasmissione annega nella moda del riflusso: contro le ansie depressive provocate dalla politica la gioia di danzare nudi

CAGLIARI — C'è una ragazza, che tiene il filo conduttore, pronta a spiegare, tra le aragoste, le fragole, le cozze, le vongole, le ostriche, le cozze, le vongole, le ostriche, le cozze, le vongole, le ostriche... Carmina Conte

la faccia serena di un « padroncino di trattoria » che spiega il piatto caratteristico algherese: aragoste e fragole a colazione, appunto. Ma a chi può essere servita una simile prelibata pietanza? Mah, forse al Roccellini dei tempi d'oro. Ora è il turno del giornalista (a dir la verità capitato per caso, e deciso a superare il limite della banalità). L'argomento è stimolante: sport minore e mondo del lavoro. Il titolare dell'ufficio stampa della FLM provinciale, un uomo semplice, come tutti: lavoro, sport e casa. La telecamera fruga dentro una realtà periferica senza gioia e senza sogni, frange che un calcio al pallone. Si scoprono le tramezzine di piccole squadre dilettantistiche. Non manca il gusto del macabro, frammento a sana ironia: « Resti umani » si chiama la

è libero delle proprie scelte. Ma che senso può avere la descrizione (per altro lenta, svenevole, senza ritmo, senza fantasia) di una Sardegna un po' onirica, folkloristica, un po' onirica, un po' folkloristica, un po' snobistica, che oltrepassa il confine della vita e dell'esistenza, che non conosce né passato né avvenire, che non ha nessuna memoria storica ed ignora un drammatico presente, che precipita nella cupizza psicologica di un viaggio nel tempo senza obiettivi e senza domani?

Alle banali obiezioni avanzate dalla morale piccolo-borghese sulla trasgressione delle regole di una ipocrita etica perbenista, i ragazzi-teatrali contrappongono l'infinita angoscia della gestualità, ma sono costretti a vivere ogni giorno con le solite futili cose. g. p.

Ferma denuncia dei comunisti Bilancio pugliese 200 miliardi e nessun programma

Un appello all'unità democratica per scongiurare l'arroganza della giunta e della DC

Dalla nostra redazione BARI — Il giudizio del PCI su questa giunta regionale di centro-sinistra...

Un appello all'unità democratica per scongiurare l'arroganza della giunta e della DC



E la giunta calabrese? Piagnucola

Il presidente e l'assessore ai Lavori pubblici non hanno saputo fornire alcun bilancio realistico dei danni causati dal mare e dalle bufere - La protesta degli amministratori dei comuni colpiti - Abnegazione di comunisti e cittadini

Il sindaco di Patti proclama lo stato di emergenza

Il sindaco di Patti proclama lo stato di emergenza. Nostro servizio. PATTI — Anche il vecchio ospedale «Barone Romeo»...

REGGIO CALABRIA — La giunta regionale di centro-sinistra ha offerto un nuovo desolante quadro della sua inettitudine pur di fronte ad eventi calamitosi di eccezionale forza e durata...

Non a caso, le brevi dichiarazioni del presidente Ferraro e dell'assessore Alvaro sono state vivacemente contestate dalle numerose delegazioni di amministratori e di cittadini delle zone più colpite...

Quel che oggi occorre per superare i ritardi inimmisurabili è la messa in moto di tutti i meccanismi per il ripristino e l'assistenza immediata...

in particolare sulla costa tirrenica, il governo — come rileva il compagno di, Ambrogio, vice responsabile della commissione meridionale del PCI — non ha preso ancora alcuna iniziativa...

Sulle regioni del Mezzogiorno la peggiore ondata di maltempo degli ultimi 50 anni

Isolati numerosi comuni - Difficoltà nei collegamenti - Colture distrutte

Da 3 giorni in Basilicata neve e un freddo «polare»

Isolati numerosi comuni - Difficoltà nei collegamenti - Colture distrutte

Dal nostro corrispondente MATERA — La neve proveniente dalla vicina Murgia pugliese...

Nel capoluogo la neve è caduta nella serata di mercoledì e per tutto il pomeriggio di ieri creando gravi difficoltà a tutto il sistema delle comunicazioni urbane...

Benché la neve sia caduta con minore intensità, la bassissima temperatura ed il gelo che raggiungeva i 2 centimetri di spessore, hanno provocato ingenti danni alle colture della piana del Metapontino...

A Caltanissetta in carcere un costruttore faceva la cresta sulle case popolari

CALTANISSETTA — Uno dei più noti costruttori edili di Caltanissetta, geometra Luigi Geraci, è stato arrestato ieri per truffa aggravata e interesse privato...

Attentati incendiari contro centrale Sip a Catania Fuori uso seicento telefoni

CATANIA — Seicento utenti catanesi senza telefono l'intera sera per qualche ora per effetto di sei attentati incendiari compiuti contro altrettante centrali SIP...

Difficili operazioni di soccorso nel Molise paralizzato dal gelo

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO — Ieri mattina è ricomparso il sole sul Molise centrale, mentre sulla costa ha continuato a nevicare...

Lettera del segretario della sezione comunista di Aciri, al parroco iscritto al PCI

Perché insieme, comunisti e cattolici Il messaggio in occasione dell'assemblea della Comunità cattolica di base della Santissima Annunziata...

Perché insieme, comunisti e cattolici

Il messaggio in occasione dell'assemblea della Comunità cattolica di base della Santissima Annunziata, di cui don Giuseppe Cristoforo è animatore

Perché insieme, comunisti e cattolici

Il messaggio in occasione dell'assemblea della Comunità cattolica di base della Santissima Annunziata, di cui don Giuseppe Cristoforo è animatore

Perché insieme, comunisti e cattolici

Il messaggio in occasione dell'assemblea della Comunità cattolica di base della Santissima Annunziata, di cui don Giuseppe Cristoforo è animatore

Perché insieme, comunisti e cattolici

Il messaggio in occasione dell'assemblea della Comunità cattolica di base della Santissima Annunziata, di cui don Giuseppe Cristoforo è animatore

Perché insieme, comunisti e cattolici

Il messaggio in occasione dell'assemblea della Comunità cattolica di base della Santissima Annunziata, di cui don Giuseppe Cristoforo è animatore

Perché insieme, comunisti e cattolici

Il messaggio in occasione dell'assemblea della Comunità cattolica di base della Santissima Annunziata, di cui don Giuseppe Cristoforo è animatore

Rinvia la decisione del passaggio del complesso all'I.P.S.

Allarme alle Cartiere Miliani per le «incertezze» in Senato

Il consiglio di fabbrica: «Non vogliamo che si perda anche questo treno» - L'opposizione dei parlamentari comunisti alle decisioni dilatorie della commissione

Un pittore espone per il Vietnam e il Nicaragua

ANCONA - La generosità del pittore civitanovese Pietro Capozucchi ha permesso al circolo culturale «Palazzo Togliatti»...

All'Excelsior di Falconara prima dei magli

FALCONARA MARITTIMA Domani mattina alle 10.30, al cinema Excelsior di Falconara...

Successo del tesseramento alla sezione «Guido Rossa»

PESARO - Significativo risultato nel tesseramento al PCI per il 1980 in una sezione di fabbrica del Fanese...

Fondi della CEE per la provincia di Ascoli

ANCONA - La Comunità economica europea ha concesso contributi in conto capitale per opere pubbliche...

FABRIANO - Delicato problema del passaggio del complesso Miliani...

La DC e nonostante la netta posizione dei compagni Monazzi e Marselli...

Praticamente chiusa l'istruttoria dibattimentale

ASCOLI PICENO - A ritmo sostenutissimo le ultime udienze - Ascoltati i testi a discarico...

Solidarietà del sindaco di Ancona coi pescatori

ANCONA - L'aumento del prezzo del gasolio ha provocato un'attracco le loro barche...

100 milioni di opere d'arte trafugati a Tolentino

TORRENTINO (Mc) - Un furto di opere d'arte per un valore di circa 100 milioni di lire è stato compiuto...

Costituiscono il 15% circa della popolazione del centro marchigiano

Tolentino città ricca... ma non per i suoi anziani

TOLENTINO - Con le sue aziende della pelli, della carta, del mobilio...

che la città è famosa nel mondo per le sue cartiere ed in particolare per le filigrane artistiche.

Non sono comunque mancati possibilità e tempo a tutti per approfondire la materia e non è possibile far passare per superficiali i parlamentari comunisti...

Al processo per le tangenti imputati in gravi difficoltà

ASCOLI PICENO - A ritmo sostenutissimo le ultime udienze - Ascoltati i testi a discarico...

Provincia di Pesaro e Urbino più iscritti al PCI

PESARO - Siamo nel 1980: un anno impegnativo per tutti i democratici...

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE Visto l'art. 7 della legge n. 14 del 2-2-1973...

la DC e nonostante la netta posizione dei compagni Monazzi e Marselli...

Non sono comunque mancati possibilità e tempo a tutti per approfondire la materia...

Al processo per le tangenti imputati in gravi difficoltà

ASCOLI PICENO - A ritmo sostenutissimo le ultime udienze - Ascoltati i testi a discarico...

Provincia di Pesaro e Urbino più iscritti al PCI

PESARO - Siamo nel 1980: un anno impegnativo per tutti i democratici...

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE Visto l'art. 7 della legge n. 14 del 2-2-1973...

Dopo l'ondata di maltempo

E' tornato il sole Restano i danni

Particolarmente colpite le zone del Maceratese - Molti i centri isolati, senza luce e acqua - Situazione critica nel Matelicese



ANCONA - 1980 nelle Marche all'insegna del cattivo tempo. L'intera regione, praticamente dal 31 dicembre...

Solidarietà del sindaco di Ancona coi pescatori

ANCONA - L'aumento del prezzo del gasolio ha provocato un'attracco le loro barche...

100 milioni di opere d'arte trafugati a Tolentino

TORRENTINO (Mc) - Un furto di opere d'arte per un valore di circa 100 milioni di lire è stato compiuto...

Costituiscono il 15% circa della popolazione del centro marchigiano

Tolentino città ricca... ma non per i suoi anziani

TOLENTINO - Con le sue aziende della pelli, della carta, del mobilio...

la DC e nonostante la netta posizione dei compagni Monazzi e Marselli...

Non sono comunque mancati possibilità e tempo a tutti per approfondire la materia...

Al processo per le tangenti imputati in gravi difficoltà

ASCOLI PICENO - A ritmo sostenutissimo le ultime udienze - Ascoltati i testi a discarico...

Provincia di Pesaro e Urbino più iscritti al PCI

PESARO - Siamo nel 1980: un anno impegnativo per tutti i democratici...

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE Visto l'art. 7 della legge n. 14 del 2-2-1973...

la DC e nonostante la netta posizione dei compagni Monazzi e Marselli...

Non sono comunque mancati possibilità e tempo a tutti per approfondire la materia...

Al processo per le tangenti imputati in gravi difficoltà

ASCOLI PICENO - A ritmo sostenutissimo le ultime udienze - Ascoltati i testi a discarico...

Provincia di Pesaro e Urbino più iscritti al PCI

PESARO - Siamo nel 1980: un anno impegnativo per tutti i democratici...

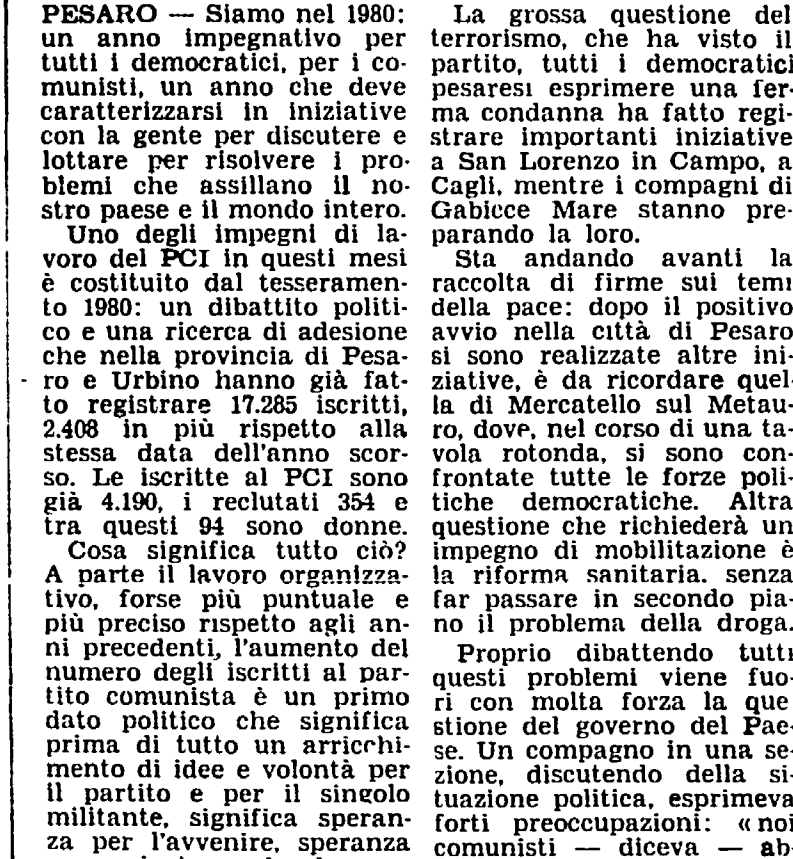
UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE Visto l'art. 7 della legge n. 14 del 2-2-1973...

Dopo l'ondata di maltempo

E' tornato il sole Restano i danni

Particolarmente colpite le zone del Maceratese - Molti i centri isolati, senza luce e acqua - Situazione critica nel Matelicese



ANCONA - 1980 nelle Marche all'insegna del cattivo tempo. L'intera regione, praticamente dal 31 dicembre...

Solidarietà del sindaco di Ancona coi pescatori

ANCONA - L'aumento del prezzo del gasolio ha provocato un'attracco le loro barche...

100 milioni di opere d'arte trafugati a Tolentino

TORRENTINO (Mc) - Un furto di opere d'arte per un valore di circa 100 milioni di lire è stato compiuto...

Costituiscono il 15% circa della popolazione del centro marchigiano

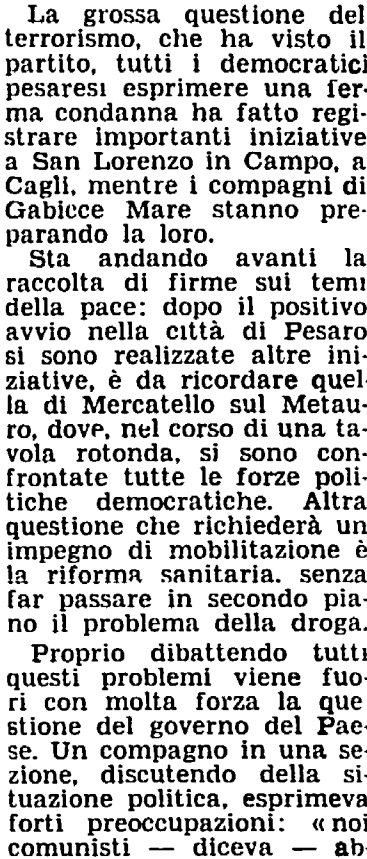
Tolentino città ricca... ma non per i suoi anziani

TOLENTINO - Con le sue aziende della pelli, della carta, del mobilio...

Dopo l'ondata di maltempo

E' tornato il sole Restano i danni

Particolarmente colpite le zone del Maceratese - Molti i centri isolati, senza luce e acqua - Situazione critica nel Matelicese



ANCONA - 1980 nelle Marche all'insegna del cattivo tempo. L'intera regione, praticamente dal 31 dicembre...

Solidarietà del sindaco di Ancona coi pescatori

ANCONA - L'aumento del prezzo del gasolio ha provocato un'attracco le loro barche...

100 milioni di opere d'arte trafugati a Tolentino

TORRENTINO (Mc) - Un furto di opere d'arte per un valore di circa 100 milioni di lire è stato compiuto...

Costituiscono il 15% circa della popolazione del centro marchigiano

Tolentino città ricca... ma non per i suoi anziani

TOLENTINO - Con le sue aziende della pelli, della carta, del mobilio...

Si allarga il dibattito sulle proposte della Giunta

Lunedì in consiglio regionale la «Vertenza-Umbria» (anche se qualcuno pensa alle elezioni)

Un documento della direzione regionale repubblicana - Un'intervista di Germano Marri ad Umbria-TV - Polemiche pretestuose sulla maggioranza

PERUGIA - Il dibattito sulla «vertenza dell'Umbria nei confronti del governo» conoscerà una tappa fondamentale lunedì prossimo, con la seduta del Consiglio regionale. Al punto 14 del nutrito ordine del giorno sta infatti la mozione della giunta regionale sull'aggravamento della situazione economica e sociale e la richiesta di incontro con il governo...

Ramaccioni al Perugia per 120 milioni? «Non ho preso decisioni»

PERUGIA - Silvano Ramaccioni resta al Perugia per 120 milioni. E' questa la notizia fornita da un alto dirigente della società ad una testata giornalistica locale. Il direttore tecnico ha smentito categoricamente. «Una notizia simile non può che farmi arrabbiare. Magari, si offrirebbe una cifra simile. Sarebbe quanto ho guadagnato in questi cinque anni. Ma la realtà è ben diversa. Non ho preso ancora nessuna decisione».

La quinta circoscrizione di Perugia e la questione ONAOSI

PERUGIA - Il consiglio della quinta circoscrizione di Perugia, Elce Porci S. Angelo, riunito su richiesta dei rappresentanti aziendali dei lavoratori ONAOSI aderente a CGIL-CISL-UIL, ha discusso i problemi conseguenti allo scioglimento dell'ente. Si è detto convinto che la questione ONAOSI vada vista nella più ampia prospettiva di una riorganizzazione e di una ristrutturazione dei servizi sul territorio...

Al palazzo Mazzancolli di Terni un seminario cui partecipano 50 persone

Fotografia, non soltanto «come», ma anche «perché»

L'iniziativa fa parte del programma di attività sperimentali promosse per quest'anno - Verrà costituito anche un archivio audiovisivo sui materiali prodotti dal Centro - Di nuovo la mostra sul territorio

TERNI - Al Mazzancolli, il laboratorio culturale del comune di Terni, si sta svolgendo un seminario di fotografia. L'iniziativa fa parte del programma di attività sperimentali promosse dal Centro per l'anno in corso. Oltre al seminario sulla fotografia si terrà un seminario per organizzare l'attività culturale nei centri minori del comprensorio e in periferia.

I primi commenti sull'incredibile iniziativa del pretore di Foligno dr. Medoro

«Per la droga ci penso io»... e incrimina il consiglio provinciale

Avvisi di reato, tra S. Silvestro e Capodanno, per gli eletti di tutti i partiti e per gli operatori del CIM - All'origine della decisione il fatto che il servizio territoriale era chiuso di notte

PERUGIA - Non c'è dubbio che da un po' di tempo in Umbria i pretori «fanno notizia». Proprio ieri una nuova e clamorosa iniziativa, promossa dal pretore Medoro di Foligno, che ha inviato ben 32 comunicazioni giudiziarie. Sotto accusa tutti i membri del consiglio provinciale e due medici del CIM di Foligno. I reati contestati sono rispettivamente: per i primi omissione di atti d'ufficio, per i secondi omissione di soccorso.

Sull'argomento risponde in maniera praticamente analoga anche il capogruppo democristiano Schoen e aggiunge: «Sono stupefatto di questa iniziativa del dottor Medoro, sono altresì certo che ogni consigliere provinciale, in tutta coscienza, potrà, quando verrà interrogato, dare tutti i chiarimenti richiesti».

L'ITIS di Terni farà un corso sulle fonti d'energia alternative

TERNI - La scuola può fare qualcosa di fronte all'aggravarsi della crisi energetica? Il consiglio dell'Istituto tecnico industriale, il maggiore complesso scolastico della provincia, ritiene di sì e per questa ragione promuoverà un corso teorico pratico sulle fonti energetiche alternative.

S'indaga sul presunto suicidio della pensionata di Foligno

FOLIGNO - I carabinieri di Foligno stanno ancora indagando sul presunto suicidio di Giuseppina Crescentini, una pensionata cinquantenne di Foligno, che l'altro ieri verso le 13,45, è stata rinvenuta morta per strangolamento sul letto della propria abitazione.

Riunione sul tesseramento lunedì a Perugia

PERUGIA - Per lunedì, con inizio alle 9,30, è stata convocata, presso i locali della federazione del partito di Perugia, la riunione di tutti i responsabili di zona e dei funzionari per fare un primo bilancio dell'andamento del tesseramento.

MENO 17 IN VALNERINA, FREDDO E DISAGI E ANCORA UNA SCOSSA

Black-out per le stufette a Terni dopo l'ondata di gelo e maltempo

Gravi difficoltà su tutte le strade, tran ne che sulla E 7 - Un solo incidente di rilievo, ad una donna di 30 anni - I rifornimenti di metano evitano più gravi danni

TERNI - Strade percorribili soltanto con le catene e difficoltà per il riscaldamento sono gli effetti più immediati dell'eccezionale ondata di freddo che si è abbattuta sulla città. Su tutte le più importanti vie di comunicazione della provincia, il traffico ha subito rallentamenti: la Somalia era tutta coperta da una lastra di ghiaccio e ieri era impossibile andare oltre la Stretta se sprovvisti di catene.

Sciopero del 15 gennaio e congressi della CGIL a Terni

TERNI - In occasione dello sciopero generale del 15, si svolgerà a Terni una manifestazione. La Federazione provinciale CGIL - CISL - UIL si riunirà lunedì per discutere l'organizzazione e per decidere altre iniziative in preparazione della giornata di lotta.

«Mani avanti» di Montesi in vista della campagna bieticola '80?

PERUGIA - Il comunicato della società Cavarzer, proprietaria dello zuccherificio di Foligno, con il quale si smette di aver assunto impegni per una sicura, ulteriore attivazione dello stabilimento, fatto diffondere attraverso l'Associazione degli industriali della provincia di Perugia ha colto di sorpresa tutti. In primo luogo la stessa associazione degli industriali che per la prima volta si è vista interessata di una questione che nei giorni passati aveva fatto discutere e sulla quale Montesi non aveva chiesto l'apporto dell'associazione.

Rischiano di rimanere bloccati 16 miliardi del piano decennale

Gare d'appalto completamente deserte per le case popolari

Al bando dello IACP per quindici interventi in altrettanti comuni della provincia hanno risposto solo due imprese — Gli industriali edili propensi a disertare i concorsi

Le gare di appalto per la costruzione delle case popolari sono andate per il momento quasi completamente deserte. Le industrie edili hanno dato per il momento una risposta negativa ai progetti previsti dalla legge 457 meglio conosciuta come il « piano decennale per la casa ».

Lo IACP (Istituto autonomo case popolari) in un comunicato alla stampa ha reso noti i risultati delle prime gare d'appalto indette per il primo biennio di attuazione del piano. Su quindici gare per altrettanti insediamenti in diversi comuni della provincia si sono avute da parte delle imprese edili solo due offerte.

Durante il primo biennio del piano decennale all'edilizia economica e popolare nella provincia di Firenze sono stati destinati quasi diciassette miliardi. Questa la quota che dovrebbe essere spesa dallo IACP. Per gli interventi di maggiore dimensione è

stata scelta la strada dell'appalto concorso.

Le scadenze sono previste entro questo mese: 9, 12 e 16 gennaio. Altri interventi previsti in numerosi comuni avevano come scadenze delle gare di appalto il 28 dicembre scorso e il 3 gennaio. E a queste date le offerte pervenute sono state solo due.

Come si spiega il comportamento degli imprenditori edili? Quali sono i motivi di questa diserzione? Una delle ragioni principali, si legge nella nota dello IACP, può essere data dal fatto che la mancanza di partecipazione dipende dalla complessa situazione economica e produttiva in atto in tutto il paese.

Ma quale può essere l'alternativa? Non certo mandare a deserte le gare d'appalto, aspettando tempi migliori. Queste posizioni, continua la nota dell'Istituto autonomo case popolari, semmai assumono l'aspetto di una rinuncia ad affrontare tempi certamente duri, ma che solo

con l'attività è possibile superare per tornare a quella normalità che consente di lavorare con maggiore tranquillità per il riequilibrio e lo sviluppo economico e sociale.

Nei vari incontri che nei mesi scorsi si sono svolti tra rappresentanti degli imprenditori, dei sindacati, degli enti locali e dello IACP per esaminare i problemi connessi all'applicazione della legge numero 457 sono stati del resto sempre messe in evidenza le difficoltà presenti in ogni settore. Ognuno però si è assunto anche l'impegno di fare il possibile per il loro superamento e per il decollo del piano decennale nel suo primo biennio.

Quando si affronterà il secondo biennio, conclude la nota, dovremo tutti confrontarci con le esperienze fatte, esaminandole criticamente e apertamente per apportare tutte le correzioni necessarie. La cosa peggiore però sarebbe quella di avere poche e

scarse realizzazioni da esaminare solo perché abbiamo sopravvalutato le diverse difficoltà che pure esistono e sono comuni a tutti.

Lo IACP ripeterà nel più breve tempo possibile le gare di licitazione privata già andate deserte ed esaminerà i risultati degli appalti concorso che scadono nelle prossime settimane per fare poi un resoconto pubblico e offrire alle forze politiche ed economiche e alla cittadinanza il quadro della situazione in cui si trova l'edilizia economica e popolare.

Attraverso la legge n. 457 durante il primo biennio sono stati localizzati nella provincia di Firenze ventisette interventi in altrettanti comuni per la costruzione di 696 alloggi.

Per gli interventi di maggiori dimensioni che riguardano i comuni di Firenze, Sesto, Campi, Calenzano, è stata scelta la strada dell'appalto concorso.



Come vivono gli anziani nella realtà toscana

Mercoledì prossimo alle ore 17 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio si terrà una assemblea per la presentazione dell'indagine-studio sull'assistenza sanitaria e sociale all'anziano, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità in collaborazione con il dipartimento sicurezza sociale della Regione Toscana, con il Comune, con l'Istituto di geriatria e geriatra e la facoltà di magistero dell'Università degli studi di Firenze.

Lo studio si svolge contemporaneamente in altre quaranta nazioni, fra cui tutti i paesi europei. Ha lo scopo di effettuare un controllo internazionale fra diverse realtà sociali, economiche e politiche e verificare la validità dei servizi e dei sistemi sociali rivolti all'anziano.

Quali zone rappresentative della realtà sociale ed economica degli anziani della Toscana, sono state scelte la città di Firenze ed i comuni socio-sanitari n. 31 (Pistoia, Quarrata) e n. 67 (Arieta Ovast).

Una presa di posizione dell'assessore Ottati

Non si assume personale invalido? La Giunta risponde cifre alla mano

Le accuse sono strumentali e infondate — Assolutamente rispettate le norme vigenti a favore di categorie protette

Gli enti locali (segnatamente Comune e Provincia di Firenze) non assumono personale invalido così come la legge prevede? La polemica sta infuriando questi giorni sui giornali cittadini, alimentata dalle accuse mosse da un gruppo di partecipanti al seminario tenuto nel dicembre scorso al Palazzo degli affari sul problema dell'handicap, e dalle considerazioni svolte da un anonimo cronista de « La Nazione ».

L'assessore al personale dell'amministrazione provinciale Graziano Cioni ha risposto, per parte della sua competenza, portando dati che dimostrano l'infondatezza di alcune affermazioni: il personale invalido viene assunto, secondo le norme di legge e anche di più, qualora si presentino ostacoli su questa strada la provincia dimostra la più chiara volontà politica per superarli.

Nello stesso senso la replica che giunge dall'assessore al personale del comune Davis Ottati. La risposta è duplice, ai « polemisti » de « La Nazione » e al consigliere comunale Bruno Mascherini, che ha chiesto, in una interrogazione al sindaco, chiarimenti in proposito.

E' vero, chiede Mascherini che circa 500 invalidi non sarebbero stati assunti dal comune in deroga alla legge 482? E i 327 invalidi e handicappati divenuti a tutti gli effetti dipendenti comunali dopo la soppressione da parte dell'amministrazione dei centri di lavoro protetti sono da considerarsi come invalidi rientranti nelle aliquote stabilite dalla legge 482 oppure no?

L'assessore Ottati giudica « infondate » e « strumentali » le affermazioni riportate dal quotidiano fiorentino

« In realtà il rispetto delle norme vigenti a favore delle categorie protette è stato ed è costantemente osservato dall'amministrazione che opera in stretto contatto con l'ufficio provinciale del lavoro e con i rappresentanti delle varie associazioni di categoria. Infatti, su un organico di 4.437 posti nella ex carriera esecutiva, ausiliaria e operaia, 741 dei quali complessivamente riservati agli invalidi secondo la legge 482, i posti tuttora da conferire risultano al 31 dicembre 1979, soltanto 121.

Tale cifra — continua l'assessore — di per sé modesta se la si considera nel quadro generale del rallentamento delle assunzioni in attesa dei nuovi organici previsti in sede di ristrutturazione, è per altro destinata a ridursi ulteriormente a brevissima scadenza.

Il sindacato fa un bilancio della situazione produttiva nella Piana di Sesto

Nel cuore industriale di Firenze il padronato gioca la carta della crisi

Tentativi di riduzione dell'occupazione, prospettive di chiusura e aumento del fatturato: spinte contraddittorie fra le 2300 aziende della zona — Una conferenza lanciata dalle organizzazioni dei lavoratori

Sesto, Campi, Calenzano, l'Osmannoro. E' la piana dove si sviluppa gran parte dell'attività produttiva fiorentina. Qualcuno già la definisce una zona calda. Si addensano tendenze contraddittorie, poco consolanti.

Un ampio bilancio di queste tendenze è stato illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso il Comune di Calenzano, dalla federazione sindacale unitaria di zona che sta approntando iniziative di lotta da tenersi entro la fine del mese.

Il padronato nella piana espone, dove si trovano ben 2300 aziende, dal piccolo laboratorio artigianale alla filiale della grande multinazionale straniera, tenta di recuperare potere all'interno delle aziende, puntando ovviamente ad una riduzione della manodopera.

Alle organizzazioni sindacali pare che si cerchi di annullare alcune conquiste strappate nel 1978 con una piattaforma di zona che poteva molti obiettivi da raggiungere non solo azienda per azienda ma su tutto il territorio.

Questo tentativo di ripresa del padronato lascia aperti molti interrogativi, se si pen-

sa che accanto alla stagnazione nelle assunzioni, accanto anche a casi di licenziamento, a chiusure di aziende, si assiste ad un aumento del fatturato complessivo della zona e alla richiesta, in alcune aziende e in alcuni settori di manodopera qualificata e specializzata. Esempio nel settore poligrafico, del legno e in alcune produzioni particolarmente specializzate.

Poi c'è il settore del commercio che sta assorbendo manodopera per la continua espansione del centro ingrosso fiorentino, della Esse Lunga, e con il prospettato dello spostamento del centro direzionale nella zona dell'Osmannoro.

Ma la situazione è accompagnata anche da retrocessioni occupazionali. Nel settore chimico sono fin troppo note le situazioni della Marnetti e Roberts, della IP, della Testanera, della Superdella. Alla fine del '79 è scaturito l'accordo sindacale siglato al Ministero del lavoro, che aveva bloccato la procedura per i 370 licenziamenti. La IP, azienda del gruppo Pofferi Permafex, dal mese di maggio dell'anno scorso non produce più,

malgrado le innumerevoli commesse; i lavoratori dal dicembre '78 sono in cassa integrazione.

I lavoratori della Superdella, da quando l'azienda è stata incorporata nel gruppo IZ, si trovano a difendere strenuamente i livelli occupazionali, soprattutto nella fascia impiegatizia. Uniche barche nella tempesta le aziende farmaceutiche Ely Lilly, Tavenol, Bieffe. In questa ditte esistono possibilità di assunzioni. Negativa la situazione nel settore della ceramica.

Accanto a questi fattori la mancanza della liquidità, il costo del denaro, le difficoltà di credito, i ritardi nei pagamenti, la scarsa capacità imprenditoriale di piccoli industriali improvvisatisi tali negli anni del boom economico, portano alla chiusura di molte ditte.

Davanti a questa situazione contraddittoria e difficile le organizzazioni sindacali stanno cercando iniziative di lotta che coinvolgano tutti i lavoratori della zona. Intanto si parla di una conferenza economica di zona che faccia il punto sui flussi di credito valutari e sul livello occupazionale e produttivo



Su invito del pretore Martedì e mercoledì all'SMS di Rifredi

Una proposta di mediazione per la Stenhauslin

Forse la vertenza Stenhauslin si avvia ad una soluzione definitiva. Ieri mattina le parti in causa si sono presentate davanti al pretore per discutere il ricorso presentato dai sindacati dei bancari contro l'azienda.

Durante l'udienza, lo stesso magistrato ha invitato le parti a trovare un accordo, prospettando una mediazione che sarà esaminata sia dai sindacati che dalla banca.

Pertanto, l'udienza è stata rinviata a mercoledì prossimo e se le due parti accetteranno la proposta del pretore la vertenza potrà concludersi.

Come è noto, davanti al magistrato esistono diversi ricorsi e procedimenti che riguardano l'intera vicenda: il magistrato dovrebbe, infatti, pronunciarsi sia sull'appello presentato dalla banca Stenhauslin, che già è stata condannata per comportamento antisindacale, sia sul nuovo ricorso presentato.

Se le due parti raggiungeranno un accordo globale, tutti i procedimenti potrebbero trovare una composizione unica. La proposta di mediazione prevede fra l'altro che la banca Stenhauslin accetti l'applicazione del contratto

Voci di donne dedicate alle donne

Chi usa la voce, chi le parole, chi lo strumento: tutte fanno musica, in modi diversi, tutti cantano l'esser donna oggi. Teresa Gatta, Roberta D'Angelo, Patrizia Lopez, Giovanna Marini, Annalisa Di Nola, Teresa De Sio, Gisella Alberto saranno protagoniste martedì 8 e mercoledì 9 gennaio all'SMS di Rifredi di due recital dedicati alla donna dalle compagnie di Radio Cento Fiori.

Diversità dell'esser donna, diversità musicali: sono grossi problemi per chi come queste compagnie cerca di sfuggire ai trabocchetti dell'industria discografica, che ha annusato odor di affari anche nel movimento di emancipazione femminile, anche nella sua espressione musicale.

Tutte queste interpreti hanno una cosa in comune: il gusto della ricerca, dell'originalità, dell'autenticità, e un obiettivo, quello di dimostrare quanto sia valida, significativa la produzione musicale femminile in campo nazionale.

La sezione del PCI sul piano di ristrutturazione

Lettera aperta dei comunisti ai lavoratori del Comune

La posizione della Democrazia cristiana è strumentale

Polemica a colpi di volantino sul problema della ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali. La federazione sindacale unitaria sta concludendo un giro di consultazione con le forze politiche della città in attesa del verdetto del comitato di controllo, la DC ha sferrato il suo attacco, senza timore di utilizzare argomentazioni strumentali.

Con una lettera aperta indirizzata a tutti i lavoratori del Comune la sezione dipendenti comunali del PCI intende oggi mettere le cose nella luce giusta.

I comunisti — afferma la lettera — « sottolineano il valore del piano di ristrutturazione dei servizi e degli uffici che rappresenta un punto di riferimento e di sollecitazione per riformare la vecchia legge degli anni infauti (1934) con una nuova legge di ordinamento del sistema delle autonomie locali » — una conquista importante per tutti i lavoratori del Comune, sia in termini di qualità del lavoro e dignità professionale sia in quelli (in rapporto alla nuova struttura) di carattere retributivo; uno stimolo per portare avanti la lotta unitaria della politica della perquisizione dei trattamenti retributivi e normativi e per affermare i valori delle capacità professionali; infine una conquista di un effettivo metodo democratico di partecipazione degli apparati comunali nelle scelte dell'amministrazione per migliorare l'efficienza dell'Ente nella erogazione dei servizi.

« La sezione comunista ricorda anche come la nuova organizzazione sindacale unitaria è stata firmata dai lavoratori, riuniti in gruppi di lavoro. »

« La posizione della DC che attacca queste conquiste — afferma la lettera — oltre ad essere strumentale è anche arretrata sul piano politico generale perché si colloca contro una ipotesi riformatrice. »

« La DC si è anche dimenticata che la passata amministrazione affidò il compito di proporre la nuova struttura ad una società di consulenza aziendale. Allora — affermano i lavoratori comunisti — domandiamo: quale amministrazione ha dimostrato fiducia negli operatori comunali? »

« La lettera della sezione del PCI ricorda anche che nei comuni toscani dove la DC è in maggioranza è stato adottato il progresso di ristrutturazione messo a punto a Firenze. »

« Per tutto ciò — conclude la lettera — i dipendenti comunisti del Comune di Firenze invitano i colleghi a riflettere su questa ennesima inutile e pericolosa strumentalizzazione e ad esprimere la loro ferma volontà affinché il piano di ristrutturazione venga al più presto approvato dall'organo di controllo nell'interesse degli operatori del Comune e della città. »

« Una volta scelto il fronte (quello della politica del personale) la DC sembra intenzionata a portare un attacco complessivo nei confronti dell'Amministrazione. E' di ieri una lettera al sindaco firmata dai consiglieri democristiani Gino Basseti, Francesco Bosticchi, Gianni Conti che affronta l'argomento con i consueti toni di forzatura propagandistica. »

« Si tratta — affermano i dc — delle vessate questioni concernenti l'appalto di funzioni istituzionali perseguito di fatto attraverso il camuffamento delle convenzioni e degli incarichi professionali, del ricorso sistematico all'utilizzazione del personale in funzioni diverse di quelle proprie dei rispettivi livelli e qualifiche, delle assunzioni fuori ruolo. »

« Il tutto ottenuto in deroga ai pubblici concorsi attraverso l'uso delle deleghe di nomina coperte da sostanziale svuotamento delle ratifiche consigliari perseguito dalla maggioranza, nonché delle ordinanze sindacali e del potere delegati che per loro natura si sottraggono a ogni forma di controllo. »

« Da qui le richieste: modificare la delibera concernente la delega di poteri consiliari alla giunta, fornire al consiglio comunale il quadro completo dei lavori affidati a terzi attraverso incarichi professionali e convenzioni, fornire l'elenco nominativo dei dipendenti incaricati di funzioni diverse da quelle delle rispettive posizioni di organico »

« Per tutto ciò — conclude la lettera — i dipendenti comunisti del Comune di Firenze invitano i colleghi a riflettere su questa ennesima inutile e pericolosa strumentalizzazione e ad esprimere la loro ferma volontà affinché il piano di ristrutturazione venga al più presto approvato dall'organo di controllo nell'interesse degli operatori del Comune e della città. »

« Una volta scelto il fronte (quello della politica del personale) la DC sembra intenzionata a portare un attacco complessivo nei confronti dell'Amministrazione. E' di ieri una lettera al sindaco firmata dai consiglieri democristiani Gino Basseti, Francesco Bosticchi, Gianni Conti che affronta l'argomento con i consueti toni di forzatura propagandistica. »

« Si tratta — affermano i dc — delle vessate questioni concernenti l'appalto di funzioni istituzionali perseguito di fatto attraverso il camuffamento delle convenzioni e degli incarichi professionali, del ricorso sistematico all'utilizzazione del personale in funzioni diverse di quelle proprie dei rispettivi livelli e qualifiche, delle assunzioni fuori ruolo. »

« Il tutto ottenuto in deroga ai pubblici concorsi attraverso l'uso delle deleghe di nomina coperte da sostanziale svuotamento delle ratifiche consigliari perseguito dalla maggioranza, nonché delle ordinanze sindacali e del potere delegati che per loro natura si sottraggono a ogni forma di controllo. »

« Da qui le richieste: modificare la delibera concernente la delega di poteri consiliari alla giunta, fornire al consiglio comunale il quadro completo dei lavori affidati a terzi attraverso incarichi professionali e convenzioni, fornire l'elenco nominativo dei dipendenti incaricati di funzioni diverse da quelle delle rispettive posizioni di organico »

PARFUME

INIZIA LA VENDITA DI FINE STAGIONE

Via del Parione 58 r. - FIRENZE - Telefono 283.203

L'impegno di Palazzo Vecchio per la sistemazione

Il «Villaggio profughi» è nato ghetto ma cambierà

Nel 1954 il governo italiano era diretto dalla DC. Come gli stessi democristiani governavano Palazzo Vecchio. In quel periodo il ministero degli interni fece costruire un villaggio per profughi in via Niccolò da Tolentino.

Nel mese scorso il vice-capo gruppo della DC Francesco Bosi ha presentato una interpellanza al sindaco nella quale mette sotto accusa l'amministrazione comunale, rea a suo parere di avere trascurato il problema, di avere abbandonato e « ghettoizzato » il villaggio.

L'interpellanza è stata oggetto di discussione da parte del consiglio di quartiere n. 9. Il suo presidente, Paolo Tartagli, in un intervento ripropone le iniziative prese dal quartiere in stretto rapporto con i rappresentanti degli inquilini.

In primo luogo Tartagli ricorda che gli alloggi furono progettati e costruiti con caratteristiche completamente sbagliate, isolati e senza i servizi necessari, e assegnati con metodi clientelari e discriminatori. Tartagli precisa che da ben 24 anni nessuna opera di manutenzione è stata mai avviata.

Ora sulla base di una serie di proposte del quartiere si sono avuti i primi risultati: l'intendenza di finanza (proprietaria di 200 quartieri) ha accettato di cedere gli immobili alla amministrazione comunale che così potrà intervenire per la manutenzione delle strade, e l'illuminazione.

La trattativa è già avviata e il consiglio di quartiere ha anche proposto la realizzazione di una nuova strada (via Aselli) per evitare il pericolo costituito da via delle Gore nel tratto tra via Niccolò da Tolentino e il proseguimento per Serpelle.

I lavori sono già stati finanziati dal Comune. L'Istituto autonomo case popolari, che amministra gli alloggi, si è impegnato a programmare una manutenzione straordinaria con i fondi del 1980 e a diminuire il fitto previsto.

« Quindi — afferma Tartagli — si vanno definendo i vari interventi e se vogliamo ricercare delle responsabilità si troveranno sicuramente in questi ultimi 25 anni enti proprietari e gestori di tali immobili. »

« Quindi non si può parlare di «punizioni politiche» come ha detto la Nazione in riferimento all'interpellanza di Bosi. Mi sembra evidente che non esiste abbandono dei cittadini che risiedono negli immobili suddetti e tantomeno «punizioni politiche» che ricordano ben altri periodi storici della vita del nostro paese. »

R. CIOCCA di borse di coccodrillo tartaruga - vitello camoscio e valigeria

ECCEZIONALE VENDITA

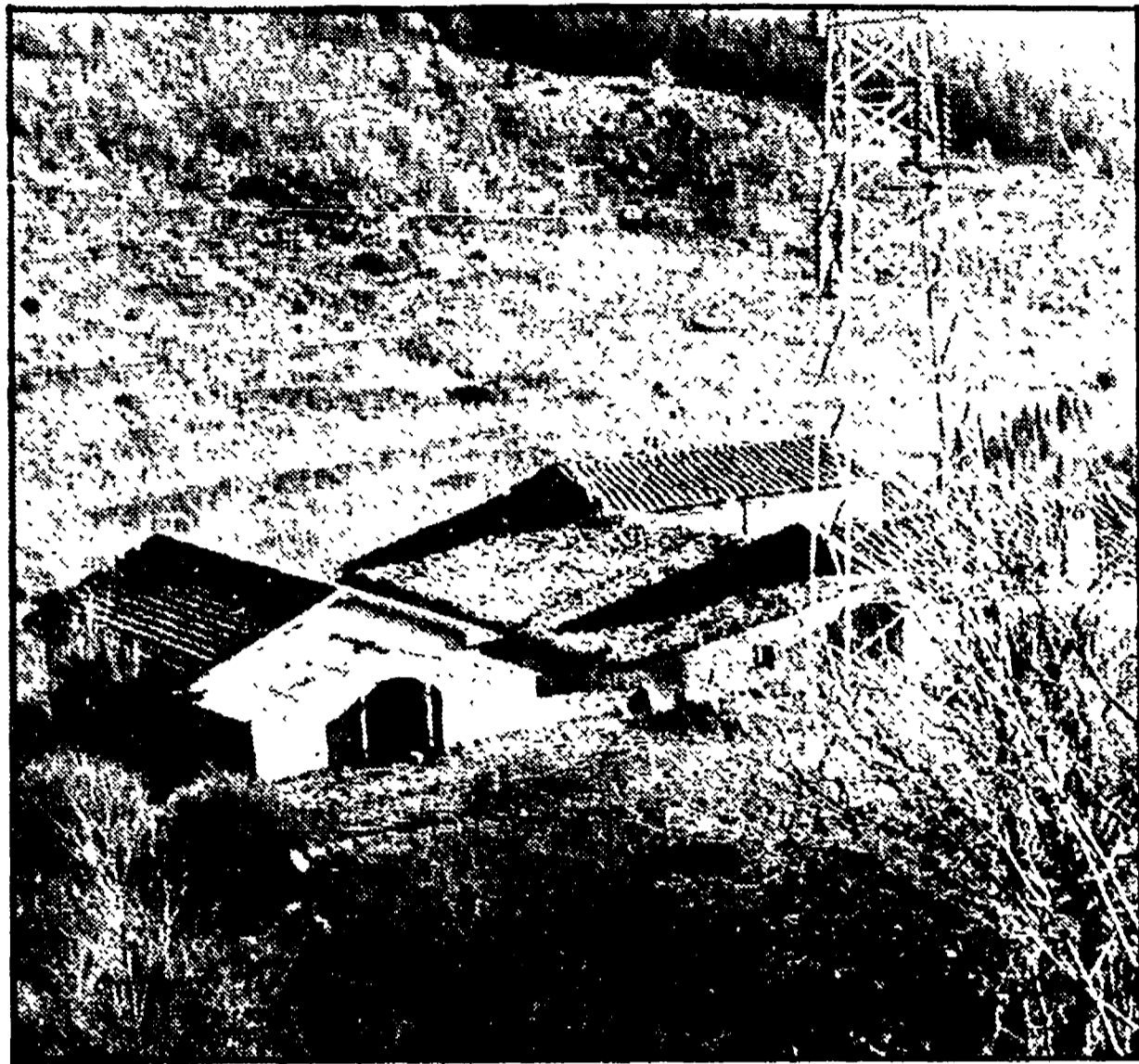
BY CIOCCA di borse di vitello capretto - camoscio valigeria

VIA CALZAIUOLI 76 r. VIA FRA' BARTOLOMEO 1 c

Domani una manifestazione indetta dal Comune di Calenzano

Quell'alba del 1944, a Valibona quando i fascisti ci circondarono

E' il trentaseiesimo anniversario della tragica battaglia - Nel combattimento morirono il comandante Lanciotto Ballerini e altri due partigiani, un sovietico e un sardo - Pubblicati i lavori dei ragazzi



La terribile battaglia avvenne in località Vallcona



Il comandante Lanciotto Ballerini ucciso dai fascisti

«3 gennaio 1944. Alle sei del mattino, noi dormivamo in un fienile in muratura adiacente a tre case coloniche, raggruppate in località Valibona. Ad un tratto mi sento violentemente scuotere per un braccio. E' il sovietico Mirko che montava la guardia e che, con voce emozionata, mi dice — Commissario, siamo accerchiati! Tanti e tanti fascisti con mitraglie in pieno assetto di guerra. — Mi alzo, scuoto Lanciotto e gli ripeto quanto mi ha detto il sovietico ed egli silenziosamente si alza».

E' il racconto della tragica battaglia che si svolge 36 anni fa nei pressi di Calenzano, fatto dal partigiano Fernando Puzoli, detto il «Novatore», subito dopo la Liberazione

alla Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

Nel combattimento morirono tre partigiani, il comandante Lanciotto Ballerini, Vladimir, tenente dei generi sovietici e il sardo Tommaso Ventrone e la rabbia fascista si sfogò sui feriti rimasti sul campo e sui contadini della zona.

Domani a Calenzano verrà celebrato il 36° anniversario della battaglia alla presenza anche di una delegazione americana, una britannica ed una sovietica. Facevano infatti parte del battaglione partigiano anche due soldati sovietici fuggiti ai tedeschi, due slavi fuggiti dal carcere di Fisa e un capitano dello Stato Maggiore Inglese che, scampato da un campo di concentramento dopo l'8 set-

tembre, prese il nome di battaglia «Carlini».

Il programma delle celebrazioni si svolgerà alle 8,30 con una Messa in onore dei caduti presso i locali della Misericordia; alle 9 in piazza del Ghirlandaio si concentreranno i gonfaloni dei comuni medaglia d'oro alla resistenza. Il corteo attraverserà le vie di Calenzano per recarsi nella Piazza del Comune dove, alla presenza di un picchetto d'onore dell'esercito, sarà scoperta una lapide.

Alle 10,15 al teatro Majakovskij si terrà la manifestazione commemorativa con la partecipazione della presidenza del Consiglio regionale Lorenza Montanaggi, Carlo Banchelli capogruppo socialista al consiglio regionale e Giancarlo Zoli dell'associa-

zione Nazionale Partigiani Cristiani.

In occasione del 36° anniversario della battaglia di Valibona, il Comune di Calenzano ripubblica le indagini e le ricerche fatte dai ragazzi delle scuole elementari e medie di Calenzano nel 1974: disegni, poesie, ricordi, racconti sulla Resistenza, la lotta al fascismo, il riscatto della libertà a testimoniare che restano ancora vive le speranze e gli ideali che animarono quelle giornate.

Un filo lega questi lavori degli studenti di Calenzano alle parole del partigiano Fernando Puzoli: «Sentiamo che gridano: Avanti, cosa aspettiamo, non hanno più munizioni — Ma forse la loro vita ed il nostro comportamento non danno loro il

coraggio di avanzare. Il terreno è sparso di morti, dei loro morti».

Il capitano «Carlini», a circa trenta metri dietro di me, mi grida — Nando indietro, altrimenti ci catturano — Ordino la ritirata e faccio passare avanti tutti. Mi sento come inchiodato al terreno. Vorrei portar via Lanciotto. Il mio più caro fratello e compagno adorato. Ho il cuore infranto.

E' stato il più grande dolore della mia vita. Vandalò e Guglielmo mi tirano per le braccia. Raggiungiamo la cima, scollinando verso Valano, inseguiti dalle raffiche dei nemici. So che i fascisti sfogano la loro libidine sui feriti e sui poveri contadini dando tutto alle fiamme, dopo uno spietato saccheggio».

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI TURNO
V. Calzaiuoli 7, V. del Corso 13, V. Tornabuoni n. 103, P.zza S. Giovanni 20, V. dello Studio 30, V. Condotta 40, V. Panzani 65, Piazza Madonna 17, V. Baracchini 48-50, P.zza Goldoni 2, Borgognisanti 40, V. Ginori 65, V. Cavour 59, V. S. Gallo 143; V.le Lavagnini 1, V. del Servi 80, P.zza S. Lorenzo 1, V. dell'Anzolo 17, V. Ghibellina 87, V. Gioberti 128, V.le De Amicis 21, P.zza Isolotto 5, Int. Staz. S. M. Novella, P.zza S. Maria Nuova 1, V. Marconi 9, V.le Calatafimi 2, V. Sacchetti 5, V. D. Cirillo 9, V. degli Artisti 1, V. Bolognese 1, V. Tavanti n. 18, V. Ponte di Mezzo 42, V. Il Prato 41, P.zza S. Jacopino n. 3, V. Mayer 11-13, V. San Niccolò 35, V.le Giannotti 20, V. G. P. Orsini 107, P.zza S. Spirito 12, P.zza S. Felice 4, V. Pisana 75, V. Senese 6, V. Bellariva 23, V. Paentina

n. 107, V. Panciatichi 54, V. del Guarione 51, V. Q. Sella n. 31.
FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20, Via Ginori 5, Via della Scaglia 49, Piazza Dalmazia 24, Via G. P. Orsini 27; Via di Brozzi 282, Via Starnina 41, Interno Stazione S.M. Novella, Piazza Isolotto 5, V.le Calatafimi 2, Borgognisanti 40, Via G. P. Orsini 107, Piazza delle Cure 2, Viale Guiddoni 89, Via Calzaiuoli 7, **CORSI DI MUSICA**
Il Centro Musicale Fiorentino — Via delle Oche 11 — organizza dei corsi di musica per bambini, studenti e adulti di chitarra, fisarmonica, flauto, organo, pianoforte, violino. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la segreteria del Centro il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19. Il costo promozionale del corso è di diecimila lire mensili.

FIorentina GAS
Il consiglio di quartiere 3 ha organizzato per oggi alle ore 21 un incontro con i lavoratori di San Felice a Emma una assemblea cittadina per discutere sul problema della Fiorentina Gas relativo alla estensione della rete metanica a San Felice a Emma e Cascine del Riccio.
CHIUSO IL COMUNE
Oggi, tutti gli uffici comunali saranno chiusi al pubblico dalle 9 al termine dell'orario di chiusura a seguito delle assemblee dei dipendenti indette dalla organizzazione sindacale CGIL CISEL UIL per discutere la nuova piattaforma contrattuale.
OFFICINE APERTE
Autoficine Riparaz. (Consorzio Autoficine Fiorentine) - Scarrelli Ezio, Via Le Farina 26-r. Tel. 53983 (8-12, 15-18.30). Bassagni Gino, Via U. della Faggiola 30, Tel.

680.991 (8-12, 15-18.30). Officina riparazioni: Il Girone, Via Aretina 12 Girone, Tel. 651700 (7-24). Off. Mameli, Via Calzaiuoli 8, Tel. 56509 (sempre aperto). Off. Minucci & C, Via Cassia 72, Tavarnuzze, Tel. 2027722 (8.30-20.30). Fiat Service Nord sull'Autostrada del Sole (8.30-12.30, 14-18.30). Lancia: Off. Arno, Via Torricordia n. 89/9, Tel. 701780. Innocenti: Bassagni Gino Via U. della Faggiola 30, Tel. 689981. Elettrauto del Consorzio Fiorentino: Pizzolante Giuseppe, Via Pistolesse 168, Peretola, Tel. 372463 (8.30-12.30, 15-19). Tirinnanzi & Tacca, Via Marconi 122-r, Tel. 572425 (8.30-12.30, 15-19). Elettrauto: Il Girone, Via Aretina n. 12 Girone, Tel. 651700 (7-24). Matracchi, di Margieri e De Simone, P.zza Porta al Prato 30, Tel. 214282 (8-24). Marino, Via A. Allori 37-D, Tel. 419701 (8.30-12.30, 14-19). Gommali: Basa-

gni Gino, Via U. della Faggiola 30, Tel. 689981. Il Girone, Via Aretina 12 Girone, Tel. 651700 (7-24). **SOLIDARIETA CON PATRIZIA PEPE**
Il congresso CGIL della zona Scandicci - Le Signe ha espresso piena solidarietà alla lavoratrice Patrizia Pepe che l'ufficio di collocamento ha inviato alla Targetti per essere assunta circa 6 mesi fa, e che l'azienda ha rifiutato.
In questi giorni c'è stata la sentenza della pretura che intima alla Targetti il reinserimento della lavoratrice; l'azienda ha rifiutato di nuovo l'assunzione.
Il congresso della CGIL ha espresso la piena consapevolezza che vincere quella battaglia vuol dire porre il problema di fronte a problemi sociali e considerare le fabbriche non più solo un terreno «privato».

EL SOMBRERO
UN'ECCELLENTI DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508606
Stasera musica e ritmo straordinario con gli SKIANTOS ed il loro ROCK demenziale
In discoteca FABIO e EDO con le ultime novità

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutta la sera con musica sabato e domenica pomeriggio

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì libico con i migliori complessi.
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.
ARIA CONDIZIONATA

CONCORDE
CHIUSINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 4218
DIREZIONE TRINCIARELLI

MEETINGS E VIAGGI IN STUDIO

Roma
Tel. 4950351-2-3-4-5
Via dei Taurini, 19
informazioni prenotazioni

Dal 7 al 19 gennaio
ECCELLENTI VENDITA
dell'
ARTURO PASQUINUCCI
in Via della Misericordia - Pontedera
Porcellane - Ceramiche - Vetrerie - Cristallerie - Piccoli elettrodomestici - Acciaio inox - Articoli casalinghi in genere
Ricordate a PONTEDERA in Via della Misericordia

1870
Arturo Pasquinucci
Collezioni

aroccone
Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica
ore 22 - BALLO LISCIO
con le migliori orchestre

PRESTITI
Fiduciari - Cessione di stipendio - Mutui ipotecari 1 e 11 - Grado - Finanziamenti edili - Sconti portafoglio

D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenze ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Ricasoli, 70
Tel. 28280

Studio Chiamenti
CESSIONI V STIPENDIO
Prestiti fiduciari, Tassi minimi - Anticipazioni immediate
Serietà - Riservatezza
Tel. 489764 - 499471
V.le Roselli 65 - Firenze

IL NUOVO CHEF «MIMMO» VI CONSIGLIA

- spaghetti al dollaro 1.300
- spaghetti alla marsigliese 1.200
- penne allo chef 1.300
- chioccioline all'aragosta 1.200
- scaloppine all'arancio 5.500
- filetto au poivre 5.500
- filetto alla Woronof 5.500
- scampi al guazzetto 5.000
- triglie al cartoccio 5.500

aperto dalle ore 9 alle 14 e dalle 18 alle 1 chiuso il lunedì

LA GIBIGIANA
piazza sforzini, 16
ardenza

Dott. C. PAOLESCHI
SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA
Stomatologia - Ortognatodonzia - Malocclusione - Protesi dentarie
STUDI DENTISTICI
VIA S. GIOVANNI 6 (Doppio) - Tel. 243427-263991-219573
VIAREGGIO - Viale Carducci 77 - Tel. 32308
SISTEMA DIGITALE per l'odontologia generale

mangiar bene!
GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

COMPRALE ALFA ROMEO
LAVORO DI CASA NOSTRA
SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22 - Firenze
Tel. (055) 430.741

ACQUISTA LA TUA ALFA ROMEO
PRIMA CHE AUMENTI UN'ALTRA VOLTA
SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22 - Firenze
Tel. (055) 430.741

IL VIAGGIATORE
LIVORNO - Via De Lardere, 15 Tel. (0586) - 25073

Ristorante il Boccale
LIVORNO - Tel. 580223 - Via Aurelia 240 - Antignano
Bella vista sul mare - Sale per cerimonie - Specialità marinare

RISTORANTE marino ti aspetta
piazza della vittoria, 72
tel. (0545) 71921
san vincenzo (li)

Mobili Casanova
Arredate la vostra casa?
Arrediamola insieme con mobili qualificati
Avrete più garanzia
Avrete mobili prestigiosi
SICURAMENTE RISPARMIERETE
Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili
RICORDATE MOBILI CASANOVA Vi attende
Via Due Armi n. 22 - PISA
Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi!

RISTORANTE La Banditella DA CAPPA
LIVORNO
Ardenza Mare loc. Tre Ponti
Tel. 0586/501246

TRATTORIA IL SOTTOMARINO
SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO
LIVORNO - VIA TERRAZZINI, 48 - TEL. 23771

URSS 1980

- Diverse ipotesi di soggiorno e programmi
- Pensione completa 1.e 2. cat.
- Ingresso gratuito alle gare
- Gite, visite, spettacoli
- Incontri internazionali
- Gare sportive per turisti

XXII OLIMPIADI

Quote da:
L. 670.000 a
L. 1.000.000
tutto compreso

Organizzazione Tecnica Italturist CIT Franco Rosso International TOUR SIND - ETLI

VIAGGI Citta Futura
MILANO - Via Volturno 39 - Tel. 02/488304
ROMA - Via della Vittoria 13 - Tel. 06/897116

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:
«CITTA' FUTURA VIAGGI»

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Inchiesta nel mondo delle radio private: 2) «L'alternativa»

Passato il riflusso ora imitano i GR

E' in cerca di professionalità «Controradio», l'emittente nata sull'onda del movimento - Libera conduzione e microfoni aperti per coinvolgere il pubblico - Una rigida selezione in campo musicale. In mancanza di certezze si punta al rifiuto dell'ideologia

Le emittenti private, quando sparivano i nomi per lo più allisonanti: libera, alternativa, base. Davano il senso di schiarirsi politicamente, da un lato in essere un'alternativa al monopolio, quindi libere da assoggettamenti e condizionamenti, legate quindi alla base della società, al civile più che al politico. L'idea che ci si poteva fare di quelle radio, ma parliamo di qualche anno fa, era che rappresentassero una sorta di «civile informazione», un modo cioè di informare dal basso, l'idea del volontario, del giornalista di fabbrica.



Storicamente la controinformazione si risolve, a parte i grossi casi tipo la strage di Piazza Fontana in cui la controinformazione svolse un ruolo decisivo nell'uscita dalla trappola del mostro anarchico, in una logica di ostinata opposizione, di ribellismo, quindi di poca incidenza sulla reale informazione dell'opinione pubblica, ancora gestita attraverso i canali ufficiali.

All'idea della controinformazione sembra richiamarsi l'emittente Controradio. Nata intorno al 1977 come espressione del movimento che si sviluppa nell'università, sull'onda del successo di Radio Città Futura di Roma, passò un lungo periodo di incertezze, trasmettendo più di un'idea: il senso di disagio, le storie personali di un gruppo frustrato dal fallimento di una esperienza che non migliorò di giorno in giorno. Poi nel settembre del 1978 le cose cominciarono a seguire un nuovo corso, preceduto da una interminabile discussio-

sione su «che posizione politica» sulla professionalità di chi trasmette. Ne venne fuori una cooperativa con tanto di presidente, consiglio di amministrazione e direttore responsabile della testata giornalistica, il docente di storia del cinema Pio Baldeili. Il palinsesto di Controradio ora non è più bianco. Ogni trasmissione è programmata, ogni redazione ha le sue ore di trasmissione, ogni collaboratore il suo spazio ben preciso.

Una ventina di redattori volontari, di cui due o tre donne, conducono le trasmissioni dalle 7 del mattino fino al tardo pomeriggio. Naturalmente alternandosi ai microfoni secondo orari ben prestabiliti. Il resto del tempo lo passano chi studiando, chi lavorando, e per un bel po' di tempo preparando ognuno i propri spazi di conduzione.

La conduzione - ci spiega Massimo Smuraglia, uno dei redattori - consiste nel trasmettere musica (con la netta esclusione della disco music) ed affrontare via via i problemi più attuali: può essere l'ultimo consiglio comunale, l'ultimo fondo di Scalfari, una riflessione sul jazz europeo o sulle strutture per gli anziani a Firenze. «Tutto questo», dice Smuraglia, «fuori dalle ideologie, in piena autonomia, per un serio confronto nella sinistra o con la sinistra».

Daniele Pugliese (2 continua)

Violenta requisitoria di un fanfaniano

A Massa Carrara un dc «trombato» si scaglia contro il suo partito

MASSA CARRARA - Avevamo già avuto modo, tempo fa, di denunciare il carattere «carbonaro» da associazione segreta del modo con cui si sono svolti i congressi regionali della DC di Massa Carrara. Pochi gli invitati alle riunioni (e ben scelti), molte le manovre di corridoio, anticamera, di gruppo. «Incontri fra amici» li chiamano. In quell'occasione avevamo anche avuto modo di esprimere un desiderio: che al congresso nazionale dello scudo crociato fosse invitato anche il caro avvocato Umberto Marini, prodigo di sermone settimanali dalle aule di un TV locale e profondo conoscitore delle vicende politiche comunali, provinciali, nazionali, internazionali e planetarie. Oggi siamo rammaricati perché abbiamo trovato la conferma di quelle manovre, ma non siamo stati esultanti nella nostra profonda aspirazione.

Si, l'«Umberto» è stato «trombato». Così si dice, se non andiamo errati. Il suo posto di delegato al congresso è andato ad un altro. Peccato, perché con lui è stato «trombato» tutto il gruppo (in verità non molto numeroso) di fanfaniani locali. Così è la vita, non ci si può far nulla. Ma poi, come dice un vecchio proverbio, si sa che tutto il male non vien per nuocere.

E infatti la vicenda ha così duramente colpito lo spirito democratico del Nostro che dopo una lunga riflessione è stato folgorato dalla verità. E così ha partorito un «esame di coscienza». E' il titolo, infatti, questo, di un «fondino» apparso sull'ultimo numero di «Vita apuana», organo della curia vescovile (forse sarebbe più corretto dire della DC Carrarese) che porta la firma dell'avvocato Umberto Marini. Sentite cosa scrive: «Se la democrazia italiana è malata, la democrazia come sistema di vita intera della DC, appare morta... parto dello scadimento del costume democratico e della intrinseca degenerazione della prassi, del compromesso all'interno della DC, apparsi così evidenti, durante la recente campagna congressuale. E continua: «I congressi regionali senza dibattito; gli iscritti assenti dalle assemblee dove venivano illustrate le mozioni. Così si è formata la volontà del partito durante i pre-congressi locali e, salvo lodevoli eccezioni, tutto si è svolto all'insegna dell'"assalto" al povero iscritto ignorante di tutto, con il risultato che la volontà politica della base è stata quanto meno modificata. Fin qui le accuse esplicithe, dure. Poi viene il ultimo capoverso in cui si fa la spartizione delle responsabilità, un po' di au-

f. e.

520 nuovi alloggi a Pistoia

Prosegue a grandi passi la concretizzazione della «politica della casa» prevista dal piano triennale del Comune di Pistoia. In Bolzzone e Fontellongo si costruiranno nel prossimo anno 520 alloggi di edilizia economica e popolare. Fra questi un centinaio saranno «messi in vendita» con mutui agevolati della legge 457: fino a 24 milioni rimborsabili in 25 anni con un tasso di interesse variabile dal 4,5 al 9% a seconda del reddito familiare. Per l'urbanizzazione di queste due aree il Comune spenderà 4 miliardi. I lavori nelle due nuove aree inizieranno a febbraio. La Redita sovvenzionata non si limita a questi due interventi, che pure sono i più grossi.

Mercoledì convegno sulle assemblee elettive in Valdinievole

Il comitato di zona della Valdinievole del PCI ha organizzato per il giorno mercoledì 9 gennaio 1980 alle ore 21, presso la Azienda Autonoma di Cura e soggiorno di Montecatini Terme, una assemblea pubblica sul tema: «L'iniziativa delle assemblee elettive nella realtà della Valdinievole». Il programma della iniziativa si articolerà con una introduzione di Gennaro di Gennaro, segretario del comitato di zona alla quale seguirà il dibattito. Le conclusioni saranno tratte da Lorenza Montagna, presidente del Consiglio Regionale toscano.

Falso allarme per una bomba alla B.N.L. di Grosseto

Una telefonata anonima, compiuta da una voce di donna, che annunciava la presenza di una bomba in banca ha fatto chiudere anzitempo gli uffici della filiale della Banca Nazionale del Lavoro e successi ieri mattina, pochi minuti prima di un'assemblea convocata negli uffici della banca si trovavano decine di clienti. La telefonata ricevuta dal centralista è stata subito riferita al dipartimento che senza alcun allarmismo, ha detto ai clienti che si interrompeva il servizio.



Una vecchia da bruciare contro la festa dell'apparizione cristiana. Nasce tra folletti, nani e streghe la tradizione pagana della «befana»

La crisi energetica pare abbia scatenato una vera e propria caccia al recupero del caminetto, sia esso rustico, svedese, finto impero o alpino; è però improbabile che stanotte, dopo il lungo esilio decretato dai bruciatori condominiali, possa trarre polemiche vantaggio la Befana. I colori vivaci delle calze riempite di dolci, ancora esposte nei negozi, sono infatti gli ultimi labili messaggi provenienti da una cultura lontana dalla nostra migliaia di anni luce. Era una cultura che veniva dal basso, contadina, che faticava per mantenersi in qualche modo la sua individualità.

L'epifania viene dal greco. È un plurale che significa «feste dell'apparizione», ma per il popolo quella è finale era comprensibile solo come singolare femminile; anche per questo, di fronte al termine dotto, ufficiale, astratto, si formò questo terragno, corposo, vivace di Befana. Ma non si trattava solo di nomi: l'Epifania è la festa cristiana con cui la Chiesa ha voluto celebrare la manifestazione agli uomini della divinità di Gesù; la Befana è invece la «resistenza» pagana che nelle campagne si opponeva all'avvento della nuova religione.

La Befana è vecchia e brutta perché, al pari di Natale, Capodanno, Carnevale, è una festa pagana di rinnovamento; è come i cocci della Trentannata che fu sorella della Capra ferrata, ambedue

figlie della Biliorsa che rimane vedova dell'Ono Salvatierra. Michelangelo Buonarroti il Giovane riporta come ai ragazzi veniva fatto credere che la Befana avrebbe loro bucatto la pancia con uno spiedo: come contromisura i ragazzi impariti dormivano con un tagliere sullo stomaco e recitavano quella filastroca che ancora i meno giovani ricordano: «Befana, Befana non mi lucare, ho mangiato pane e fave, ho un corpo duro duro...».

Si è ancora lontani dall'ortodossia ecclesiastica e infatti, nel '700, D.M. Manni si lamentava di questa mescolanza di sacro e di profano ma «pure conven darsi pace perché questo addizive per antica usanza». A Firenze, per tutta la notte, giravano inoltre comitive di giovani impegnati nel creare frascosop, soprattutto ricorrendo a lunghe trombe di vetro; ogni comitiva si faceva precedere da una fantoccia, drizzata su di una lunga antenna, e c'era una vera gara tra chi lo faceva più bello.

Il 10 gennaio parte il progetto «senza compromesso»

In scena a Livorno «Loro» del polacco Witkiewicz

Il Comune di Livorno, il Comune di Pisa, il centro per la sperimentazione di Pontedera e la Regione Toscana daranno inizio il 10 gennaio a Livorno al progetto «senza compromesso» dedicato alla vita ed all'opera del poeta polacco Witkiewicz.

La sezione teatrale del «progetto» prevede la realizzazione a Livorno del dramma «Loro» che Ignacy Witkiewicz scrisse nel 1920. L'allestimento del dramma sarà curato dal regista Giovanni Farnipiglione, con scene e costumi di K. Wisniask, musiche di S. Radwan, e vedrà nei ruoli principali Barbara Krafkowa del teatro contemporaneo di Varsavia e Jerzy Stuhr del Teatro Vechio di Cracovia.

Le prove avranno inizio il 10 gennaio a Livorno e si protrarranno fino al prossimo 8 febbraio. Il dramma sarà presentato in prima assoluta a Livorno e poi si trasferirà in numerose città italiane fino alla metà di marzo. Si tratta della riscoperta di uno degli intellettuali di avanguardia della Polonia degli anni 20.

Per allestire questo spettacolo il regista ha necessità di attori ed attori fra gli anni 25 e gli anni 60 e gli interessati sono invitati a mettersi in contatto col centro per la sperimentazione teatrale di Pontedera (0587/57034), per prendere accordi circa l'incontro col regista in programma dall'8 gennaio al 10 gennaio a Livorno. Oltre all'allestimento dello spettacolo sono previsti a Livorno seminari per 20 operatori teatrali che si articoleranno sui seguenti temi:

a) musica, strumenti e voce, diretto da S. Radwan; b) scenografia, costumi e trucco, diretto da K. Wisniask; c) costruzione del personaggio, diretto da Jerzy Stuhr; d) messa in scena, diretto da Giovanni Farnipiglione. I seminari si svolgeranno dal 17 al 22 gennaio e dal 28 gennaio al 2 febbraio a Livorno. Gli interessati per le prenotazioni devono rivolgersi al centro per la sperimentazione teatrale di Pontedera (0587/57034) tutti i giorni dalle 15 alle 17 fino al 14 gennaio.

Paolo De Simoni

L'azienda agraria di Montalcina era una Ipab

La Velona sarà venduta: così vuole il vescovo

La vendita decisa dal consiglio della fondazione - Un bel regalo per l'acquirente, una società milanese - Proposta una trattativa privata - Ferma opposizione dei comunisti

In fondo, per il vescovo di Montalcino, Monsignor Alessandro Staccioli, ex missionario cattolico, si è trattato di un punto di impegno. Ora sta portando avanti la sua manovra. La Velona sarà venduta. L'azienda agraria di proprietà della fondazione Rosini Martelli, una IPAB, che secondo il famoso decreto 616 dovrebbe passare al comune di Montalcino, sarà invece venduta alla società milanese GEOPIN, una società che sa tanto di «fantasia» o almeno di un gruppo che nasconde interessi sconosciuti e che quindi potrebbe anche essere un poco controllati.

La Velona, dicevamo, sarà quindi venduta perché così ha deciso il consiglio di amministrazione della fondazione, nonostante il voto contrario del rappresentante comunista: può scongiurare la vendita solo l'intervento della sezione di Siena del Comitato Regionale di Controradio. Tullio Coppi (PCI) e Giuseppe Indelicato (PSI) eletti dagli enti locali nel comitato di controllo, hanno già espresso la loro volontà di opporsi alla delibera della fondazione: restano gli altri componenti del comitato di controllo, primo fra tutti il presidente, il democristiano Gian Mario Carpi.

La vendita decisa dal consiglio della fondazione di Controradio è stata decisa dal vescovo di Montalcino, Monsignor Alessandro Staccioli, è stata decisa in barba a tutte le prese di posizione della controradio. Contraria alla vendita messa in atto al comune di Montalcino, dalla Controradio, dal PCI e dal PSI. Gli lavoratori della cooperativa che aveva chiesto l'azienda in gestione.

Un documento del Pci e del Psi

Alla Gorarella mancano strutture aggregative

Il quartiere di Grosseto, nato con la 167, conta oggi 10 mila abitanti - Le esigenze della popolazione

Un documento unitario

In merito alla costruzione del centro sociale e commerciale di Gorarella, quartiere «167», di 10 mila abitanti, è stato sottoscritto dalla sezione «Togliatti e l'Alleanza» del PCI e PSI. Nel valutare la situazione del quartiere relativamente alle strutture esistenti, le due sezioni sostengono che a loro giudizio Gorarella risponde ad esigenze moderne di organizzazione del territorio. Soprattutto per il rapporto tra verde pubblico e abitanti che è un livello ottimale europeo.

ridica ma sociale e sostanziale.

«I comitati direttivi del PCI e del PSI non possono non valutare con responsabile attenzione la situazione dei giovani che abitano in questo quartiere. Per il momento di alcuni punti di riferimento per aggregarsi, discutere e approfondire i problemi, e anche di divertimento che di conseguenza li sottragga dalle sollecitazioni esterne negative (vedi droga n.d.r.), eliminando i rischi cui sono sottoposti e che possono minare la loro integrità morale, fisica e intellettuale.

s. r.

p. z.

TOSCANASPORT

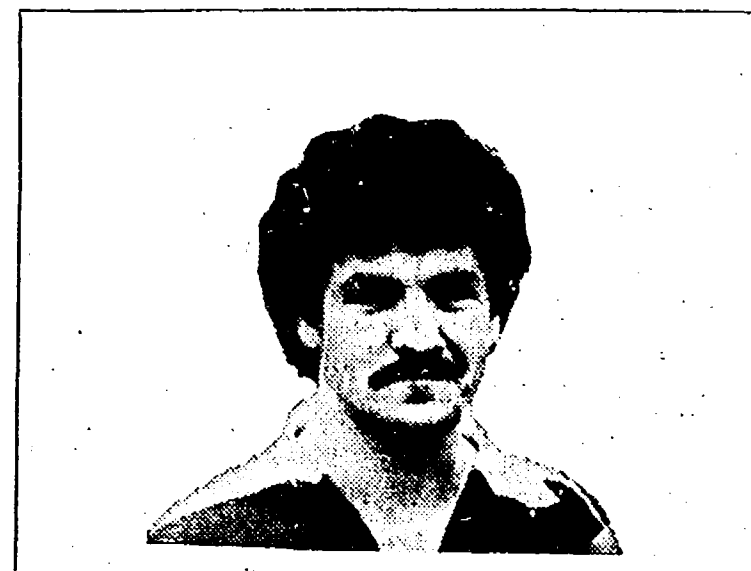
Domani al Comunale scontro fra deluse

Big match, domani, al comunale di Firenze dove la rinfrancata squadra viola affronta la Juventus in piena crisi. Nonostante il momento negativo però la Juve, a Firenze, è squadra che tira moltissimo, tanto da poter giurare in un peneone. Un peneone che, sono sicuro, non verrà deluso dallo spettacolo che sicuramente offrirà lo scontro. La Juve è una squadra formata da professionisti seri e quindi consapevoli del momento che stanno attraversando e consapevoli, soprattutto, del loro potenziale tecnico. Questo potenziale è talmente valido che resta facile abbastanza predire ai bianco-neri un pronto rilancio.

D'altra parte la Fiorentina sta vivendo un buon momento iniziato con l'Avellino, battuto nettamente con tre gol di scarto e soprattutto convincendo. Tale momento ha avuto un valido proseguito nella partita con l'Inter a Milano. I viola sono gli unici che sono riusciti a strappare un punto a San Siro ed anche in questa partita tutti quanti hanno convinto sul piano del gioco e soprattutto sul piano del carattere. Determinante, a mio avviso, è questo ultimo punto sul quale ho sempre dibattuto.

Il dato più importante, quindi, per la Fiorentina, è di aver ritrovato la forza di volontà. L'entusiasmo di far bene, l'esempio trascinate si può identificare in Antonini il quale soprattutto nelle ultime due partite ha giocato alla grande come si usa dire nel calcio, ma a mio avviso si deve identificare soprattutto in Desolati, un uomo che ha sofferto per il calcio e che, quindi, sa l'importanza e il valore che può avere per un giocatore.

L'impegno che mette in ogni gara è quasi commovente: lotta su ogni palla come fosse quella determinante ai fini del risultato, non tira mai la gamba indietro. Passiamo ora dalla massima divisione al campionato cadetto che vede le toscane, Pisa e Pistoiese fare da prime attrici fra le soddisfazioni dei propri tifosi. Domani il calendario preve-



di un Pisa-Bari molto importante: due squadre che puntano alla promozione e con due sole lunghezze in classifica generale che le dividono. Trattandosi di una partita dove i punti valgono doppio sarebbe facilmente prevedibile un pareggio ma la sete ambiziosa dei pisani è tanta che è altrettanto facilmente prevedibile una vittoria molto spregiudicata. Sarebbe una tattica, ad onore del vero neanche del tutto sbagliata: in effetti una vittoria porterebbe oltre che l'aggancio a quota 18 con il Bari anche un ulteriore entusiasmo che potrebbe diventare la spinta utile per conseguire nuovi e sempre più importanti risultati. L'altra toscana, la Pistoiese, che con il recupero con il Monza si è portata a quota 18, in posizione di privilegio insieme a Vicenza e Bari ed inoltre non ha così subito gli eventuali danni della sosta natalizia, si reca nell'infuocato campo del Matera, squadra che alla sua prima esperienza cerca di aggregarsi disperatamente alla serie cadetti.

Questa gara, quindi, presenta delle difficoltà facilmente prevedibili agli uomini di Ricomini, Frustalupi e compagni, però, hanno il grosso vantaggio dell'esperienza con la quale si può evitare nel migliore dei modi alle difficoltà che può presentare una squadra che vuol far valere in maniera determinante il fattore campo. Ricomincia anche il campionato di C-1 dove l'incontro più importante del giro che vedono impegnate le toscane è senza dubbio Monteverchi-Rende. La squadra di Balleri deve vincere questa partita per cercare di risalire la corrente che sembra scivoli in senso inverso al suo faticoso cammino. Il Rende naviga nelle ultime posizioni... i punti in palio, quindi, valgono doppio. Inoltre, considerando il fatto che Nocera, Chieti e Anagnina (che si trovano a quota 11 e 10) hanno delle gare difficili, il Monteverchi ha la possibilità di riagganciarsi a loro.

Un favore al Monteverchi potrebbe farlo l'Empoli che a trovare proprio la Nocera, la quale come ho scritto sopra, si trova nel gruppo a cui gli aquilotti sperano di riagganciarsi. Così un eventuale risultato utile sarebbe accolto bene contemporaneamente da due nostre squadre ed è auspicabile che ciò venga conseguito.

«rondini» voleranno in quel di Siena dove nidificare sarà molto duro avendo la squadra di Cel ritrovato compattezza e solidità con gli inserimenti prima formali e adesso anche sostanziali di Giori e Pazzaglia. Gli altri incontri sono Savona-Lucchese, Spezia - Sangiovese, Sansepolcro - Pavia, Pietrasanta-Città di Castello, Montecatini-Grosseto, Imperia-Prato, Carrarese-Dertona e Albese-Carrarese.

Il secondo e ultimo derby della giornata è Montecatini-Grosseto: due squadre che tirano avanti onestamente, senza sogni di gloria. Sogni viceversa che potrebbero diventare realtà quelli della Sangiovese se riuscirà ad approfittare dell'eventuale sbandamento dello Spezia causato dalla prima sconfitta, ripetendo la prodezza della Rondinella.

Sansepolcro - Pavia è un discorso che riguarda il fondo classifica ma ugualmente interessante proprio perché battendo il Pavia, Grassi e i suoi uomini potrebbero fermare e raggiungere un antagonista di testa. La Lucchese va a trovare Pierino Prati a Savona sperando nella serie continuativa dei risultati forte della grande partita giocata con il Siena, una delle «squadre» come ho detto prima, più in forma in questo momento.

Altro incontro importante è Imperia-Prato: lanieri sono in gran forma e supereranno sicuramente l'ostacolo irto di difficoltà. L'Imperia, infatti, si trova nella condizione di far risultato pieno a tutti i costi se vuole aggrapparsi ancora alla lotta per la salvezza. Infine abbiamo Pietrasanta-Città di Castello, Carrarese-Dertona e Albese-Carrarese. Nessuna delle toscane troverà qualche difficoltà. Forse l'unica che avrà da lottare fino al 90. sarà il Pietrasanta trovandosi di fronte un Città di Castello ostico e difensivista.

M. Rossi

«La cavalcata sul lago di Costanza» al Rondò

L'abisso sotto la crosta di acqua e gelo

La ballata romantica di Gustav Schwab rielaborata da Peter Handke e riproposta da Memè Perlini - Un incubo della parola



senso, dove si accalcano meccanicamente oggetti, un poligono pieno d'acqua, una stanza rovesciata, teschi bovini, pietre, strumenti, il bagaglio ormai consueto degli epigoni del surrealismo. E in questo stesso spazio artificiale s'intrecciano le relazioni umane e linguistiche tra i personaggi, riferimenti ormai evaporati di nomi celebri (Jan-nings, von Stroheim, George, le gemelle Kessler).

L'azione, i gesti, il comportamento, sottratti a finalità produttive (la narrazione), si articolano secondo un automatismo logico che pure fa intravedere bagliori di sottesa violenza, conflittuali-

rati di nomi celebri (Jan-nings, von Stroheim, George, le gemelle Kessler).

Parlare o sognare è l'alternativa luminosa che campeggia sulla scena di Alotti, ma sulle pareti di una quinta s'insinua anche, allusivo, il «silenzio» mentre il pastiche di musiche gastronomiche sovrasta anche quei fiati, quei detti comuni, quelle iterazioni, quei frammenti di ricordo mai finiti che i bravi attori del gruppo si lanciano addosso inseguendosi geometricamente tra i luoghi scenici.

Da questo incubo della parola Perlini costruisce una rappresentazione audiovisiva compiaciuta con rari sbuffi d'ironia. Anche se contenuti, gli effetti spettacolari, benché raggelati, comprimono il testo, restano di superficie come le parole tanto ostiate, non evocano gli interstizi fra i segni ma piuttosto consumano nella visione i suggerimenti di un'intuizione anche profonda.

Sotto la crosta d'acqua e gelo del lago di Costanza l'abisso è appena immaginato. **Giovanni M. Rossi**

Oggi ad Anghiari dibattito con Pietro Ingrao

Nella sala del palazzo Comunale di Anghiari si terrà, questo pomeriggio alle ore 17,30, una intervista-dibattito con Pietro Ingrao, della direzione nazionale del Pci. Il giornalista Gianfranco Venè rivolgerà domande sul te-

ma «Occorre cambiare le istituzioni in Italia?». I cittadini presenti al dibattito potranno, a loro volta, rivolgere domande al dirigente comunista. La iniziativa fa parte del ciclo indetto per il «premio Città di Anghiari».

Per l'Antonini che ha scoperto Bacci ci sono due partite da vincere

Dopo le consolanti prove sostenute con Acqua Fabia e Arrigoni, sono in arrivo Pintinox e Isolabella



Ed ora, per l'Antonini, due partite da vincere. Isolabella e Pintinox sono i due avversari più prossimi a Zorzi, due squadre da battere per continuare a sperare, ma soprattutto a lottare, per rimanere nella massima serie di basket. Doppiamente, la partita con il Billy Milano di mercoledì scorso è stata solo una parentesi che i senesi hanno già dimenticato.

Vincere con la capolista e per di più nella sua tana, sarebbe stato davvero chiedere troppo e quindi, anche in una fase di rincorsa verso zone più tranquille della classifica, l'Antonini deve segnare sul suo carnet alcune sconfitte praticamente inevitabili.

Le buone prove dei due incontri precedenti a quello con il Billy (Acqua Fabia e Arrigoni) hanno dato coraggio in classifica a Zorzi e ai suoi ragazzi facendo spalancare di nuovo le porte del cuore dei tifosi. Domenica si torna a Milano, ma questa volta in preventivo non c'è una sconfitta ma una vittoria. Contro l'Isolabella, che

naviga nei bassifondi della classifica, i senesi debbono puntare a fare risultato pieno: d'altra parte la lotta scatenata fra Pintinox, Superga, Scavolini e la stessa Antonini non concede assolutamente di perdere colpi.

Le quattro squadre, infatti, sono in una manciata di punti e una partita vinta o perduta può addirittura significare l'ingresso agli spareggi per la poule scudetto finale o la retrocessione in A2; senza prendere in considerazione, ovviamente, la possibilità di restare in A1 senza però disputare altri incontri al termine del girone.

L'Antonini, comunque, sta attraversando un buon momento: la sconfitta sonante con il Billy non può comunque far testo. In effetti i senesi fino alla prima metà del secondo tempo avevano risposto battuta su battuta agli attacchi dell'ex Bonamico e compagni ma poi Kupec con un'impressionante sei su sei ha messo fra le due squadre un gruzzolo di punti che poi man mano che scorrevano i minuti il Billy è andato rimpiangendo.

Da Milano, sconfitta a parte, sono arrivate molte note liete: la prima, e forse la più importante, si chiama Bacci. Il giovane pivot, infatti, oltre a segnare i 15 punti con un sette su undici si è mosso molto bene sia in difesa sia in attacco confermando quanto di buono aveva già fatto vedere nel due precedenti incontri vittoriosi. E' riuscito a tratti a non far pensare il non perfetto rendimento di Behagen che ad un certo punto si è messo pure a zoppiare. Se Bacci continua su questi livelli di rendimento, l'Antonini può avere trovato quel pivot di ruolo che le manca e può marciare verso la fase finale del campionato un tantino più tranquillo di quello che non è stata la fase iniziale del torneo.

Se l'Antonini riuscirà domenica a superare lo scoglio Isolabella dovrà vedersela, nel turno successivo, con la Pintinox, una delle avversarie dirette. La partita si giocherà

in campo neutro, a Parma: per l'Antonini finirà così il lungo esilio durato ben tre giornate dopo gli incredosi incidenti dell'incontro casalingo con la Grimaldi Torino. La prima giornata di squallidi fu scontata sul neutro di Rieti dove i senesi, decimati dall'influenza, si fecero sconfiggere da un'altra avversaria diretta: la Scavolini Pesaro. Quella sconfitta compromise non poco la classifica dell'Antonini che però sta piano piano riemergendo: è l'ultimo turno di squallida dovrebbe essere «festeggiato» con una vittoria contro la Pintinox che varrebbe il doppio.

Tra l'altro fin da domenica prossima potrebbe tornare in campo Carlo Minà, colpito da una dolorosa tendinite che lo ha tenuto lontano nell'incontro con il Billy: se l'ala potrà tornare a giocare e Bucci riporterà il proprio rendimento al livello messi in vetrina con l'Acqua Fabia e l'Arrigoni (decisivi per il punteggio finale) i suoi controparti in fase finale in ambedue gli incontri) la seconda partita di Milano in quattro giorni dovrebbe essere vinta, anche perché le note che provengono sugli altri giocatori sono sufficientemente positive.

Ma l'Antonini non aspetterà di aver finito di scontare la propria squalifica per tornare davanti al proprio pubblico. Mercoledì prossimo, infatti, iniziano gli incontri del girone di Coppa Korac, dove è stata inclusa l'Antonini insieme a Tours (una squadra francese), all'Apoel di Tel Aviv ed alla squadra jugoslava allenata niente meno che da Nicolò. Al Palasport scenderanno i francesi del Tours, attualmente in testa alla classifica del massimo campionato di basket francese con quattro punti di vantaggio sulla seconda. Una formazione, quella francese, che non aveva fra le proprie file ben quattro giocatori americani di cui due nazionalizzati. Le chances dell'Antonini in questa partita - complessivamente nel girone - non sono tantissime.

Oggi e domani gare di tiro con l'arco

Si svolgeranno presso la palestra del liceo scientifico Leonardo da Vinci - In preparazione di Mosca

Oggi e domani numerosi appassionati di tiro con l'arco saranno impegnati in una importante gara nazionale al coperto.

La disciplina sportiva del tiro con l'arco, come è noto, è stata ammessa ai Giochi olimpici ed è appunto in vista delle Olimpiadi di Mosca, in programma dal 19 luglio al 3 agosto, che la federazione, in collaborazione con i vari comitati regionali e provinciali ha organizzato una serie di gare indoor.

Scopo dell'iniziativa quel-

lo di far trovare agli atleti italiani che ci rappresenteranno a Mosca la perfetta condizione e coordinamento.

La manifestazione fiorentina inizierà oggi e si concluderà domani. Si svolgerà presso la palestra del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» (ingresso libero da via Ignazio Dan-ti). Il programma prevede tre turni: oggi, alle ore 16, avrà inizio il primo turno, domani mattina alle 9 il secondo turno e alle ore 11 il terzo ed ultimo turno.



Oggi e domani al Teatro degli Industri

«Mezzacoda» di Paolo Poli inaugura la stagione a Grosseto



GROSSETO — Oggi e domani riapre a Grosseto il secondo ciclo della stagione teatrale 1979-80. L'inaugurazione è affidata a Paolo Poli che inizia in queste settimane il suo giro nei palcoscenici italiani. «Mezzacoda» questo lo spettacolo, è una cartellata della nostra storia recente scritta sulle cartoline postali.

Lo spettacolo di sabato sera al Teatro degli Industri è riservato agli abbonamenti: mentre domenica è per tutti. Paolo Poli nel suo «monologo» sarà accompagnato al pianoforte da Jaquelin Perrotin. Per questo secondo ciclo di spettacoli che andrà avanti sino al 15 febbraio (in cui sono inseriti «Piccole donne» realizzato dalla cooperativa «Fabbrica dell'Attore», «La cavalcata sul lago di Costanza» di Peter Handke, realizzato dalla compagnia «Teatro la Maschera» con la regia di Memè Perlini, «Dracula il vampiro» realizzato dalla compagnia «dell'Elfo», «Marat-Sade» presentato dalla compagnia Teatro, con Bruno Cirino attore e regista, e «A che servono questi quatrim» messo in scena dalla compagnia di Aldo e Carlo Giuffrè.

I prezzi d'abbonamento stabiliti sono i seguenti: poltrone 20.000, palco 40 mila lire, loggione 10 mila lire.

Secondo spettacolo della stagione lirica invernale

Successo al Teatro Comunale della Butterfly di Samaritani



L'edizione di «Madama Butterfly» che il Teatro Comunale ha incluso quale secondo spettacolo della stagione lirica invernale 1979-80 è lo specchio quasi fedele di quella presentata giusto un anno fa. Fedelissima, infatti, riguarda alla regia, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani, un po' meno per la compagnia di canto, largamente rimaneggiata anche, pare per infortuni dell'ultima ora, assolutamente diversa per la concertazione affidata adesso a Bruno Rigacci (già sul podio lo scorso anno per le repliche).

Intanto da una delle sue più care creature, Gianandrea Gavazzeni ha ceduto la bacchetta al maestro fiorentino che l'ha tenuta — a onore del vero — con quella fine musicalità ed esperienza che ben conosciamo. Parliamo di infortuni e qualcosa del genere deve essere capitato a Mietta Sighele, prevista anche nel programma di sala e defilata come un fantasma per cedere il passo a Elena Mauti Nunziata, reduce dai fatti di Parma col morale a terra ma con una gran voglia di prendersi una rivincita.

E il successo è stato, meritatissimo: dopo un attimo di comprensibile incertezza all'atto di comparire in scena e qualche lieve appannamento della voce lineare nel fraseggio per economia e disagio dei propri mezzi, espressiva senza mai esagerare il dramma del personaggio (anche nella stupenda scena finale, sempre liricamente tesa e delicata), la protagonista è stata applaudita a scena aperta nella celebre romanza del secondo atto ricevendo calde ovazioni alla fine.

L'esatto contrario ci è parso il suo partner (ma per poco, grazie al libretto), il tenore Ruggero Bondino. Voce ne ha da vendere ma tutta in gola e spesso sgraziata (ricordiamo come una vera mazza l'acuto finale del duetto «Dolce notte») tanto da aumentare la goffaggine del proprio ruolo, che neppure il rimorso finale, grazie a squarcia-gola, riesce a redimere. Sempre disinvolta e intelligente Flora Rafanelli: una Suzuki intensa ed efficace.

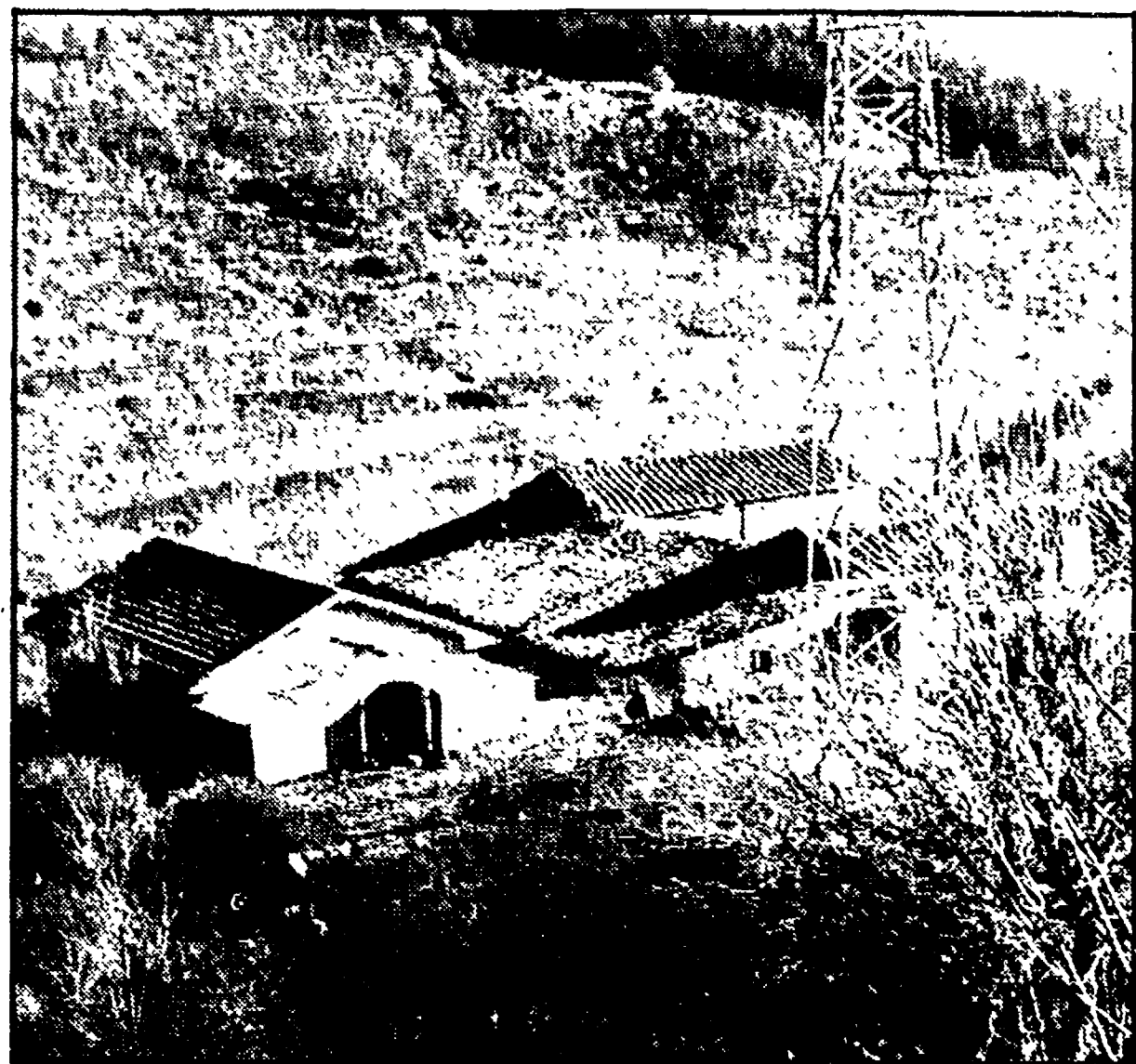
Ancora, nelle altre parti chiamiamo Giuliana Matteini (Kate Pinkerton) Alessandro Cassis (Sharpless), Franco Ricciaroli (Goro), Giorgio Giorgetti (Yama-dori), Graziano Del Viva (lo zio Bonzo) Graziano Faldori (commissario) Ottavio Taddai (ufficiale).

Marcello De Angelis

Domani una manifestazione indetta dal Comune di Calenzano

Quell'alba del 1944, a Valibona quando i fascisti ci circondarono

E' il trentaseiesimo anniversario della tragica battaglia - Nel combattimento morirono il comandante Lanciotto Ballerini e altri due partigiani, un sovietico e un sardo - Pubblicati i lavori dei ragazzi



La ferribile battaglia avvenne in località Vallona



Il comandante Lanciotto Ballerini ucciso dai fascisti

« 3 gennaio 1944. Alle sei del mattino, noi dormiamo in un fienile in muratura adiacente a tre case coloniche, raggruppate in località Vallona. Ad un tratto mi sento violentemente scuotere per un braccio. E' il sovietico Mirko che montava la guardia e che, con voce emozionata, mi dice - Commissario, siamo accerchiati! Tanti e tanti fascisti con mitraglie in pieno assetto di guerra. - Mi alzo, scuto Lanciotto e gli ripeto quanto mi ha detto il sovietico ed egli silenziosamente si alza ».

« Domani a Calenzano verrà celebrato il 36° anniversario della battaglia alla presenza anche di una delegazione americana, una britannica ed una sovietica. Facevano infatti parte del battaglione partigiano anche due soldati sovietici fuggiti da un campo di concentramento dopo l'8 set- »

tembre, prese il nome di battaglia « Carlini ».

« Il programma delle celebrazioni si svolgerà alle 8.30 con una Messa in onore dei caduti presso i locali della Misericordia; alle 9 in piazza del Ghirlandaio si concentreranno i gonfaloni dei comuni medaglia d'oro alla resistenza. Il corteo attraverserà le vie di Calenzano per recarsi nella Piazza del Comune dove, alla presenza di un picchetto d'onore dell'esercito, sarà scoperta una lapide.

« Alle 10,15 al teatro Majakovskij si terrà la manifestazione commemorativa con la partecipazione della presidente del Consiglio regionale Lorenza Montemaggi, Celso Bianchelli capogruppo socialista al consiglio regionale e Giancarlo Zeli dell'associa- »

zione Nazionale Partigiani Cristiani.

« In occasione del 36° anniversario della battaglia di Valibona, il Comune di Calenzano ripubblica le indagini e le ricerche fatte dai ragazzi delle scuole elementari e medie di Calenzano nel 1974: disegni, poesie, ricordi, racconti sulla Resistenza, la lotta al fascismo, il riscatto della libertà e testimoniere che il resto ancora vive le speranze e gli ideali che animarono quelle giornate.

« Un filo lega questi lavori degli studenti di Calenzano alle parole del partigiano Fernando Puzoli: « Sentiamo che gridano - Avanti, cosa aspettiamo, non hanno più munizioni - Ma forse la loro vita ed il nostro comportamento non danno loro il »

coraggio di avanzare. Il terreno è sparso di morti, dei loro morti.

« Il capitano « Carlini », a circa trenta metri dietro di me, mi grida - Nando indietro, altrimenti ci catturano - Ordino la ritirata e faccio passare avanti tutti. Mi sento come inchiodato al terreno. Vorrei portar via Lanciotto. Il mio più caro fratello e compagno adorato. Ho il cuore infranto.

« E' stato il più grande dolore della mia vita. Vando e Guglielmo mi tirano per le braccia. Raggiungiamo la cima, scollinando verso Vaiano, inseguiti dalle raffiche dei nemici. So che i fascisti sfogarono la loro libidine sui feriti e sui poveri contadini dando tutto alle fiamme, dopo uno spietato saccheggio ».

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI TURNO
V. Calzaiuoli 7, V. del Corso 13, V. Tornabuoni n. 103, Piazza S. Giovanni 20, V. dello Studio 30, V. Condotta 40, V. Panzani 65, Piazza Madonna 17, V. Baraccchini 48-50, Piazza Goldoni 2, Borgognisanti 40, V. Ginori 65, V. Cavour 59, V. S. Gallo 143; V. Lavagnini 1, V. dei Servi 80, P.zza S. Lorenzo 1, V. dell'Argento 17, V. Ghibellina 87, V. Gioberti 129, V. De Amicis 21, Piazza Isolotto 5, Int. Staz. S. M. Novella, Piazza S. Maria Nuova 1, V. Saraceni 9, V. Calatafimi 2, V. Sacchetti 5, V. D. Cirillo 9, V. degli Artisti 1, V. Bolognese 1, V. Tavanti n. 18, V. Ponte di Mezzo 42, V. Prato 41, Piazza S. Jacopino n. 3, V. Mayer 11-13, V. San Niccolò 35, V. Giannotti 20, V. G. P. Orsini 107, Piazza S. Spirito 12, Piazza S. Felice 4, V. Pisana 75, V. Senese 6, V. Bellariva 23, V. Faentina

FIORENTINA GAS
Il consiglio di quartiere 3 ha organizzato per oggi, alle ore 21, presso il Circolo Lavoratori di San Felice a Ema una assemblea cittadina per discutere sui problemi della Fiorentina Gas relativo alla estensione della rete metropolitana a San Felice a Ema e Caselle del Riccio.

CHIUSO IL COMUNE
Oggi, tutti gli uffici comunali saranno chiusi al pubblico dalle 9 al termine dell'orario di chiusura a seguito delle assemblee dei dipendenti indette dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL per discutere la nuova piattaforma contrattuale.

OFFICINE APERTE
Autoferrare Riparaz. (Consorzio Autoferrare Fiorentine) - Borelli Ezio, Via La Farina 26, Tel. 53985 (8-12, 15-18.30). Basagni Gino, Via U. della Faggiola 30, Tel. 680.981 (8-12, 15-18.30). Off. Minucci & C. Via Cassia 78, Tavarnuzze, Tel. 222722 (8.30-20.30). Fiat. Fiat Service Nord sull'Autostrada del Sole (8.30-12.30, 14-18.30). Lanella: Off. Arno, Via Torricorda n. 99/9, Tel. 701780. Innocenti: Basagni Gino Via U. della Faggiola 30, Tel. 680.981. Elettrauto del Consorzio Fiorentino: Pizzolante Giuseppe, Via Pistolese 168, Peretola, Tel. 374983 (8.30-12.30, 15-18). Elettrauto: Il Girone, Via Aretina n. 12 Girone, Tel. 651700 (7-24). Matracchi di Magnifredi e De Simone, Piazzale Porta al Prato 28, Tel. 214628 (8-24). Marino, Via A. Altori 37-D, Tel. 419701 (8.30-12.30, 14-19). Gomma: Basa-

gni Gino, Via U. della Faggiola 30, Tel. 680.981. Il Girone, Via Aretina 12 Girone, Tel. 651700 (7-24). **SOLIDARITA CON PATRIZIA PEPE** Il congresso CGIL della zona Scandicci - Le Signe ha espresso piena solidarietà alla lavoratrice Patrizia Pepe che l'ufficio di collocamento ha invitato alla Targetti per essere assunta circa 6 mesi fa, e che l'azienda ha rifiutato.

« In questi giorni c'è stata la sentenza della pretura che intima alla Targetti il reintegro della lavoratrice; l'azienda ha rifiutato di nuovo l'assunzione.

« Il congresso della CGIL ha espresso la piena consapevolezza che vincere quella battaglia vuol dire porre il problema di fronte a problemi sociali e considerare le fabbriche non più solo un terreno « privato ».

SCHEMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 210.253
Stagione lirica invernale 1979-80
Questa sera, 20: « Madame Butterfly » di Giacomo Puccini, Direttore Bruno Rigacci. Regia scene e costumi di Pier Luigi Samaritani. Maestro del coro: Roberto Gabbiani. Orchestra e coro del Maglio Musicale Fiorentino.

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola, 12-13 Tel. 210.097
Oggi, alle ore 21,15: « Le cocu magnifique » (Il magnifico cornuto) di Cromelynk. Protagonista e regista Enrico Meria Seleno. (Domani ultima due recite, ore 16,30 e 21,15)

TEATRO AMICIZIA
Via il Prato, 75 - Tel. 218.820
Venerdì e sabato alle ore 21,30; domenica alle ore 17 e alle 21,30. La Compagnia del teatro fiorentino diretta da Fernando Puzoli presenta l'ultima replica della commedia in un'attualità di Iginio Ariosto: « La mia nonna in minigonna, 4. mese di successo! »

TEATRO ARLEQUINO
Via Giampaolo Orsini, 73 - Tel. 68.12.191
Teatro Arlequino

Ore 21,15. La Compagnia dell'Atto presenta: « La sposa fantasma ». Eccezionale spettacolo di burattini. Regia di Virginio Pascher.

TEATRO METASTASIO (Prato)
Ore 16,30. Spazio Teatro ragazzi. Teatro Il Salsicchio burattini-marionette di Otello Szarl, presenta « La sposa fantasma ». Eccezionale spettacolo di burattini. Regia di Virginio Pascher.

TEATRO RONDO DI BACCO
Piazza Pini, 10 - Tel. 210.655
Ore 21,15. La Compagnia Teatro la Maschera presenta: « La cavalcata sul lago di Costanza ». « La cavalcata sul lago di Costanza » di Peter Handke. In scena il giovedì e il venerdì sono valide le riduzioni.

SANGALLO
Via S. Gallo 45/r - Tel. 490.463
Domani ore 21,15. La Compagnia Teatro « Il Baraglio » presenta: « Splendori e miserie del salino italiano ». Regia F. Fontani. Ultima replica.

VIA DELL'ORUOLO
Via dell'Oruolo 21 - Tel. 210.555
Il giovedì, venerdì, sabato alle ore 21,15; la domenica e i giorni festivi alle ore 16,30, la Cooperativa Presenta: « Il castello di Mattia ». Sceneggiato da Giuseppe Strano. Regia di Mario De Maio. Scene e costumi di Giancarlo Mancini. Musica di Maurizio Pratelli. Movimento coreografico di Rossana Simon. Il giovedì e il venerdì sono valide le riduzioni.

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Il film di Hotel Emozionante, spettacolo film dal titolo Messeri, a Colori, con Sean Connery, Nathalie Wood, Henry Fonda, Trevor Howard (15.17.18.45.20.30.22.45)

ADRIANO
Via Romagnosi - Tel. 483.807
L'imbronato, in technicolor, con Pippo Franco, Laura Trotten, Bombolo, Duilio Del Prete. Per tutti (15.17.20.19.05.20.55.22.45)

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 110.007
(Ap. 15.30)

The champ: il campione di Franco Fafrrelli, in technicolor, con John Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroder. Per tutti. (15.40.18.20.20.22.40)

ANDROMEDA
Via Aretina, 62/r - Tel. 683.945
Un magliano tutto molto colori, con Dean Jones, Michele Lee. Per tutti.

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 210.049
Nostro straordinario, coloprofeta, controtrova, elegante. Il miglior film del famoso regista Peter Weir vincitore a Parigi, Teheran e al festival dell'Unesco e della fantascienza. L'ultima onda, a colori, con Richard Chamberlain, Oiva Hammar.

GIARDINO COLONNA
Via G. Orsini, 52 - Tel. 68.10.505
Bus 1 e 2 21.32.33

COLUMBIA
Via Fieschi - Tel. 212.178
(Ap. 15.30)

Hard core (Rigorosamente VM 18), a colori: Il piacere del peccato, con Genevieve Barette, Marian Gauthier, Robert Avron.

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
(Ap. 15.30)

Il capolavoro di John Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroder. Per tutti.

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401
(Ap. 15.30)

Il capolavoro di Marco Ferreri. Chiedo scusa, a colori, con Roberto Benigni. Per tutti (U.S. 22)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15.30)

Avventura in technicolor per tutti. Oltre le grandi montagne, con Robert Logan, George Buck Flower.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. 15.30)

Assassino sul Tevere di Bruno Corbucci in technicolor, con Tomas Milian, Maria Lante della Rovere, Roberta Mantreli, e Bombolo. (VM 14)

MARCONI
Via Martiri - Tel. 366.806
(Ap. 15.30)

La vita è bella, in technicolor, con Giancarlo Giannini e Ornella Muti. Per tutti. (15.30.17.20.19.20.50.22.45)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 630.644
Fuga da Alcatraz, in technicolor, con Clint Eastwood, Patrice Godden. Per tutti.

NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 210.170
(U.S. 22)

Il giallo più misterioso ed emozionante dell'anno! Il mistero della signora scomparsa, a colori, con Elliot Gould, Gyllib Sheober, Angela Lansbury.

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 15.30)

Divergentissimo: Ratanaplán, technicolor, scritto, diretto, interpretato da Maurizio Nichetti. Per tutti.

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
(Ap. 15.30)

Il maglio di Giuseppe Verdi, in technicolor, con Tony Danza, Angela Molina, Saverio Marconi, Colori. Per tutti. (15.40.18.20.20.22.40)

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 490.879
Manhattan, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Michele Murphy. Per tutti (15.30.17.20.19.05.20.50.22.40)

CENTRO INCONTRI
Via Ripoli 212 (Badia a Ripoli)
Oggi riposo

ESPERIA
Via D. Compagni Cure
Domani e domenica: Superman, con Marlon Brando, Christopher Reeve. (14.30.17.19.30)

FARO
Via P. Paolotti, 36 - Tel. 469.177
(Ap. 15)

Uno scritto extraterrestre... poco extra molto terrestre, con Bud Spencer. (U.S. 22.40)

FLORIDA
Via Pisana, 108/r - Tel. 700.130
Maliziosamente divertente: Ratanaplán, un film scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti. Technicolor. Per tutti. (U.S. 22.45)

ROMITO
Via del Romito (Ap. 15)

Un film che vi terrà col fiato sospeso: Da Corleone a Brooklyn, colori, con Maurizio Merli, Mario Merola, Van Johnson. (U.S. 22.40)

Domani: La più grande vittoria di Jeeg Robot. NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
(Ap. 20.30)

Il quattro dell'oca selvaggia, con Roger Moore, Richard Burton.

CASTELLO
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480
(Ap. 20.30-22.30)

L'altare mondo di Charlot di Charlie Chaplin, con E. Poivreville. (VM 18)

S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovezzano - Tel. 680.418
(Ap. 20.30-22.30)

Il fantasma di I palcoscenico di B. De Palma. (U.S. 22.40)

CINEMA ROMA (Parola)
Via del Babuino - Tel. 680.418
(U.S. 22.40)

Il porno shop della 7, strada, con Anne Marie Clementi. (VM 18).

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 223.388
(Ap. 15.30)

L'ultimo capolavoro di Billy Wilder, un maestro del cinema. Fedora, con William Holden, Marlene Dietrich, Henry Fonda. L. 1.500 (U.S. 22.40)

ALFIERI ATELIER
Via dell'Ulivo - Tel. 223.137
(Ingresso L. 2.000)

Eccezionale prima. Caustico sottile. Irresistibile Ben Gazzara in Saint Jack, con production Carmine, diretto da Peter Bogdanovich. (VM 14)

UNIVERSAL D'ESSAI
Via Pisana, 17 - Tel. 228.196
(Ap. 15.30)

Cine-Richtel degli spettatori a famosissimo film di Aldrich. Quella sporca ultima meta, con Burr Reynolds, E. Albert. L. 1.500 (U.S. 22.30)

Domani: La stangata.

SPAZIUNO
Via del Sole 10 - Tel. 294.265
(U.S. 22.30)

Per il ciclo e Jacques Tati e Monsieur Hulot: Play Time. (U.S. 22.30)

Monsieur Hulot nei caos del traffico. (U.S. 15.30)

Per i ragazzi: Ventimila leghe sotto i mari. (U.S. 22.40)

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
(Ore 21)

La leggenda meravigliosa, ah l'amore.

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.062
(Ore 21.30, si ripete il primo tempo)

Il pappalardo, con Louis Luchini.

PERFORAZIONE
Pomeriggio ragazzi: Elliot il drago invisibile. (Ore 15-17)

C.D.C. COLONNATA
Piazza Ripasardelli (Sesto Fiorentino)
Tel. 492.905 (Bus 29)

(Ore 15-17)

E vivono felici e contenti. (U.S. 20.30-22.30)

« Un dollaro d'onore » (1973) di Martin Scorsese, con Robert De Niro.

Domani: Implicare più la suite.

C.R.C. ANTELLA
Via Puliciano, 53 - Tel. 640.207
(Ore 17)

Dedicato ai ragazzi: Teatro dei burattini. (Ore 21.30)

Un dollaro d'onore di Howard Hersh, con John Wayne, Dean Martin, Tiki Nelson, Angie Dickinson.

MANZONI (Scandicci)
(Ore 15 e 17.30)

Pomeriggio ragazzi: due spettacoli. Incredibile viaggio nel continente perduto. (Ap. 20.30)

Professione assassina, con Charles Bronson. Per tutti.

MICHELANGELO
(San Casciano Val di Pesa)
(Ore 21)

Eccezionale successo. Film di Miqlo Forman, con John Savage, Beverly D'Angelo. Per tutti.

CINEMA GARIBALDI
(Fiesole, bus 7)
(Ore 15.30)

Il nuovo di Marabutto di Walt Disney. Prezzo unico L. 800 (rid. L. 500) (Si ripete il primo tempo).

DANCING

DANCING POGGETTO
Via M. Mercati, 34/b - Bus: 1-8-20
Ore 21.30. Discoteca. Consumazione gratuita.

DANCING IL GATTOPARDO
(Musica Hall Dancing Discoteca)
Castelfiorentino - Tel. 64.178
Svevia debutto del formidabile e telephone a alla New Discoteque, bravissimi M. & M. al pianobar un atteso ritorno: Sicuti-Combo e con Mr. Frenelli.

C.R.C. DANCING ANTELLA
Via Puliciano 53/r - Antella
Ore 21.30. Ballo Libico con Anne e I. C. 110.

CIRCO
CIRCO MEDRANO
(Campo di Marte) - Tel. 573.272
Spettacoli ore 16 e ore 21. Visite allo Zoo dalle ore 10 in poi.

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblica utilità) FIRENZE - Via Martelli n. 2 - Telefoni: 287.171 - 211.440

EL SOMBRERO
UN'ECCEZIONALE DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

PG 93 DANCING CINEDISCOCA
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/59806
Stasera musica e ritmo straordinario con gli **SKIANOTS** ed il loro ROCK demenziale
In discoteca FABIO e EDO con le ultime novità

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sera compreso sabato e domenica pomeriggio

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì liano con i migliori composti.
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.
ARIA CONDIZIONATA

CONCORDE
CHIUSINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48278
DIREZIONE TRINCIAVELLI

STANBURY
L'ESTERIO VAGGIARE

METROPS
L'ESTERIO VAGGIARE

vacanze nei paesi dal cuore caldo

STANBURY
L'ESTERIO VAGGIARE

Dal 7 al 19 gennaio
ECCEZIONALE VENDITA dell' ARTURO PASQUINUCCI
in Via della Misericordia - Pontedera
Porcellane - Ceramiche - Vetrerie - Cristallerie - Piccoli elettrodomestici - Acciaio inox - Articoli casalinghi in genere
Ricordate a PONTEDERA in Via della Misericordia

1870
Arturo Pasquinucci
Collezioni

Unità vacanze

ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Incerto e impacciato in tutta la regione l'avvio della riforma sanitaria



La giunta regionale della Campania ha inviato ieri agli interlocutori unici ed ai comitati liquidatori dei vari enti mutualistici un fonogramma col quale si proroga il vecchio sistema di assistenza fino all'entrata in attività delle unità sanitarie locali.

Con questi provvedimenti si dà una soluzione provvisoria alle questioni poste dalla riforma sanitaria e si cerca di lenire i disagi provocati dai ritardi e dalle innumerevoli inadempienze accumulate in questi mesi dall'esecutivo regionale.

I medici: alle vecchie mutue non si può cambiare solo il nome

A colloquio con due giovani sanitari - «Chiediamo qualificazione professionale: c'è bisogno delle ULS» - La giunta regionale non fa altro che prorogare la vecchia assistenza

«In effetti quello di cui si sente la mancanza è proprio una valorizzazione del ruolo del medico - ribadisce il dottor Sergi - svitato da anni in cui la professione del medico della mutua è andata, almeno in Campania, sempre più burocratizzata e quindi in un'attività di tipo "pericoloso". Esercitare la professione sempre in questo modo è insostenibile. L'apoteosi della sanità sanitaria locale e lo sviluppo della medicina preventiva risponderebbero secondo me a questa esigenza. Ma in Campania - inutile illudersi - si vorrà del tempo prima che questo diventi realtà. In questo senso siamo tutti all'anno zero».

«Questo - rispondono all'unisono i due medici - è quello a cui aspiriamo». Ma è anche quello che in Campania per il boicottaggio di tutta la parte innovativa della riforma condotta in primo luogo dalla DC, non siamo in grado ancora di attuare.

Il direttore lo renderà pubblico in questi giorni

Col nuovo organigramma del «Roma» si torna un'altra volta a destra

Promosso sul campo l'intero comitato di redazione - La società editrice continua a versare in condizioni allarmanti

Franco Grassi, nuovo direttore del «Roma», ha già deciso, almeno sembra, chi dovranno essere gli uomini di punta del suo giornale. I nomi dei prescelti dovrebbero comunicarsi alla redazione domani stesso o comunque in questi giorni.

«Se la notizia è vera - commentano Grassi ha accettato il peggior dei ricatti - pur di garantirsi la "governabilità" del giornale ha ceduto su tutti i fronti alla parte più reazionaria della redazione».

ne promosso. Infatti, il «pool» sportivo, i cui meriti - a giudicare dalle vendite - sono tutti da verificare.

La società editrice, del resto, anche se da poco trasformata in «Spa», continua a versare in condizioni allarmanti e oggi stesso si terrà un'assemblea dei politici del «Roma» per fare il punto sulla crisi dell'azienda.



Era stato colpito da un proiettile

Scoperto un «pozzo» di dieci metri a via S. Teresa

È un vero e proprio pozzo, profondo dieci metri e largo 4 metri per 4, quello scoperto al di sotto della piccola penditura determinata nella corsia preferenziale a via S. Teresa, nei pressi della pila della Sanità.

to chiusa al traffico. «Geologi del servizio tecnico del Comune - ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici Picardi - catteranno in ogni caso sul fondo del "buco" per controllare l'eventuale esistenza di altre più ampie e pericolose cavità nel sottosuolo».

Ferito a Capodanno: morto al Cardarelli

Gennaro Riccio, l'uomo di 43 anni che nella notte di Capodanno fu colpito alla fronte da un proiettile, appena uscito fuori il balcone della sua casa alla 167 di Secondigliano, per accendere un innocuo bengala, è deceduto ieri pomeriggio intorno alle 13,45 al centro di rianimazione del Cardarelli dove era ricoverato in stato di coma.

«A nulla sono dunque valsi gli sforzi dei sanitari prodigati in tutti questi giorni per strappare lo sfortunato uomo alla morte. Si è concluso dunque nel modo più tragico uno degli innumerevoli episodi di incredibile inciviltà che purtroppo continuano a funestare la ricorrenza del capodanno. Un appuntamento che dovrebbe essere di festa e che invece troppo spesso finisce per trasformarsi in vero e proprio dramma».

Com'è noto la prima certezza scaturita finora dalle indagini è che il colpo mortale che ha centrato alla fronte il Riccio parti da uno dei balconi del palazzo di fronte a quello della "Fucina". È stata infatti ricostruita la traiettoria del proiettile. I colpi esplosi per la verità furono almeno tre: il primo, quello che colpì alla fronte il Riccio, il secondo, quello che andò a conficcarsi nell'architrave del balcone; il terzo, addirittura dopo aver forato la taparella fu ritrovato nell'appartamento. Al piano superiore, conficcato in una parete.

La perquisizione si concluse con tre arresti: a Poggioreale sono finiti il trentanovenne Mario Trenchio, il quarantasettenne Giuseppe Ficciotti e il cinquantaduenne Antonio Caccace.

Vecchio e nuovo nella tradizione dei giocattoli della Befana Goldrake all'ombra del Vesuvio

Imperversano i miti televisivi anche sulle bancarelle di piazza Matteotti - Tutto regolare, invece per quanto riguarda le bambine: dominano le bambole - C'è una Befana napoletana? - Notevoli affari dei grandi magazzini

A Piazza Matteotti le bancarelle dei giocattoli fanno affari d'oro: la befana vien di notte e fino alla mezzanotte di domani mamme e papà larditi dalle catze dei bambini fiduciosi di leccornie giocattoli e pupazzi; impersonano ancora la vecchia figura a cavallo della scopa: spenderanno fior di quattrini per rinnovare una tradizione a cui forse soltanto loro (i genitori) credono ancora.

Al Rinascente un commesso invadente sposta il discorso sull'economia: «Qui la crisi non si vede proprio, la gente compra tutto, spende un mare di soldi».

Ma questa è una befana per grandi, che non c'è, almeno finora. Quella del bambino invece internazionale, moderna e collettiva, parla il linguaggio dei caroselli e della pubblicità, è pubblica e privata e si vende in tutto il mondo come la Dolly che ambolava in lattina con vuoto a perdere.

...e la Regione inventa il controllore di sé stesso

Il centro destra tenta di tenere in piedi le clientele - Contro questa impostazione si sono schierate le sinistre unite

Gli ispettori agrari, secondo un progetto di legge presentato dall'esecutivo regionale, saranno divisi in due categorie: i comunisti, dalla commissione, e l'ispettorato a decidere sarà la giunta regionale.

«E' chiaro a questo punto che la maggioranza non vuole che in questo settore vitale per l'economia regionale si attuino una programmazione che elimini del tutto spine clientelari e quindi scardini un radicato sistema di potere sulle quali il partito di maggioranza ha costruito le sue fortune elettorali».

«Questo organo della Regione, infine, dovrebbe avere un compito meramente tecnico (per esempio accertare se i lavori e le produzioni per cui sono stati concessi dei finanziamenti sono stati realizzati...) ed invece, viene ad assumere un compito di programmazione che la Regione non può delegare ad un ufficio costituito dai suoi dipendenti».

Partirà dallo stadio Collana Domani si svolge «Tutta Napoli di corsa» Centinaia e centinaia sono già le iscrizioni a «Tuttanapolicorsa», la maratona ecologica che concluderà le manifestazioni di «Natale a Napoli 1979». La partenza è fissata per domani mattina 6 gennaio, alle ore 7,30, dal «Stadio Collana» al Vomero.

«Ma la giunta di centro destra che governa la Regione nonostante che persino l'amministrazione provinciale di Caserta abbia votato un documento in questo senso nonostante le posizioni di tutte le comunità montane della Campania ha preferito non fare questo passo».

«Questo organo della Regione, infine, dovrebbe avere un compito meramente tecnico (per esempio accertare se i lavori e le produzioni per cui sono stati concessi dei finanziamenti sono stati realizzati...) ed invece, viene ad assumere un compito di programmazione che la Regione non può delegare ad un ufficio costituito dai suoi dipendenti».

Sono gli abitanti di tre fazioni periferiche

Occupato dai contadini il Comune di Avellino

Sono da tempo senza acqua e l'unica strada che li collega alla città è interrotta - Una delegazione di lavoratori ricevuta da due assessori - Le colpe della giunta democristiana

AVELLINO - Ancora una volta gli abitanti delle tre contrade contadine di Avellino...

ore di attesa, sono finalmente giunti due assessori: il socialista democristiano...

In breve: si tratta - manca a dirlo - di una storia di impatti più volte presi e puntualmente non mantenuti.

La SNAM insiste: niente metano alla cristalleria

La SNAM rifiuta di fornire metano alla Cristalleria Imperatore. La conseguenza è che 350 lavoratori rischiano il posto.

corso di una riunione in prefettura alla quale hanno preso parte anche il titolare della fabbrica...

La prefettura ha convocato una nuova riunione per giovedì prossimo.

vizi è totale. La scuola elementare - che si trova in un edificio vecchio, umido ed antiquato - non è solo, ovviamente, priva di acqua ma anche senza riscaldamento.

Esisterebbe appaltare i lavori alla «Ternica Impianti», che opera proprio ad Avellino, ma la giunta democristiana non lo fa.

Nella delegazione, però, vi era molto scetticismo: «Vi crederemo solo quando vedremo i fatti. Ci avete ingannati tante volte e noi abbiamo pazienza ma nella speranza che mantenessi i vostri impegni».

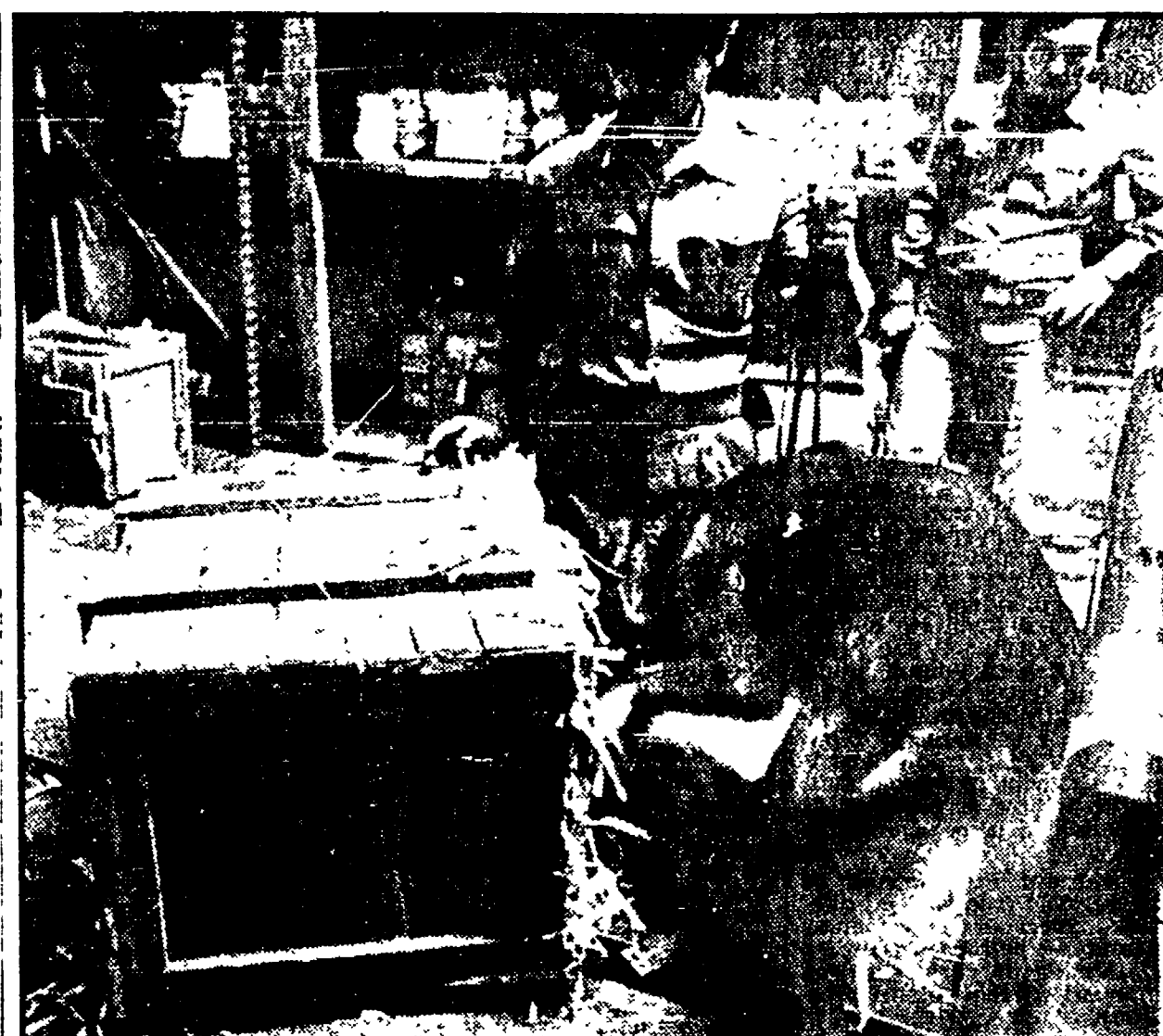
Sgominata la banda dei siciliani, ma è solo un piccolo risultato
Il mercato dell'eroina a Salerno: una piazza sempre più importante

Cinque arresti nelle ultime due settimane - Sequestrato un chilo di «neve» - Quale qualità viene spacciata - L'asse Torino-Roma-Sicilia - L'aumento in relazione al fenomeno di furti e rapine

SALERNO - Con il mandato di cattura per Vito La Ragione, identificato e denunciato per spaccio di stupefacenti dalla squadra mobile...

per una overdose e Luciano Contardi, metronotte, vennero trovati morti nel proprio letto come La Ragione, ma per aver ingerito troppi barbiturici.

Intanto, però, un chilo di eroina tagliata, oltre 5 mila dosi per un valore di oltre mezzo miliardo, è finito nelle mani della polizia.



La polizia alla ricerca di droga con cani da fiuto

Una interminabile storia che non vede soluzione

Va all'indietro come il gambero la ristrutturazione dell'ex-Angus

I 63 lavoratori, già avviati alle nuove attività, da lunedì saranno ridotti a 30 - Dovevano essere 320 - L'intervento Gepi al servizio di logiche private

I pezzi archeologici della ristrutturazione dell'ex-Angus, questa volta è l'ex Angus, la fabbrica messa in liquidazione dalla proprietà multinazionale cinque anni fa, che ancora una volta fa notizia.

L'interminabile processo di ristrutturazione non va avanti, anzi è in fase regressiva. Lo ha annunciato l'altro ieri nel corso di un incontro l'avvocato Pasquale Riccio, rappresentante della GEPI, la finanziaria pubblica costituita appositamente per intervenire nelle aziende in crisi.

Gli altri raggiungeranno il loro obiettivo, cioè la cassa integrazione. Eppure, secondo gli accordi raggiunti tra la GEPI ed un partner privato: il gruppo «Novagum» di Arzano (Varesse), il 30 marzo del 1978, oggi, a un anno dalla conclusione della prima fase dell'investimento...

Importanti reparti sono ancora chiusi, il fatturato è irrisorio e le cifre scritte in rosso del passivo aziendale continuano a crescere.

Solo l'altro giorno la GEPI, che era sistematicamente defilata tutte le volte che il consiglio di fabbrica aveva

collocati chiarimenti, si è fatta viva per annunciare che si torna indietro.

Il rappresentante della finanziaria, alla presenza del dirigente della fabbrica e della direzione aziendale ha esordito dicendo che la situazione è seriamente compromessa al punto che la seconda fase dell'investimento non potrà avere inizio finché non saranno completati gli accenti in corso sulla affidabilità della produzione da collocare sul mercato.

che è la finanziaria pubblica in tutta questa operazione sta seguendo senza un proprio preciso programma; la volontà della società privata che partecipa alla iniziativa. Già nell'ottobre scorso, infatti, la direzione della «Novagum» in un incontro aveva dichiarato di non ritenere più valido l'accordo del marzo '78 e che i piani produttivi andavano rivisti.

Salerno - Sparatoria e drammatico inseguimento

Panico e terrore ieri mattina per una rapina in pieno centro

Cercola: 3 milioni ai lavoratori in lotta

I 30 operai che dal 20 dicembre occupano la «Zingara meridionale», una piccola fabbrica di Cercola, potranno disporre già nel prossimo giorno, della somma di tre milioni stanziata dal Comune a sostegno della loro lotta.

Panico e terrore ieri mattina a Salerno in pieno centro cittadino per una rapina ad una gioielleria terminata per la strada con una sparatoria ed un inseguimento.

Intorno all'una, all'orario di chiusura dei negozi e quindi nel momento di maggior affollamento, due banditi sono usciti sparando all'impazzata dalla gioielleria Laudisio, in via Vella, dalla quale avevano rapinato circa dieci milioni in denaro e gioielli.

quale la polizia non ha voluto rendere noto il nome - si è avvicinato alla porta della gioielleria. Intanto i due banditi, rapidissimamente, si facevano consegnare dal titolare della gioielleria tutto il denaro che c'era in cassa e alcuni gioielli.

della finanza che ha tentato di raggiungere il malvivente. «Ne è stato impedito proprio dai fuggi-fuggi generale». E' allora cominciato un movimentato inseguimento tra la gente terrorizzata, terminato quando, ad alcune centinaia di metri dalla gioielleria, il milite ha raggiunto il bandito. Qui però ha dovuto fermarsi perché il malvivente, estratta la pistola, gliel'ha puntata contro. Intorno alle 17 di ieri la polizia aveva già effettuato numerosi fermi: tutta gente sospettata di aver preso parte alla rapina.

Adesso la neve si sta trasformando in ghiaccio

Nelle province di Avellino e Benevento decine di Comuni sono ancora isolati

AVELLINO - L'ondata di maltempo ha investito in pieno l'Irpinia. Le nevicate hanno letteralmente ricoperto i centri dell'Arianese, della Baronia e dell'alta Irpinia. L'altro ieri quasi la metà dei Comuni della provincia era isolata. Ieri sera, risultavano ancora privi di possibilità di collegamento questi 12 Comuni: Treviso, Videscarda, Serracalle, Montaguto, Greco, Savignano, Vallata, Castelbaronia, Carife, Monteverde, Aquilone e Guardia dei Lombardi.

no ed Ossata di Puglia. E' difficile, per il momento, data la difficoltà del collegamento, prevedere quando su questo tronco il traffico sarà ripristinato. Particolarmente drammatica è tuttora la situazione nelle campagne dei Comuni rimasti isolati ed in quelle di Ariano Irpino. In queste contrade i carabinieri hanno portato viveri e generi di conforto alle famiglie dei contadini e foraggio per gli animali.

TACCUINO CULTURALE

Oggi andiamo...

Al Teatro Reich - salita San Filippo 1/C - continua fino al 14 gennaio «La favola di Orfeo, ovvero Pulcinella all'inferno»...

bardi. Comunque, le scuole, quasi dovunque, sono rimaste chiuse sin dal 13 gennaio, giorno in cui dovevano riaprire. Solo ad Avellino hanno in parte funzionato, ma ad orario ridotto. Manco a dirlo anche stavolta, amministrazione provinciale, prefettura, ANAS e società autostradale hanno «brillato» per tenerezza e scarsa efficienza di interventi.

TEATRI

CENTRO W. REICH (Salita San Filippo) Fino al 14 gennaio (festivi ore 18, feriali ore 21) il C.S.P.P. «Orfeo» di Avellino...

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIE (Via Palatino Visioni) Manhattan, con W. Allen - 5 ACACIA (Tel. 370.871)...

VI SEGNALIAMO

Manhattan (Abadie) ● La merlettala (Ritz) ● Apocalypse now (Plaza, Metropolitan)

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema and theater listings, including titles like 'VI SEGNALIAMO', 'ALTE VISIONI', 'EDEN e CASANOVA', and 'LIBIDINE'.